

attuazione dei programmi al 31.12.2020

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA Obiettivo strategico 1.1 “RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Affari Generali e Segreteria

Negli ultimi anni le funzioni assegnate al servizio affari generali e segreteria sono aumentate considerevolmente sia in quantità che in complessità a seguito del progressivo conferimento di funzioni da parte dei comuni, oltre alla aggiunta di nuove funzioni di carattere ambientale divenute di competenza delle unioni in dipendenza del processo di riordino delle Province.

In considerazione del turn over che ha interessato il servizio, si rende necessaria una consistente riprogettazione organizzativa, in grado di fare fronte alle esigenze dell'Ente con una struttura stabile e qualificata.

La Segreteria Generale dell'ente svolge le seguenti attività:

- gestione degli atti amministrativi e del relativo iter (completamente digitalizzato già dal 2016)
- redazione delibere e determine;
- contratti e convenzioni;
- assicurazioni;
- protocollo generale e PEC, tutto in forma digitalizzata;
- invio e ricezione della corrispondenza;
- archivio, gestito attraverso la convenzione con il PARER (Polo archivistico regionale) che garantisce la conservazione sostitutiva digitale di tutti i documenti. Nel particolare i documenti inviati alla conservazione sono tutti gli atti digitalizzati (delibere, determine, decreti) e tutti i documenti acquisiti al protocollo generale sia nativi digitali sia cartacei digitalizzati;
- attività relative agli organi istituzionali: rapporti con gli amministratori e attività connesse al funzionamento della Giunta, del Consiglio e delle sue articolazioni (convocazione giunte e consigli, invio e pubblicazione materiali informativi destinati agli amministratori, punto di riferimento per comunicazioni, risposte, interrogazioni, accessi agli atti);
- affidamenti di servizi e forniture di carattere trasversale, mediante adesione alle convenzioni Consip e Intercent-er, quali telefonia, pulizie, servizi postali, noleggio attrezzature di ufficio.
- Amministrazione trasparente: punto di riferimento del RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) per il monitoraggio degli adempimenti in materia di amministrazione trasparente e pubblicazione delle informazioni di competenza (albo pretorio, atti, informazioni e documenti relativi agli organi politici).
- anticorruzione: punto di riferimento del RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) per il presidio degli adempimenti in materia; iter di approvazione e aggiornamento del PTPCT, relazione del RPCT da pubblicare nell'apposita sezione del sito e formazione del personale.
- gestione albo pretorio.
- rapporti istituzionali esterni con gli enti sovraordinati, gli altri enti locali ed in particolare con i comuni aderenti all'Unione (trasmissione atti, gestione convenzioni di conferimento di funzioni e accordi di collaborazione, rapporti con gli organi politici dei comuni, ecc.).
- Privacy: supporto al Segretario o al Vice-Segretario in quanto soggetto delegato all'attuazione di specifiche funzioni in materia e coordinamento dei settori in materia di gestione della sicurezza dei dati personali.
- PRT: istruttorie per l'accesso ai contributi regionali alle gestioni associate, con il monitoraggio dei livelli raggiunti;
- Funzioni ambientali: In mancanza di un settore specifico, gestione dei rapporti con la Regione e con i comuni partecipanti in materia di funzioni ambientali delegate alle Unioni con la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 (art. 2) e adempimenti relativi al fondo regionale per la montagna di cui alla LR 2/2004.

Risorse umane da impiegare

In considerazione dei compiti del Servizio, nevralgico per il buon funzionamento di tutti i settori, si rende

necessario un consolidamento della dotazione delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli sulle assunzioni e sulle spese di personale.

Le risorse umane previste in dotazione per il servizio sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, e 2 istruttori amministrativi.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

Per la maggior parte dell'anno le funzioni di Responsabile sono state svolte dal Segretario Generale, mentre le attività gestionali sono state garantite da un organico ridotto composto da un istruttore amministrativo e da un istruttore direttivo part-time.

Nonostante il turn over è stata garantita la continuità a tutte le attività in carico. In particolare sono state svolte apposite procedure per l'affidamento dei servizi di pulizia per tutte le sedi, per la gestione dei distributori automatici di bevande, per la fornitura di dispositivi di prevenzione e contenimento dell'epidemia da Covid 19, oltre che specifici interventi di sanificazione.

Sono inoltre stati riorganizzati servizi di telefonia mobile adottando apposita disciplina, dismettendo linee e apparati obsoleti e conseguendo in questo ambito alcuni risparmi.

Conferiti i necessari incarichi legali di patrocinio legale e rappresentanza in giudizio relativamente ai procedimenti giudiziari in corso.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA Obiettivo strategico 1.1 “RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Finanziario

L'attività principale del Settore Finanziario è quella di garantire ai settori ed ai servizi dell'Ente il necessario coordinamento di programmazione finanziaria, di verifica costante nel corso dell'esercizio e di rendiconto di tutti gli aspetti economico – patrimoniali. In secondo luogo il settore deve garantire ai Comuni aderenti tempestive informazioni in merito agli stanziamenti di bilancio, alle variazioni ed alle rendicontazioni al fine di determinare l'entità dei trasferimenti e l'esercizio di funzioni di controllo e rendicontazione.

L'attività ordinaria nel corso del prossimo triennio sarà volta a ricercare mezzi e strumenti idonei a garantire la gestione dei servizi e funzioni trasferiti dai Comuni, producendo al contempo un miglioramento nella qualità dei servizi resi all'utenza mediante il costante monitoraggio delle disponibilità di risorse finanziarie, economiche ed umane da utilizzare. Nello stesso tempo si punta ad aumentare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli Organi politici dell'Unione e dei Comuni aderenti, nonché dei cittadini, con riferimento all'utilizzo delle risorse, al governo della spesa pubblica e nell'ambito dei rapporti amministrazione – cittadinanza.

Gli adempimenti procedurali e i rigorosi comportamenti gestionali che l'Unione come ente autonomo è chiamato a rispettare, uniti alla tensione finanziaria di bilancio, obbligano ad una ottimizzazione delle risorse, sempre più orientata all'individuazione di nuove e maggiori entrate ed alla riduzione delle spese, ad un'ulteriore responsabilizzazione dei dirigenti circa i risultati del loro operato, allo sviluppo di una cultura manageriale attenta alla gestione coordinata ed unitaria di risorse umane, finanziarie e strumentali.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane previste sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, un istruttore direttivo contabile e un istruttore amministrativo.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

Il servizio è stato caratterizzato nell'anno da un importante turn over. Le procedure per il reclutamento sia del Responsabile che delle due figure di istruttore amministrativo e istruttore direttivo previste, entrambe resesi vacanti nel corso dell'anno, si sono ultimate solamente alla fine dell'anno, anche a causa di ritardi nelle procedure derivanti dalle misure di contenimento della pandemia. La gestione pertanto è stata portata avanti,

sotto la responsabilità del Segretario generale, con una struttura sottodimensionata: nella prima parte dell'anno con il supporto di un istruttore direttivo poi uscito in mobilità e nella seconda parte dell'anno con l'ausilio di un service contabile esterno. Sono state comunque garantite le attività finanziarie fondamentali dell'Ente.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.2 “Valorizzazione delle risorse umane”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 10 – Risorse Umane

Settore Gestione Risorse Umane – Servizio di organizzazione e gestione risorse umane

La “Gestione del Personale” comprende l'ufficio di gestione delle risorse umane, che presiede le attività legate all'elaborazione e alla gestione delle paghe, alla gestione giuridica, amministrativa e fiscale del personale ed alle attività tecniche della contrattazione collettiva decentrata.

Obiettivi di sviluppo

Ad aprile 2018, a seguito del conferimento all'Unione Val d'Enza delle funzioni di amministrazione e gestione del personale da parte dei Comuni di Bibbiano, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia e San Polo d'Enza è stata avviata la gestione dell'ufficio nella sede individuata presso il Municipio di Cavriago. Dal mese di novembre, ha aderito alla gestione associata anche il Comune di Campegine. In data 21/05/2018, è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto Funzioni Locali per il triennio 2016/2018. Tale Contratto, stipulato dopo nove anni dall'ultimo, ha presentato numerose novità, sotto il profilo del trattamento economico che delle regole che disciplinano il rapporto di lavoro (permessi e assenze, part time, orari di lavoro, posizioni organizzative ecc.). Dalla sottoscrizione del CCNL è iniziata l'applicazione di quanto previsto dal medesimo, con il conseguimento nel 2019 sia della contrattazione decentrata, sia con la definizione di strumenti contrattuali uniformi tra l'Unione e i Comuni aderenti all'ufficio personale associato.

Gli obiettivi della gestione associata a breve/medio termine possono essere sintetizzati nei seguenti:

- Concentrare, omogeneizzare e migliorare i servizi in realtà comunali contigue e con caratteristiche simili, in linea anche con gli orientamenti nazionali e regionali;
- creare una struttura organizzativa in grado di affrontare la sempre maggiore complessità dell'amministrazione e della gestione del personale dipendente per consentire a tutti gli enti di fruire di una struttura avanzata e specializzata per la gestione del personale per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle disposizioni contrattuali e normative in evoluzione costante;
- garantire in modo costante e continuo gli adempimenti e le scadenze relative alla gestione del personale in tutti gli enti coinvolti;
- ottenere economie reali (unico software per la rilevazione delle presenze, riduzione dei costi generali di gestione per le elaborazioni delle buste paga attraverso la reinternalizzazione dell'attività, etc.) con la costituzione di un ufficio unico per la produzione di atti e attività attualmente gestiti (o non gestiti) dai vari Comuni ed inoltre concentrare in un unico punto la produzione di servizi identici;
- possibilità di “liberare” tempo lavoro di dipendenti dei vari enti impiegati per quota parte sulle funzioni dell'ufficio personale (es. Responsabili di servizi ai quali è assegnato l'ufficio personale);
- uniformare il più possibile i comportamenti degli enti datori di lavoro e sviluppare metodologie di gestione del personale, ma anche di reclutamento il più possibile standardizzate pur nel rispetto della specificità e delle esigenze di ciascuno;
- rendere più stabili le modalità di lavoro agile attivate per fare fronte all'emergenza del Coronavirus definendo apposite priorità di attivazione e metodologie.

Obiettivi di mantenimento

Nel triennio 2020/2022 gli obiettivi - oltre quello di garantire l'ordinaria e regolare gestione ed organizzazione del personale dell'Unione e dei Comuni conferenti le funzioni di amministrazione e gestione del personale – saranno, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, i seguenti:

- sviluppare l'attività di formazione del personale quale obiettivo importante per la qualificazione dell'azione svolta dal personale. Il tutto soprattutto alla luce di una normativa di settore sempre più articolata che rende necessario un costante aggiornamento, una costante attività di supporto nei confronti degli altri settori dell'Unione e degli Enti aderenti;
- ottimizzare e rendere sempre più efficiente l'utilizzo del sistema informativo per la gestione del personale tra cui il sistema di comunicazione e gestione informatizzata delle presenze/assenze uniformato per tutti i Comuni

aderenti nel corso dell'anno 2018 - es. ferie permessi malattie - quale strumento di conoscenza, di ottenimento di dati statistici ed analisi dei costi, di miglioramento gestionale, di verifica del corretto utilizzo della spesa.

- Garantire il regolare funzionamento del servizio di emissione delle buste paga, particolarmente complesso e qualificante, nonché fonte di importanti economie di scala.

Risorse umane da impiegare

L'organico previsto per l'ufficio personale associato consta in n.1 responsabile in cat. D3, n.3 istruttori direttivi D1, n.6 istruttori e collaboratori amministrativi (di cui 4 a tempo parziale).

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

L'ufficio gestisce completamente le risorse umane dell'Unione e dei Comuni conferenti, per un totale di circa 350 dipendenti per i quali viene garantita la gestione giuridica ed economica, partendo dalla rilevazione presenze quotidiane e dei giustificativi, fino alla gestione dei contratti decentrati integrativi, del salario accessorio, dei processi di reclutamento. Le buste paga, da gennaio 2019, sono state gestite internamente dall'ufficio associato unitamente agli adempimenti fiscali e previdenziali correlati.

L'ufficio, nel corso dell'anno 2020, con i vincoli derivanti dall'applicazione delle disposizioni emergenziali approvate a seguito della diffusione del COVID 19, ha inoltre gestito le seguenti procedure selettive:

- n. 1 procedura di selezione pubblica per la formazione di due graduatorie per assunzioni a tempo determinato con il profilo professionale di “Educatore asilo nido” – cat.C e “Insegnante di scuola dell'Infanzia” – Cat.C per il Comuni di Bibbiano, Campegine e Montecchio Emilia
- n. 1 concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 “Istruttore contabile” – cat.C presso il Comune di Campegine;
- pubblicazione di n.2 bandi di mobilità esterna volontaria per la copertura di n.1 posto di Esecutore tecnico – cat.B presso il Comune di Campegine;
- pubblicazione di n.1 bando di mobilità esterna volontaria per la copertura di n.1 posto di istruttore tecnico – cat.C presso il Comune di Campegine;
- n. 1 procedura selettiva per la copertura ex art.110, comma1 del D.Lgs.n.267/2000 di un posto di Istruttore direttivo tecnico – Responsabile di Settore presso il Comune di Campegine;
- pubblicazione di n.1 bando relativo ad una procedura selettiva per la copertura ex art.110, comma1 del D.Lgs.n.267/2000 di un posto di Istruttore direttivo – Responsabile del Servizio Cultura – Sport – Tempo Libero – Gestione Rupe di Campotrerà del Comune di Canossa;
- n. 1 procedura selettiva per la copertura ex art.90 del D.Lgs.n.267/2000 di un posto di Istruttore – cat.C presso il Comune di Cavriago;
- n.1 concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 “Assistente bibliotecario” – cat.C presso il Comune di Cavriago;
- n.1 procedura selettiva per la copertura ex art.110, comma1 del D.Lgs.n.267/2000 di un posto di Istruttore direttivo – Responsabile del Settore Affari Tributarie presso il Comune di Cavriago;
- n.1 procedura selettiva per l'assunzione a tempo determinato di n.1 Istruttore – cat.C part time 24 ore settimanali presso il Comune di Gattatico;
- pubblicazione di n.1 Avviso esplorativo per la copertura tramite mobilità esterna volontaria di n.1 posto di “Educatore asilo nido” – cat.C presso il Comune di Montecchio Emilia;
- pubblicazione di n.1 Avviso esplorativo per la copertura tramite mobilità esterna volontaria di n.1 posto di “Istruttore” – cat.C presso il Comune di Montecchio Emilia;
- pubblicazione di n.1 Avviso esplorativo per la copertura tramite mobilità esterna volontaria di n.1 posto di “Cuoco” – cat.B3 presso il Comune di Montecchio Emilia;
- n.1 concorso pubblico per la copertura di n.1 posto di “Collaboratore professionale” – cat.B3 presso il Comune di Montecchio Emilia;
- pubblicazione di n.1 bando di mobilità esterna per la copertura di n.1 posto di “Istruttore direttivo amministrativo” – cat.D – Settore Patrimonio presso il Comune di Montecchio Emilia;
- pubblicazione di n.1 bando di concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 posto di “Istruttore direttivo contabile” – Cat.D presso il Comune di Montecchio Emilia;
- pubblicazione di n.1 bando di concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 “Istruttore” – cat.C ex L.n.68/1999 presso il Comune di Montecchio Emilia;
- pubblicazione di n.1 bando di concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n.2 “Istruttori” – cat.C presso i Comuni di Bibbiano e Montecchio Emilia;
- n. 1 concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 “Istruttore contabile” – cat.C presso l'Unione Val d'Enza;
- n. 1 concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 “Istruttore direttivo contabile” – cat.D presso l'Unione Val d'Enza;
- pubblicazione di un bando di concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n.3 Agenti di Polizia Locale presso l'Unione Val d'Enza;

- n.2 procedure selettive per la copertura ex art.110, comma 1 del D.Lgs.n.267/2000 di un posto di Responsabile del Settore Affari Generali dell'Unione Val d'Enza;
- n.1 procedura selettiva per la copertura ex art.110, comma 1 del D.Lgs.n.267/2000 di un posto di Responsabile Ufficio di Piano dell'Unione Val d'Enza.

Nel corso dell'anno 2020, a seguito della situazione di emergenza sanitaria in corso, l'ufficio ha gestito le procedure relative all'attivazione dello smart working, come previsto dalle disposizioni approvate e ha gestito inoltre l'applicazione per i dipendenti dei nuovi istituti quali congedi e permessi straordinari.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.3 “Tecnologie per l'innovazione”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 8 – Statistica e sistemi informativi

Settore Servizio Informatico Associato

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Servizio Informatico Associato, come previsto dalla Community Network dell'Emilia Romagna (CN-ER), è stato costituito l'8 maggio 2013, tramite l'approvazione da parte di tutti i comuni aderenti all'Unione di apposita convenzione di servizio.

Il S.I.A. è stato costituito con lo scopo principale di realizzare una progettazione ed una gestione coordinata ed unitaria delle azioni che garantiscono lo sviluppo del sistema informativo-informatico e l'attuazione dei progetti di e-government in capo all'Unione.

Il Sistema Informatico Associato svolge, tra le altre, le seguenti funzioni:

- Gestione, controllo e sviluppo dei sistemi informatici ed informativi dei Comuni e dell'Unione;
- Integrazione dei sistemi informativi dei Comuni e dell'Unione;
- Sviluppo, Implementazione, gestione e controllo dei servizi web e di e-government dei comuni e dell'Unione;
- Integrazione dei sistemi informativi e delle reti dei Comuni e dell'Unione con i sistemi informativi e le reti delle altre pubbliche amministrazioni sul territorio;
- Conduzione, controllo e sviluppo delle reti di trasmissione, in sede locale e geografica;
- Interfacciamento con i servizi infrastrutturali per l'erogazione dei servizi di e-Government;
- Implementazione, manutenzione e sviluppo dei sistemi di sicurezza;
- Gestione CED sovra comunale;
- Implementazione e dispiegamento progetti specifici siano essi di architettura o applicativi;
- Definizione delle strategie e degli obiettivi di medio e lungo termine anche mediante l'utilizzo dell'Agenda Digitale Locale;
- Gestione attività amministrative e di "ufficio" legate alla redazione di documenti deliberazioni, determinazioni, Documento sulla Sicurezza, contratti relativi ad applicativi o servizi di update/upgrade di dispositivi telematici, gestione delle procedure uniche necessarie all'acquisto di hardware e software, ove necessarie;
- Indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture.

Il Sistema Informatico Associato nello svolgimento delle proprie funzioni si raccorda a livello regionale con le attività della Community Network dell'Emilia Romagna ed a livello provinciale con le attività del Servizio Informatico della Provincia di Reggio Emilia ed i Servizi Informatici delle altre Unione del territorio reggiano.

Il Servizio partecipa e attua l'Agenda Digitale Emilia Romagna (ADER). ADER è la politica della Regione e degli Enti per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e il conseguente sviluppo di servizi digitali per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione. E' un documento di programmazione che ha come obiettivo quello di arrivare al 2025 ad una Regione 100% digitale con il pieno soddisfacimento dei diritti digitali. ADER vede nel digitale lo strumento principale per valorizzare la persona in quanto protagonista della comunità. Il digitale viene quindi inteso non come il fine ma come mezzo per risolvere problemi concreti. Gli assi di intervento di ADER sono: infrastrutture, dati e servizi, competenze e comunità.

Nel 2017 è stato avviato il nuovo Sistema delle Comunità Tematiche quale strumento messo a disposizione di

tutta la Pubblica Amministrazione locale dell'Emilia-Romagna affinché l'attuazione del passaggio al digitale si avvalga della collaborazione di tutte le Amministrazioni. All'interno di questo sistema il servizio partecipa ai lavori di cinque comunità tematiche regionali:

- Competenze digitali per la nuova PA,
- Accesso alle reti e territori intelligenti,
- Integrazioni digitali,
- Agenda digitale,
- Documenti digitali.

Le attività delle Comunità Tematiche hanno portato all'elaborazione di Azioni confluite nel Programma Operativo 2019 dell'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna (ADER,) approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione Delibera di Giunta Num. 380 del 11/03/2019.

Il Servizio Informatico Associato partecipa ad un tavolo permanente di coordinamento provinciale finalizzato ad esaminare le traduzioni operative di tale programma nei contesti locali e in un'ottica di rete.

Il quadro di riferimento del Servizio è composto dal D. Lgs. n. 82/2005 (CAD), dal Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019/2021 approvato dal Ministro della P.A. e l'Agenzia per l'Italia Digitale; dalla Legge Regionale n. 11/2004; da ADER e dal suo programma operativo 2019.

In generale l'attività del Sistema Informatico Associato si muove seguendo quattro linee principali:

- 1) Consolidamento e potenziamento dell'infrastruttura con l'obiettivo di incrementare la sicurezza, l'affidabilità, la fruibilità, l'utilizzo e l'accesso al sistema intervenendo sulle reti telematiche e di interconnessione,
- 2) Consolidamento delle procedure informatiche/software con l'obiettivo di migliorare l'efficienza interna del sistema e ridurre i limiti funzionali ed economici dei numerosi applicativi utilizzati,
- 3) erogazione servizi al territorio,
- 4) sviluppo della comunicazione interna ed esterna per migliorare la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso l'informazione e la comunicazione.

L'impatto della pandemia da Covid-19 e le conseguenti misure di contenimento hanno ulteriormente confermato e reso evidente la centralità dei sistemi informativi per il funzionamento e l'efficienza della Pubblica Amministrazione in qualsiasi situazione. Per fare fronte all'emergenza garantendo il regolare funzionamento di tutti gli uffici dei Comuni della Val d'Enza in smart working, nonché la possibilità per i cittadini di accedere a nuove misure di sostegno tramite piattaforme virtuali, sono state messe in campo soluzioni tecniche ed organizzative importanti, costruendo un patrimonio di conoscenze e strumenti che si intende potenziare anche in futuro, accelerando la digitalizzazione dei processi ed una sempre più accentuata flessibilità di risposta tramite le nuove tecnologie.

Risorse umane da impiegare

Il servizio è dotato di una struttura organizzativa minima in grado di gestire le attività ordinarie ed alcuni progetti di e-government: un istruttore direttivo Responsabile di Settore, un istruttore direttivo part time e 18 ore un istruttore tecnico informatico cat. C.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

La crisi sanitaria derivata dalla pandemia Covid 19, i periodi di lockdown e le misure previste per la riduzione del contagio hanno avuto un forte impatto sull'organizzazione e sulle attività svolte dal servizio, attività che hanno portato:

- all'attivazione di oltre 200 postazioni di lavoro in smartworking, tramite VPN ed RdP;
- attivazione servizio conference di Regione Emilia Romagna erogato da Lepida su piattaforma Lifesize per la realizzazione di incontri e riunioni in videoconferenza;
- attivazione account Lifesize per permettere la realizzazione e la registrazione delle sedute degli organi collegiali in videoconferenza;
- formazione e assistenza all'uso dei nuovi strumenti per i colleghi degli Enti aderenti.

1.4.1 CONSOLIDAMENTO INFRASTRUTTURE FISICHE E SOFTWARE

La circolare n. 2/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale "Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni" prevede l'attivazione di una serie di misure di sicurezza tra cui l'attivazione di un sistema di scansione delle vulnerabilità e inventario dei dispositivi.

Si è provveduto ad individuare un unico sistema sia per la scansione dei sistemi sia per l'inventario dei dispositivi autorizzati. E' stato realizzato un primo inventario e una prima scansione di tutti i sistemi degli Enti. A seguito di alcuni falsi positivi i sistemi sono stati tarati e si è proceduto ad una seconda scansione completa dei

sistemi. La seconda scansione ha messo in evidenza alcuni limiti e problematiche che saranno affrontate negli anni successivi tramite:

- modifica del sistema di scansione implementato e utilizzato sino al 31/12/2020,
- nuovo monitoraggio delle possibili vulnerabilità,
- attivazione azioni correttive in presenza di effettive vulnerabilità

1.4.2 PROGETTO PAYER – PAGO PA

Il progetto ha portato alla realizzazione di un sistema costituito da:

- un back office web based multi ente utilizzato dai servizi finanziari e dai servizi che gestiscono le entrate dei Comuni,
- un portale web (front office) fruibile dal cittadino e dalle imprese per l'effettuazione dei pagamenti informatici.

IL 2020 ha visto transitare su questo sistema incassi per un importo di oltre € 1.840.000,00.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA Obiettivo strategico 1.4 “FUNZIONAMENTO DELL'ENTE”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Coordinamento Operativo dell'ente

L'art. 38, comma 7 dello Statuto dell'Unione prevede, nel rispetto del ruolo di coordinamento generale attribuito dall'ordinamento al Segretario, una funzione di coordinamento operativo rispetto a tutta l'attività dell'Unione.

La figura del Segretario è condivisa con altri Enti comunali - come previsto dalle norme - e di conseguenza non presente nella quotidianità della gestione dei servizi, ove viene sostituito dal Vicesegretario. La funzione di coordinamento operativo ha lo scopo di coadiuvare le funzioni del Segretario e del Vicesegretario nel presidiare l'organizzazione quotidiana.

Il progressivo investimento sull'Unione richiede una costante revisione organizzativa per dare organicità, economicità, efficacia ed efficienza al funzionamento dell'ente in stretto raccordo con i Comuni conferenti. Occorre fornire al livello politico un supporto tecnico alla costruzione di conferimenti organici e ragionati di funzioni, e favorire un lavoro più coordinato tra i servizi conferiti per ottimizzare le risorse interne e facilitare la continua riorganizzazione richiesta in un continuo e rapido cambiamento.

La funzione di Coordinamento operativo non è attualmente attribuita ma si intende nel triennio rivederne i contenuti e le attribuzioni anche in relazione all'evoluzione organizzativa complessiva dell'Ente e all'articolazione che andranno ad assumere gli altri Settori.

Le azioni previste sono:

- curare le connessioni con la struttura tecnica, sia interna all'Unione, attraverso regolari e sistematici incontri di coordinamento, sia presso con i Comuni, in relazione a particolari obiettivi definiti dalla programmazione;
- supportare l'organizzazione delle sedute degli organi collegiali attraverso raccolta delle istanze provenienti dai diversi servizi, tracciando gli argomenti trattati e portandoli a condivisione;
- dare avvio e monitorare i gruppi di lavoro per la progettazione di nuove funzioni da gestire in forma associata;
- supportare - in raccordo con l'organo politico - l'organizzazione interna dell'ente a fronte delle nuove necessità derivanti dal conferimento di ulteriori servizi o da eventi non programmati;
- sviluppare la comunicazione esterna garantendo visibilità alla gestione associata ed ai suoi risultati in termini di efficacia ed efficienza.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

La funzione nel corso del 2020 non è stata ricoperta; avendo valutato di farla coincidere con la funzione di Responsabile dell'Area affari generali e finanziari, è stata di fatto ripristinata nel 2021.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.6 “CONTROLLO DI GESTIONE: UNA PROGRAMMAZIONE EFFICACE E MISURABILE PER L'UNIONE E PER I COMUNI DELLA VAL D'ENZA”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Ufficio Controllo di Gestione Associato

I Comuni dell'Unione e l'Unione stessa hanno sottoscritto il 29/04/2016 la convenzione per il “CONFERIMENTO ALL'UNIONE VAL D'ENZA DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DI GESTIONE (ART.7 COMMA 3 LR 21/2012, DECRETO LEGGE N. 78/2010, ART. 14, COMMA 27, LETT. A).”, sulla base del progetto operativo approvato dalla giunta dell'Unione con la delibera n°38 del 22/04/2016 “APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI CONFERIMENTO DELLA FUNZIONE DI CONTROLLO DI GESTIONE, ISTITUZIONE DELL'UFFICIO “CONTROLLO DI GESTIONE”, MODIFICA ORGANIGRAMMA E DOTAZIONE ORGANICA, RECEPIMENTO COMANDO E AVVIO DEL SERVIZIO.”

Risorse umane

Ciascun comune ha individuato un referente interno per il coordinamento nella raccolta dei dati e che collabora nella redazione dei documenti di competenza del singolo Comune.

Il gruppo di lavoro così costituito ha collaborato per il raggiungimento degli obiettivi di lavoro in attesa di individuare un responsabile con tempo lavoro espressamente dedicato alla funzione; occorre individuare tale funzione per un nuovo impulso alle attività superando la fase sperimentale per approdare ad una gestione più sistematica della funzione.

AZIONI PRIORITARIE

Un controllo di gestione ben strutturato prevede uno stretto coordinamento tra l'azione amministrativa e gestionale dei Comuni e dell'Unione; di fondamentale importanza risulta pertanto la costruzione di una base culturale comune, da esplicitarsi sia sul piano delle procedure che sul piano dei contenuti. Al tal fine gli strumenti di programmazione unitaria definiti in sinergia con l'Università di Ferrara dovranno essere testati e valutati su tutti gli enti al fine di individuarne la rispondenza alle esigenze di programmazione e verifica concordate.

Occorre:

- condividere gli obiettivi e degli strumenti del controllo di gestione associato;
- predisporre strumenti regolamentari omogenei che consentano di coordinare gli strumenti di programmazione, di verifica e di controllo, a partire da un unico regolamento in materia di controllo di gestione.

La Convenzione prevede un gruppo di coordinamento costituito dal Responsabile del Controllo di Gestione e da un Referente per ogni Comune, con la funzione di proseguire e dettagliare:

- le tipologie di controllo;
- le attività preliminari, quali la modalità di rilevazione dei dati che garantisca la coerenza e comparabilità degli stessi;
- i livelli di controllo;
- i termini temporali;
- le modalità di reporting;
- le aree e gli ambiti, da implementare annualmente, che saranno oggetto di analisi.

Coerentemente con il Regolamento predisposto, verranno definiti via via in modo più articolato i compiti dell'Ufficio associato e degli Enti conferenti e redatto un programma di lavoro pluriennale, che consenta il passaggio dall'attuale fase di *start up* alla completa strutturazione della funzione associata, definendo in sinergia con la Giunta dell'Unione le linee d'azione prioritarie.

Ambiti di lavoro da sviluppare nel triennio:

1. Diffondere e incentivare buone pratiche. individuare, tramite attività di *benchmarking*, le eccellenze raggiunte in alcuni servizi dai singoli enti e permetterne la diffusione agli altri enti in maniera da innescare un processo virtuoso di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività di tutti gli enti aderenti;

2. Ciclo della programmazione e della performance: rendere più coordinati gli strumenti di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione (linee di mandato, Dup programmatico, Dup operativo, PEG e piano degli obiettivi, batterie di dati e di indicatori) uniformando gli strumenti tra tutti gli Enti;
3. Monitorare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa: uniformare le procedure di raccolta ed inserimento dati e condividere le modalità di analisi;
4. Verificare l'andamento delle gestioni associate: anche in sinergia con gli strumenti di valutazione dell'effettività che verranno proposti dalla Regione, mettere in relazione costi e volume di attività precedenti e successivi alla scelta di gestione associata;
5. Controlli interni. Il controllo successivo sugli atti è una funzione obbligatoria da svolgere sotto il coordinamento del Segretario; l'ufficio può essere un valido supporto nello svolgimento di questo controllo e può svolgere un ruolo importante nelle situazioni di vacanza della funzione stessa del Segretario;
6. Controllo sulle partecipate valutare la possibilità di svolgere per conto dei Comuni questa funzione, permettendo, grazie alle competenze specifiche maturate, di attuare controlli più approfonditi ed efficaci.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

In assenza di risorse dedicate, nel corso del 2020 si è di fatto data continuità alle attività già avviate (benchmarking sui servizi di biblioteca, illuminazione pubblica e SUAP), senza di fatto attivare le implementazioni previste per il triennio, che rimangono pertanto da avviare nel 2021.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA Obiettivo strategico 1.6 “Legalità”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Servizio di prevenzione della corruzione e monitoraggio trasparenza amministrativa

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Servizio di Prevenzione della Corruzione e monitoraggio della trasparenza amministrativa si pone come scopo principale quello di creare all'interno dell'ente una spiccata sensibilità verso i temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa. Si vuole evitare che la predisposizione del PTCP costituisca uno dei tanti adempimenti normativi cui l'Ente è chiamato, ma sia uno strumento vivo ed efficace per tutti, lavoratori, amministratori, fornitori, cittadini.

Le azioni che verranno intraprese vanno dalla formazione al coinvolgimento dei Responsabili, del personale tutto e degli Amministratori nella predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il PTPCT deve essere uno strumento trasversale a tutta l'attività dell'Ente.

Si vuole agevolare la partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni, anche attraverso la rappresentanza politica dei consigli comunali e del consiglio unione, nella predisposizione del piano triennale prevenzione della corruzione e trasparenza al fine di arricchirlo con contributi provenienti dalla società civile.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

Il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è stato regolarmente aggiornato, e sono state svolte le attività di monitoraggio previste, azione particolarmente importante a causa del turn over su alcune figure professionali.

Regolarmente svolta la formazione generale del personale, seppure a distanza a causa delle restrizioni per il contenimento della pandemia.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA Obiettivo strategico 1.7 “Efficientamento degli acquisti”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Settore Ufficio Appalti

L'Ufficio Appalti segue per conto dell'Unione, degli otto comuni associati, dell'Azienda Cavriago Servizi e dell'ASP Carlo Sartori le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza. Inoltre nel corso degli anni si sono rivolti all'Ufficio Appalti numerosi enti non appartenenti al territorio dell'Unione Val d'Enza per richiedere l'esperimento di diverse gare, segno che il lavoro dell'Ufficio è apprezzato e ricercato anche da altri distretti.

L'Ufficio Appalti ha il compito di esperire le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale unica di committenza, dopo aver raccolto le esigenze e bisogni omogenei tra più enti. La gara sovracomunale, seppur molto complessa da gestire, ha sicuramente il pregio di ridurre gli adempimenti amministrativi perché si ottiene una razionalizzazione del procedimento e inoltre dal confronto con gli altri enti si possono instaurare delle collaborazioni professionali positive.

La presenza dell'Ufficio Appalti all'interno della Val d'Enza ha permesso di ottenere una standardizzazione delle procedure di gara e la creazione di positive sinergie organizzative ed istituzionali. Anche gli operatori economici, potendosi interfacciare con un unico soggetto, hanno beneficiato di uno snellimento nelle procedure e dei tempi di risposta.

L'Ufficio Appalti lavora costantemente anche sui mercati elettronici (Consip s.p.a. e Intercent-ER) i quali sono in continua evoluzione e questo necessita un costante aggiornamento e studio dei nuovi manuali; inoltre prossimamente entrerà in vigore l'obbligo di esperire tutte le procedure con strumenti telematici. La crescente difficoltà nell'utilizzo delle piattaforme di e-procurement è emersa anche dal fatto che quasi tutti i comuni hanno informalmente chiesto il supporto dell'Ufficio Appalti per l'utilizzo dei mercati elettronici nelle procedure infra € 40.000,00 che possono essere svolte in autonomia.

Il 18 aprile 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. 50/2016, denominato Codice degli Appalti, che ha apportato nuovi obblighi e adempimenti a carico delle stazioni appaltanti. Degli oltre 60 provvedimenti attuativi più della metà devono ancora essere approvati pertanto si procederà con il complicato lavoro di aggiornamento degli atti e delle procedure in generale.

Oltre all'organizzazione dell'Ufficio alla luce dell'entrata in vigore della nuova normativa, sono diversi gli obiettivi che l'Ufficio Appalti continuerà a perseguire:

- Esperimento di tutte le procedure di gara commissionate nel rispetto delle tempistiche concordate e limitando al massimo il rischio di potenziali contenziosi;
- Formazione continua del personale;
- Aggiornamento costante degli atti alla normativa e utilizzo delle procedure informatiche;
- Implementazione dell'utilizzo degli strumenti di e-procurement e condivisione delle informazioni con i comuni aderenti;
- accorpamento delle scadenze dei contratti e realizzazione, in collaborazione con i relativi uffici committenti, di appalti sovracomunali, uniformando capitolati e modalità di prestazione;
- Messa a punto degli strumenti per la gestione degli acquisti in modalità aggregata (albo dei fornitori, accordi quadro, etc.).

Risorse umane da impiegare

Attualmente l'Ufficio è composto dal Responsabile e da un istruttore tecnico (cat. C) a tempo pieno, struttura comunque insufficiente vista la mole esponenziale che gare che viene commissionata all'Ufficio anche alla luce delle parziali aperture del Patto di Stabilità che permettono ai comuni di effettuare diversi investimenti.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di accorpamento e snellimento del numero di procedure; è rimasto quasi invariato l'importo complessivo degli affidamenti effettuati (da alcuni anni attorno ai 15 milioni di euro), a fronte di un numero complessivo di procedure di fatto dimezzato (da 47 a 21). Tali dati sono anche conseguenza della prevalenza, nell'anno, di importanti lavori pubblici.

Tra le gare svolte per conto di tutti gli Enti aderenti, particolarmente efficaci nel determinare sinergie e risparmi, si segnala la procedura per l'affidamento dei servizi assicurativi per il quinquennio 2021/2025, che oltre all'Unione e ai Comuni aderenti ha coinvolto l'ASP Sartori e l'Azienda speciale Caviagoservizi.

Nella parte conclusiva dell'anno il Responsabile ha preso servizio presso un altro Ente, determinando una carenza organizzativa che si prevede di risolvere nel corso del 2021 tramite una riorganizzazione delle attività dell'ufficio.

LINEA DI MANDATO 2 – LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Obiettivo strategico 2.1 “Sicurezza”

MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 1 – Polizia locale e amministrativa

Settore Comando di Polizia Locale – Servizio di Polizia locale

La missione è così definita dal Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Dall'inizio dell'emergenza Covid-19, alla ordinaria attività di istituto si è aggiunta la necessità di presidiare il territorio al fine di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sul territorio. L'organizzazione dei servizi di polizia locale ha pertanto subito un deciso cambiamento.

I servizi esterni si sono conformati alle necessità di ordine pubblico connesse agli accertamenti relativi all'emergenza sanitaria in atto, in stretto coordinamento con le altre forze dell'ordine, e con monitoraggio di Prefettura e Questura.

Vengono attuati mirati controlli volti a garantire il rispetto delle prescrizioni imposte per contenere la diffusione del contagio da nuovo coronavirus, da parte degli esercizi commerciali.

Vengono effettuati controlli a “campione” sulle persone, finalizzati all'osservanza delle particolari prescrizioni imposte per contenere la diffusione del contagio da nuovo coronavirus. Nell'ambito di tali controlli si interviene per le verifiche connesse agli spostamenti delle persone sul territorio infra ed extracomunale ed anche per evitare gli assembramenti di persone all'interno dei parchi e dei giardini pubblici chiusi alla frequentazione.

L'attività d'ufficio è sensibilmente aumentata per la necessità di dare attuazione operativa ai numerosi decreti ed ordinanze che si sono succeduti e che hanno implicato la predisposizione di moduli operativi e modulistica ad hoc.

Notevole è stato l'incremento di telefonate alla Centrale Operativa, per chiarimenti relativi agli spostamenti ammessi ed alle attività autorizzate. Lavoro che ha richiesto risposte chiare e documentate.

A seguire la programmazione “ordinaria”, sulla quale si è innestata l'emergenza e che andrà quindi via via aggiornata in base all'evolversi della situazione.

PRESIDIO DEL TERRITORIO

Si intende potenziare, attraverso la riorganizzazione della Polizia Locale, il presidio del territorio e un'azione sempre più efficace di contrasto all'illegalità e a comportamenti che compromettono la serena convivenza sociale e l'incolumità pubblica. Migliorare la qualità della vita dei cittadini e la loro sicurezza, reale e percepita, attraverso l'organizzazione di risposte sinergiche tese alla riduzione dei comportamenti antiigiuridici, sia amministrativi che penali, con contrasto della criminalità e prevenzione dei conflitti. Lo scopo è quello di tentare di fornire risposte efficaci alla richiesta di sicurezza dei cittadini tramite la conoscenza del territorio e la valutazione tecnica delle singole situazioni in collaborazione anche con le forze dell'ordine presenti a livello territoriale, sia locale che provinciale.

CIRCOLAZIONE STRADALE

Una delle attività principali è quella relativa alla prevenzione e repressione degli illeciti di natura amministrativa e penale in materia di circolazione stradale. Particolare attenzione viene rivolta ai controlli finalizzati alla

riduzione degli incidenti stradali, in particolare con la presenza sul territorio, anche attraverso l'uso di etilometri, misuratori di velocità mobili, strumenti di rilevazione delle infrazioni, efficaci, in particolare, contro l'utilizzo di smartphone in modo improprio alla guida, ma anche con postazioni fisse di controllo della velocità e di rilevazione di passaggi con semaforo rosso. Pertanto, attraverso il costante utilizzo nel corso dell'anno della strumentazione elettronica in dotazione alle pattuglie, si continueranno i controlli con apparecchiature atte a verificare se i veicoli in circolazione siano stati sottoposti a visita di revisione, ovvero siano coperti da assicurazione di responsabilità civile obbligatoria oppure se i veicoli siano oggetto di furto. Il tutto con la precipua finalità di migliorare gli standard di sicurezza della circolazione. Dette attività si affiancheranno alla tradizionale attività di polizia stradale.

SCUOLE

Tra le funzioni svolte dal Corpo rientra il servizio di vigilanza all'uscita delle scuole elementari dislocate su tutto il territorio e, grazie alla disponibilità di alcuni agenti, proseguiranno gli incontri nelle scuole atte a stimolare l'educazione stradale, quella alla legalità e più in generale il senso civico nella popolazione scolastica, quale necessario investimento nelle future generazioni adulte. L'educazione stradale prende spunto dall'articolo 230 del vigente C.d.S. che indica nelle forze di polizia e nei corpi/comandi di Polizia Locale gli organismi atti alla formazione dei giovani in materia di comportamento stradale e della sicurezza del traffico e della circolazione.

SOSTE

Per quanto attiene alla legalità delle soste, vengono garantiti i controlli relativi alla disciplina della sosta in tutte le zone cittadine avvalendosi di programmi settimanali di pianificazione dei servizi, ivi compresa l'assistenza per la pulizia meccanica delle strade.

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

Uno strumento fondamentale per l'innalzamento degli standard qualitativi di sicurezza del territorio è dato dagli strumenti di videosorveglianza presenti sul territorio che vengono monitorati sistematicamente dagli agenti di polizia locale predisposti anche a tale compito, attività che sarà intensificata a fronte della previsione di installazione di nuove telecamere, comprese quelle a lettura targa (varchi) nei punti nodali del territorio, utili anche per le indagini di polizia giudiziaria, per la rilevazione di passaggio di auto rubate e/o prive di assicurazione e/o di mancata revisione, e per il controllo del traffico.

POLIZIA AMMINISTRATIVA

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifiche continue e puntuali della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Particolare attenzione sarà rivolta a sale giochi, sale scommesse ed attività analoghe che comportano anche rischi per fasce deboli e/o fragili.

Si prevede di realizzare le seguenti azioni/attività:

- riorganizzazione logistica delle sedi di Polizia Locale, proseguimento delle attività, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio della Polizia Locale e per valorizzare il coordinamento tra i vari servizi, attraverso l'individuazione di spazi adeguati e funzionali alle esigenze degli operatori;

- consolidamento della Polizia di Prossimità, che vede il Vigile di Quartiere come Agente riconosciuto dai cittadini e dalle istituzioni municipali che, attraverso contatti continui con tutto il territorio e con l'ascolto attivo delle segnalazioni, contribuisce a consolidare la rete di collaborazioni, finalizzata a migliorare il presidio del territorio e a promuovere sicurezza partecipata, rispetto della legalità e complessivo miglioramento della qualità della vita.

- attività di controllo e presidio del territorio, sia nei centri urbani che nelle aree periferiche per promuovere la legalità e contribuire a rafforzare la percezione di sicurezza urbana diffusa;

- miglioramento delle attività della Sala Operativa anche attraverso un potenziamento degli strumenti a disposizione (aggiornamenti della rete, ammodernamento delle infrastrutture digitali), nell'ambito della riorganizzazione funzionale/logistica;

- implementazione tecnologica degli strumenti a disposizione degli Agenti al fine di garantire una sempre maggiore efficienza dell'attività, per un maggior supporto al personale impegnato nei servizi esterni;

- incremento delle attività di Polizia Stradale, con particolare riferimento alla lotta al fenomeno delle soste irregolari a favore delle utenze deboli (passi carrai, stalli per disabili, piste ciclabili, ecc), mediante un maggiore utilizzo delle strumentazioni tecnologiche;

- realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della sinistrosità stradale, mediante l'analisi, pianificazione e proposte in ordine a modifiche su aree in cui l'incidentalità risulta ripetitiva per tipologia e natura del sinistro, e dall'altro mediante l'istituzione di servizi mirati finalizzati alla prevenzione e repressione di alcune delle principali

cause di incidenti, quali guida per eccesso di velocità, guida sotto l'influenza di alcol e droga, l'uso del cellulare alla guida e guida senza l'uso di cinture di sicurezza;

- prosecuzione degli interventi di sicurezza nei luoghi di aggregazione sociale, quali aree verdi, località storiche, commerciali;

- prosecuzione nella lotta ai fenomeni di abusivismo commerciale, mediante l'implementazione dei controlli sui mercati e la realizzazione di attività mirate al contrasto alla contraffazione;

- mantenimento dell'attività di educazione stradale tramite la realizzazione di progetti finalizzati alla formazione e alla sicurezza stradale, con particolare incremento della formazione nei confronti degli adolescenti (fascia di età tra i 14 e 18 anni);

- prosecuzione degli interventi finalizzati al contrasto di situazioni di degrado urbano, con particolare riferimento ai fenomeni di bivacchi e accampamenti abusivi;

- formazione e addestramento del personale di Polizia Locale a livello teorico e pratico attraverso la valorizzazione della Scuola Regionale;

- nel corso del mandato verranno implementate le azioni a sostegno di progetti informativi a tutela della sicurezza, con particolare riferimento agli incontri, anche in collaborazione con le altre Forze di Polizia, rivolti agli utenti fragili, al fine di prevenire truffe e raggiunge e migliorare la sensibilizzazione alla sicurezza stradale;

- attraverso l'attivazione di servizi mirati si effettueranno controlli sul rispetto delle norme in materia commerciale, ambientale ed edilizia.

- oltre all'espletamento delle funzioni di istituto verranno attivate e/o implementate, forme di ascolto di cittadini riferite alle problematiche di sicurezza. In quest'ottica sarà rafforzato il controllo di vicinato che risponderà alle segnalazioni di cittadini e commercianti che individuano situazioni sospette nelle proprie zone di residenza.

- nell'ambito del miglioramento della qualità e della sicurezza della vita nel contesto urbanizzato si provvederà a mantenere adeguati standard di decoro urbano contrastando il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio in collaborazione con gli Uffici Ambiente dei Comuni appartenenti all'Unione. A tal fine verranno affinate anche apposite metodologie per contrastare il fenomeno del deposito fuori dagli spazi previsti e in violazione dei giorni e degli orari, ove istituiti, utilizzando sistemi di videosorveglianza urbana anche con l'uso di alcune postazioni mobili.

Riepilogo attività fondamentali e strumenti organizzativi

L'organizzazione del lavoro verrà mantenuta avendo a riferimento i Distretti ma sfruttando la possibilità di impiegare gli operatori su tutto il territorio al fine di meglio razionalizzare le risorse.

1) Polizia di prossimità- mantenere in essere un'organizzazione che garantisca tutte quelle attività di presidio e vigilanza del territorio ricomprese nella "polizia di prossimità" che ricerca il contatto e la collaborazione con la cittadinanza e le altre istituzioni presenti sul territorio

2) Servizi di polizia stradale – garantire su tutto il territorio postazioni di controllo, anche attraverso l'ausilio di dotazioni strumentali che dovranno essere implementate e rese maggiormente efficaci, per prevenire, sanzionare e monitorare i comportamenti di guida maggiormente pericolosi.

3) Rilevo incidenti stradali –garantire il rilievo degli incidenti stradali nella fascia oraria 7.30-19.00 dei giorni feriali, mantenendo la fattiva collaborazione con il 118 provinciale e garantire il rispetto dell'Accordo sottoscritto con la locale Prefettura. Alla rilevazione degli incidenti viene dedicata una pattuglia per ogni turno di lavoro.

4) Attività di vigilanza territoriale per contrastare il verificarsi di fenomeni criminosi – presidio di centri, zone residenziali, centri commerciali e quartieri industriali, arterie di maggiore traffico, viabilità secondaria e zone più remote dei diversi territori.

Servizi specialistici:

1) Polizia Giudiziaria prevenzione attraverso il controllo del territorio, indagini da espletare e le deleghe inoltrate dalla Procura sia ordinaria che minorile, recepimento delle querele che attengono all'attività di indagine di stretta competenza della Polizia Municipale.

2) Edilizia collaborazione con gli Uffici competenti dei Comuni aderenti e controlli edili richiesti dai diversi Comuni e /o dai cittadini.

3) Ambiente controllo del territorio dal punto di vista ambientale e controllo del getto indiscriminato di rifiuti sul territorio, anche attraverso apposita strumentazione.

4) Commercio controllo sui mercati settimanali, negli esercizi commerciali in sede fissa, nei pubblici esercizi, nelle sale giochi nei circoli privati

5) Collaborazione con i Servizi Sociali consolidare l'affiancamento dei Servizi Sociali, con le competenze di Polizia Giudiziaria proprie della Polizia Municipale, nella gestione di casi complessi quali maltrattamenti, violenze, abusi ecc. e nella prevenzione della ludopatia.

Relazioni esterne

1) Educazione Stradale e promozione della legalità momenti formativi e/o incontro con gli studenti delle scuola primaria, secondaria e dell'infanzia. e la presenza in occasione di iniziative volte a sensibilizzare il tema

2) Informazione incontri pubblici con la cittadinanza, le associazioni di categoria, il volontariato, i gruppi per discutere temi aventi per oggetto la sicurezza; aggiornare e innovare il sito istituzionale della Polizia Municipale, e mantenere attiva la pagina Facebook e il profilo Twitter

3) Centrale Operativa snodo fondamentale nella comunicazione del Corpo poiché cura la relazione esterna e quella interna. Assolve il compito di front-office con l'utenza esterna e cabina di regia/supporto per gli Operatori impegnati in compiti operativi. E' prevista una apertura di 12 ore durante i giorni feriali.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

Nell'anno 2020 si è proseguito il percorso di riordino del Corpo con l'istituzione di tre ambiti territoriali così suddivisi:

- 1) Distretto nord comprendente i Comuni di Gattatico, Campegine e Sant'Illario d'Enza.
- 2) Distretto centro comprendente i Comuni di Cavriago e Bibbiano.
- 3) Distretto sud comprendente i Comuni di Canosa, san Polo d'Enza e Montecchio Emilia.

La carenza di personale di cui soffre il Corpo non ha tuttavia reso possibile la permanenza in modo continuo degli agenti all'interno dell'ambito di appartenenza, come già si era rilevato nell'annualità 2019

Stante ciò si è proseguito nell'integrazione nel territorio della presenza del Corpo, limitando gli spostamenti delle pattuglie al minimo necessario, dunque mantenendo quanto più possibile la permanenza nel proprio ambito territoriale. Questo ha permesso di istaurare il rapporto di prossimità e collaborazione con le comunità, indispensabile al giorno d'oggi, con l'obiettivo di recepire le richieste della popolazione ed intervenire laddove vi fosse necessità, anche solamente di supporto.

In questo contesto sono stati effettuati controlli di iniziativa e su segnalane inerenti la materia di Polizia Giudiziaria, edilizia, commerciale, ambientale, controlli sulla sicurezza stradale in cui rientrano anche i servizi presso i plessi scolastici ecc..

Particolarmente curata è stata l'attività di Infortunistica Stradale, sia nel rilievo in strada che nel rapporto con l'utenza esterna curata d'ufficio.

Nell'anno passato vi è stato un decremento degli incidenti rilevati, rispetto al 2019, questo in virtù dell'attività di supervisione delle strade e dell'installazione di due dispositivi elettronici di rilevazione della velocità.

E' stato terminato l'iter di installazione di un autovelox posto sulla S.P. 12 fra Montecchio Emilia e Barcaccia, inaugurato il 9/11/2020. Il conseguente incremento del numero di verbali ha richiesto la necessità di potenziare il numero degli operatori nell'Ufficio Verbali.

Si è continuato nell'attività di accertamenti anagrafici, nei periodi di tempo nei quali è stato possibile eseguire tale attività nel rispetto della sicurezza sanitaria degli operatori.

Particolare attenzione si è data al rapporto con altre istituzioni o enti.

Dalla Magistratura sono pervenute richieste o deleghe di indagine in materia Penale; con personale sanitario Asl si è sempre cercato la migliore collaborazione per affrontare TSO e ASO, con ARPAE per affrontare problematiche di carattere ambientale, con la Provincia sia in materia ambientale che stradale.

Importantissima e necessaria tutta la collaborazione data e ricevuta con le altre Forze dell'Ordine ed in particolare con le varie Stazioni di CC.. La collaborazione si è ulteriormente intensificata attraverso la produzione di personale per garantire i servizi di pattugliamento necessari a ridurre gli assembramenti, assecondando le richieste della Prefettura, secondo la normativa afferente le misure di contenimento del rischio pandemico da Covid-19.

Durante l'anno passato sono proseguiti i rapporti con i gruppi di controllo di vicinato anche se la loro azione e coordinamento sono state ridotte dall'attuale pandemia.

Al fine di migliorare la sicurezza con utilizzo di sistemi integrati, si è proseguito ad un ampliamento delle videocamere o sistemi OCR, con condivisione di dati ed immagini con le locali compagnie di CC e con il Comando di Castelnovo Nè Monti.

Particolarmente importante e sentito dalla popolazione il ruolo della Sala Operativa che nell'anno in esame riceveva n° richieste di intervento.

Nel complesso sono stati raggiunti i seguenti obiettivi :

- 1) Costruzione di una nuova immagine del Corpo e conferimento di una maggiore visibilità, anche attraverso l'utilizzo di canali di contatto da remoto ad opera del cittadino. (Comunichiamo)
- 2) Controllo del territorio e presidio delle zone soggette a maggior rischio incidenti e degrado.
- 3) Installazione velox fisso sulla provinciale fra Montecchio e Barcaccia (9/11/2020).
- 4) Maggior coordinamento con la Regione Emilia Romagna, la Prefettura e le altre forze dell'ordine, oltre alle varie istituzioni o enti come già citato.
- 5) Miglioramento infrastrutture e dotazioni, con l'installazione di un nuovo sistema di gestione della Sala Operativa, attingendo al finanziamento regionale del progetto Val d'Enza Sicura.
- 6) Miglioramento Ufficio Relazioni con il cittadino con l'ampliamento delle competenze dell'attuale ufficio verbali e miglioramento dell'area ricettiva.
- 7) Inizio delle pratiche per la realizzazione di un implementazione del servizio di Videosorveglianza, con la realizzazione di una nuova rete insistente sui diversi territori dell'Unione a partire dall'aera del Casello Autostradale.

LINEA DI MANDATO 3 – SERVIZI EDUCATIVI **Obiettivo strategico 3.1 “Politiche educative”**

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio **PROGRAMMA 5 – Servizi ausiliari all'istruzione**

Settore Coordinamento Politiche Educative

Il Coordinamento si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la realizzazione di progetti di rete e la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i Dirigenti Scolastici del territorio. Il coordinamento storicamente trae il mandato dall'Assemblea degli Assessori alle Politiche Educative che propongono e dialogano con la giunta dell'Unione.

Il Coordinamento degli Assessori dell'Unione, con il supporto della struttura tecnica, ha permesso progressivamente di condividere e coordinare le politiche educative e scolastiche a livello di un'area che va vista come il riferimento territoriale dove è possibile concretamente articolare, in un quadro di generale coerenza, l'offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove di una società in continua evoluzione.

Il coordinamento rivolge le sue azioni ai seguenti ambiti di lavoro:

1. sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);
2. progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni) e all'Istituto Superiore d'Arzo;
3. servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni);
4. Uffici Scuola: Coordinamento e confronto su tematiche di gestione dei servizi erogati dall'ente locale in ambito scolastico ed extrascolastico da 0 a 18 anni.
5. partecipazione a progetti di scambio internazionale e progetti europei finanziati dalla Regione sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie.

Tutte le azioni a seguito individuate, frutto ed evoluzione di una programmazione pluriennale condotta in sinergia con gli Uffici scuola comunali, gli Istituti comprensivi e l'Ausl, dovranno essere attentamente ripensate in base all'evolversi dell'epidemia da Covid-19, che ha costretto ad una improvvisa sospensione di gran parte delle attività e ad una loro parziale riorganizzazione. Solo l'avvio della fase post emergenza consentirà di avere elementi sufficienti per una nuova programmazione, tuttavia è già possibile intravedere alcune linee di lavoro: ripensamento degli spazi e delle modalità di relazione, flessibilità dei servizi nel dare risposte in uno scenario in costante mutamento e con regole di convivenza nuove e senza precedenti, alfabetizzazione informatica per facilitare la didattica on line, formazione e progettazione su nuove modalità, assetti e strumenti.

1. Sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);

I servizi educativi a gestione diretta continuano ad avere un periodo critico per le difficoltà dovute alla denatalità, al calo delle risorse e alla persistenza di normative che limitano l'assunzione di personale. Il calo delle nascite e la diminuzione delle iscrizioni porta necessariamente ad una riflessione su una rimodulazione dell'offerta 0/6, in linea con la più recente normativa regionale che promuove finanziamenti a servizi flessibili e sperimentali.

A queste problematiche si aggiunge la strutturale crisi delle risorse economiche locali che rappresentano un

ostacolo alla realizzazione degli interventi socio-educativi. In questo quadro occorre vigilare sull'adeguamento e sulla qualità offerta, integrando i servizi pubblici e privati in una progettazione comune e coerente. In questo contesto i gruppi di lavoro, in particolar modo i coordinatori pedagogici, attraversano continui cambiamenti che richiedono attenzione per il mantenimento della continuità del lavoro.

I mutamenti della società, la presenza di sempre più nuclei familiari ricomposti, monoparentali, con storie di immigrazione, di fragilità di varia natura e, non ultimo, i cambiamenti del mondo del lavoro interrogano i servizi educativi. La lettura di questi fenomeni, condivisa con il personale educativo dei servizi, è la condizione imprescindibile per poter progettare innovazioni adeguate che sempre meglio rispondano alle richieste diversificate delle famiglie. Le innovazioni dovranno partire dagli stili di ascolto e di comunicazione con le famiglie affinché i servizi educativi siano realmente percepiti non solo come luoghi di cura ed educazione, ma anche come luoghi di sostegno alla genitorialità.

Sarà necessario un attento monitoraggio delle iscrizioni in tutti i servizi del sistema integrato affinché siano mantenuti gli equilibri esistenti nell'offerta dei servizi.

Il lavoro di informazione rispetto alle finalità dei servizi educativi e alla diffusione di una cultura dell'infanzia rimane un ambito di lavoro da incentivare e da realizzare, laddove è possibile, in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio.

Il nuovo contesto normativo nazionale definito dai decreti attuativi della legge 107/2015 solleva la riflessione sull'attivazione di Poli Educativi e di Sistema 0/6 che nel nostro territorio hanno già concreta attuazione che potrebbe essere notevolmente potenziata e valorizzata.

Il Piano di Formazione è riconosciuto come luogo di crescita, innovazione e sperimentazione interna ai servizi e come luogo di confronto e scambio tra servizi: è il luogo privilegiato in cui costruire l'appartenenza ad un sistema integrato territoriale molto articolato e ricco come quello della Val d'Enza.

La commissione per l'autorizzazione al funzionamento svolge la sua azione affinché i servizi 0/3 anni presenti sul territorio abbiano e mantengano i requisiti al funzionamento e svolge un'azione di consulenza per le eventuali modifiche e riorganizzazioni che i servizi propongono di realizzare.

2. Progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni);

Rispetto alla qualificazione degli Istituti Comprensivi del territorio diventa importante convergere su alcune priorità riconosciute sia dagli Uffici Scuola che dagli Istituti Scolastici e che possiamo identificare in questi ambiti: psicologia scolastica, difficoltà di apprendimento, orientamento alle scelte scolastico-professionali, inclusione delle diversità, immigrazione. Queste aree rappresentano le aree di fragilità attraverso cui gli alunni e i gruppi classe esprimono difficoltà negli apprendimenti e difficoltà nel vivere la realtà scolastica come luogo di relazione con i coetanei e con il personale docente, esprimendo un positivo orientamento alla vita.

Gli ambiti sopra descritti sono reciprocamente riconosciuti prioritari tra Dirigenti Scolastici e Uffici Scuola comunali.

I progetti realizzati in questi ambiti riguardano tutti gli Istituti e cercano di mantenere un equilibrio tra realizzazione omogenea e valorizzazione delle differenze e delle eccellenze che gli Istituti esprimono in aspetti differenti. In questi ambiti diventa prioritaria la ricerca di finanziamenti e la capacità di co-progettazione con il mondo della scuola e con soggetti altri.

Particolare rilevanza assumono i percorsi di continuità (nido-scuola infanzia, scuola infanzia –scuola primaria, scuola seconda di primo grado e di secondo grado) per accompagnare passaggi, garantire equità di offerte e orientare in sinergia con il territorio.

L'attuazione delle riforme della scuola (legge 107/2015) si concretizza con indirizzi politici, individuazione di azioni operative e relativi riparti di spesa dichiarati nella Delibera Regionale “approvazione dell'elenco dei comuni e loro forme associative da ammettere al finanziamento delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema Integrato di Educazione e Istruzione: programmazione regionale anno....”.

Si consolida la collaborazione con l'Istituto Silvio d'Arzo rispetto alla collaborazione nell'ambito della disabilità, al servizio di Psicologia Scolastica e nell'ambito dei progetti di Orientamento in entrata e in uscita.

A partire dal 2020 attraverso il bando del Progetto “Impronte digitali” a cui l'Unione ha partecipato come partner si è attivato presso gli Istituti Comprensivi un progetto di sostegno alle situazioni di complessità che non sono identificabili con una disabilità certificata ma sono attribuibili alla categoria dei Bisogni Educativi Speciali.

3. Servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni)

L'ambito della disabilità conferma un costante aumento della domanda a cui i Comuni hanno sempre dato risposta, attraverso il servizio di sostegno educativo scolastico presente dai nidi alle Scuole Secondarie di Secondo Grado. Da anni si pone il problema dell'appropriatezza delle risorse dedicate e delle risorse residue che possono essere dedicate ai servizi estivi e al tempo extrascolastico: la normativa infatti impone una priorità del tempo scolastico rispetto al tempo extrascolastico.

L'aumento della domanda rende necessaria una valutazione attenta delle ore di servizio attivate e un lavoro di coordinamento delle risorse degli educatori molto puntuale affinché gli educatori esprimano un servizio finalizzato alla crescita del bambino/ragazzo e alla conquista di progressive abilità di comunicazione e autonomia, secondo quanto condiviso nei PEI, Piani Educativi Individualizzati. Resta fondamentale il

coordinamento tra tutti gli attori coinvolti per approfondire le nuove normative, verificare gli accordi e ragionare sull'eventuale costruzione o condivisione di strumenti comuni o di protocolli di lavoro. In particolare il costante confronto con scuole, comuni e AUSL, messo in connessione con il continuo aumento delle necessità attinenti a questo servizio, evidenzia la necessità di una riflessione sulle modalità dell'affiancamento uno a uno che ad oggi si attiva sugli studenti con certificazione di disabilità con gravità. L'impatto economico sui bilanci comunali e la complessità nel reperimento delle figure di educatore a seguito della Legge "lori" portano i Comuni a individuare questa criticità come argomento di confronto prioritario per individuare strategie innovative, confermando l'estrema importanza di questo servizio, sostenendolo e incrementandolo ove necessario.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

In assenza della figura incaricata, le funzioni di responsabilità sono state ricoperte dal Segretario Generale. Pure mancando sia la figura di Coordinamento che risorse professionali dedicate, è stato possibile portare comunque avanti le attività fondamentali previste grazie alla collaborazione degli Uffici scuola dei Comuni aderenti.

Tale collaborazione si è rivelata preziosa non solo per dare continuità ai molti progetti e servizi in corso, ma anche per affrontare alcune attività non previste e particolarmente complesse, tra le quali si menzionano due bandi regionali:

- Conciliazione vita-lavoro, per l'erogazione di contributi per l'abbattimento delle rette di frequenza dei minori frequentanti i centri estivi, con risorse erogate pari ad € 96.442,00;
- Contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative e gli interventi per la continuità didattica a seguito delle misure del contenimento del COVID19, che ha consentito di acquistare pc portatili e tablet o di erogare contributi a sostegno dell'acquisto, per un totale di € 72.034,00.

LINEA DI MANDATO 4 – PROTEZIONE CIVILE Obiettivo strategico 4.1 “Protezione civile”

MISSIONE 11 – Soccorso civile PROGRAMMA 1 – Sistema di protezione civile

Settore Comando di Polizia Municipale – Servizio di Protezione Civile

La Funzione Protezione Civile è stata tra le prime funzioni ad essere trasferita all'Unione Val d'Enza, scegliendo di far coincidere il Responsabile di Protezione Civile con il Responsabile della Polizia Locale. La presenza delle pattuglie sempre presenti sul territorio, la tecnologia e i sistemi di comunicazioni di cui la Polizia Locale è dotata hanno reso possibili interventi rapidi e puntuali in tutti gli eventi che hanno comportato situazioni di emergenza. Si tratta di una scelta strategica che si intende mantenere.

Le attività di protezione civile la *previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi* sono attualmente svolte dall'Unione, mentre i Comuni hanno la direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza. Il Sindaco, mantenendo un costante aggiornamento dei flussi di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale, attraverso il Centro Operativo Comunale provvede in caso di calamità:

- all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze
- al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita e ai primi interventi necessari
- Informare la popolazione

Il 02.01.2018 è stato approvato il Codice di Protezione Civile. La nuova normativa, non sembra comportare uno stravolgimento rispetto al passato, tuttavia ha senz'altro delineato un nuovo ruolo per i Sindaci e i Comuni e di conseguenza per le Unioni.

L'Unione fin da subito ha svolto la sua funzione ed ha attivato tutte le funzioni, in sinergia con i Comuni, anche di aggiornamento e di raccordo dei piani.

Un ruolo insostituibile è stato assunto dai gruppi di Protezione civile presenti sul nostro territorio. Ruolo di custodi naturali, che grazie al loro operato meritano non solo un pieno riconoscimento, ma anche un crescente sostegno da parte dell'Unione Val d'Enza.

Con il loro prezioso contributo vengono testati i Piani di Emergenza nei riguardi di rischi prevedibili ed imprevedibili, con l'attivazione progressiva di tutto il sistema locale ed extralocale di protezione civile.

Durante questo mandato si intende continuare il laborioso e fecondo percorso intrapreso, continuando a migliorare l'attività della protezione civile attraverso i seguenti provvedimenti:

- Potenziamento, in termini di risorse umane e strumentali, anche attraverso l'organizzazione di corsi specialistici di formazione;
- Informazione alla popolazione (sia adulta che in età scolastica) tesa alla condivisione dei corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza e ai contenuti dei Piani Comunali di Protezione Civile, in particolare, attraverso l'utilizzo di social network o delle piattaforme di crowdsourcing (Ushaidi) si intende implementare un sistema di allerta rapido per la popolazione in caso di avvisi di emergenza provenienti dagli Enti Sovraordinati;
- Organizzazione di esercitazioni per testare i Piani Comunali di Protezione Civile.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

Le attività si sono svolte secondo l'ordinario, garantendo le collaborazioni previste con gli interlocutori del sistema (Prefettura, Sindaci) in caso di allerte meteorologiche. Nell'indiscusso valore di questo servizio si è provveduto a mantenere un costante collegamento ogni qualvolta vi fosse l'esigenza in particolare sulle varie allerte meteo con criticità idrogeologica.

Il Corpo ha mantenuto un costante rapporto con i comuni e le associazioni di volontariato.

E' stata effettuata anche una collaborazione con l'invio di 3 pattuglie nel territorio alluvionato di Nonantola nel periodo di 10 – 12 dicembre 2020 dove gli operatori hanno svolto operazioni di aiuto alla popolazione e messa in sicurezza delle aree coinvolte dall'alluvione, attraverso il pattugliamento delle stesse, al fine di prevenire fenomeni di sciagallaggio.

LINEA DI MANDATO 4 – PROTEZIONE CIVILE Obiettivo strategico 4.2 “Azioni di riduzione del rischio sismico”

MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa PROGRAMMA 1 – Urbanistica e assetto del territorio

MISSIONE 11 – Soccorso civile PROGRAMMA 1 – Sistema di protezione civile

Settore Pianificazione Territoriale

STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA E ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE):

Gli studi di microzonazione sismica hanno lo scopo di caratterizzare il territorio andando ad individuare quelle condizioni geologiche e geotecniche che possono modificare il moto sismico producendo deformazioni anche permanenti del suolo.

In sostanza, gli studi di microzonazione consentono di mappare le zone di un territorio in cui gli effetti di eventuali eventi sismici vengono amplificati. Risultano pertanto di vitale importanza per valutare correttamente le scelte urbanistiche, al fine di indirizzarle verso aree con minore pericolosità sismica.

Agli studi di microzonazione viene affiancata l'analisi della Condizione Limite per l'emergenza (CLE) che permette d'individuare quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi di un evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque l'operatività della maggior parte delle sue funzioni strategiche per poter gestire l'emergenza.

La redazione di questi studi consente una maggiore integrazione tra la pianificazione territoriale e la pianificazione e gestione del rischio, in particolare con riferimento alla predisposizione dei piani di protezione civile.

Il livello d'avanzamento dei suddetti studi nell'ambito dei Comuni appartenenti all'Unione Val d'Enza è diversificato, mentre tutti i Comuni, in modo omogeneo, stanno predisponendo l'aggiornamento dei relativi piani d'emergenza.

Si è pertanto ritenuto opportuno partecipare come Unione al bando che la Regione Emilia Romagna predispone annualmente per l'erogazione di contributi finalizzati alla redazione degli studi di microzonazione sismica e CLE-Tali finanziamenti, il cui ottenimento è stato confermato con una recente delibera regionale, comporterà nei prossimi mesi la redazione di studi di microzonazione per i Comuni dell'Unione che ancora non ne sono dotati (o un adeguamento di quelli precedentemente redatti) e di un'unica CLE a livello d'Unione Val d'Enza consentendo di poter pianificare il rischio e gestire le eventuali fasi d'emergenza in un'ottica di massimo coordinamento.

Il presente Obiettivo Strategico richiede competenze tecniche attualmente non rinvenibili tra i funzionari dell'Unione e che, invece, andranno messe a disposizione da parte dei Comuni aderenti all'Unione. A tal proposito, in considerazione del fatto che il contributo per l'attività in argomento è stato chiesto dall'Unione Val d'Enza, si ritiene opportuno e necessario istituire un ufficio di pianificazione sovra comunale, all'interno della struttura organizzativa unionale, a cui conferire le attività di gestione funzionali all'individuazione dei soggetti esterni che si occuperanno della materiale redazione degli studi di microzonazione, nonché il compito di effettuare attività di coordinamento con gli uffici tecnici di tutti i Comuni per l'elaborazione degli studi. Apposita convenzione ha disciplinato le modalità di costituzione del suddetto ufficio, le competenze qui elencate, il personale addetto ed i rapporti tra i Comuni aderenti.

E' in corso la redazione della microzonazione di secondo livello per i comuni di Bibbiano, Cavriago, Montecchio e San Polo d'Enza, e studi di terzo livello per il Comune di Canossa. Inoltre è prevista la redazione della valutazione delle Condizioni Limite di Emergenza come Unione Val d'Enza, che dovrà coordinare gli studi CLE già approvati relativi ai Comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario. L'affidamento dell'incarico è avvenuto a maggio del 2019, ed è prevista la consegna della documentazione verso la metà del 2020. Successivamente dovrà essere inoltrata al Servizio Geologico della Regione che ne esprimerà un parere, ed eventuali richieste di integrazioni, a seguito delle quali la documentazione potrà essere definitivamente approvata dalla Regione stessa.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

La documentazione è stata definitivamente completata e inoltrata al Servizio Geologico della Regione per il parere di competenza, a seguito del quale la documentazione stessa verrà definitivamente approvata dalla Regione.

In tale fase avverrà la liquidazione dell'ultima tranche dei compensi dovuti allo studio esterno incaricato per la redazione degli studi.

LINEA DI MANDATO 5 – COMUNITA' SOLIDALE

Obiettivo strategico 5.1 "SERVIZI INTEGRATI PER RISPOSTE PIU' VICINE A BISOGNI CHE CAMBIANO"

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano svolge funzioni di supporto alla Programmazione integrata sociale e sanitaria in capo ai Comuni della Val D'Enza ed all'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, Distretto di Montecchio Emilia/ Piano Sociale e Sanitario Regionale richiede l'integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria, consolidando a livello distrettuale:

- funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprensiva dell'area della non autosufficienza), in capo al Comitato di Distretto (Sindaci e Direttore del Distretto);
- funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione), in capo all'Ufficio di Piano

L'attività segue tempi e modalità di dettaglio definite dalle deliberazioni regionali annuali e da concordare con l'AUSL di Reggio Emilia, in convenzione con la quale l'Ufficio è istituito. Ad oggi sono in capo all'Ufficio:

- programmazione integrata sociale e sanitaria,

- gestione e monitoraggio del Fondo Regionale per la non Autosufficienza e degli altri fondi nazionali per la non autosufficienza (FNA, Vita indipendente, Dopo di Noi) e del SAA (Servizio Assistenza Anziani);
- committenza rispetto al sistema di offerta, accreditata o semplicemente autorizzata al funzionamento,
- funzione di Responsabile Unico del Procedimento per le procedure di gara relative ai servizi trasversali/centrali inerenti attività sociali, socio sanitarie ed educative;
- Accreditamento dei Servizi socio sanitari,
- coordinamento di tutte le nuove attività nazionali, regionali e locali per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo per le persone in condizioni di fragilità (Legge 14/2015, attuazione Piano nazionale e regionale lotta alla povertà),
- monitoraggio e controllo dei contratti in essere relativi al conferimento di servizi ad Aziende Pubbliche, in materie sociali, socio sanitarie ed educative;
- coordinamento del Tavolo tecnico dei servizi sociali,
- pianificazione percorsi partecipativi

1. PROGRAMMAZIONE SOCIO SANITARIA E INTEGRAZIONE TRA AMBITO SOCIALE E SANITARIO

L'ultimo Piano di zona triennale per la Salute e il benessere sociale 2018-2020, adottato a luglio 2018, è articolato sia su target specifici (minori, anziani, disabili, ecc) sia su temi trasversali (prossimità e domiciliarità, riduzione delle disuguaglianze e promozione della salute, autonomia delle persone), in modo da favorire connessioni e facilitare il coinvolgimento delle comunità locali. In questo Piano si rinnova l'indicazione, **pur conservando le necessarie attività di carattere assistenziale, di privilegiare le azioni di carattere educativo e comunitario.**

La gestione associata della funzione sociale è governata dal Tavolo Tecnico dei Responsabili, coordinato dall'Ufficio di Piano. Rispetto al triennio precedente, si è effettivamente evoluta l'integrazione tra servizi sociali e sanitari operanti sul distretto.

Tutti i Servizi sociali e sanitari hanno dovuto fare fronte nei primi mesi dell'anno ad una situazione senza precedenti. La pandemia da Covid-19 ha infatti richiesto, in emergenza, una totale ridefinizione delle modalità organizzative, che consentissero l'erogazione dei servizi e la vicinanza alle fasce più deboli nel rispetto delle misure di contenimento e di sicurezza. L'impatto delle nuove modalità è ancora da stimare nella sua interezza, ma certamente tutta la programmazione dovrà essere rivista tenendo conto di un fattore che, anche superata la fase di picco, resterà strutturale richiedendo in modo stabile progettualità nuove e diverse.

Formazione e strumenti di lavoro

Occorre ridefinire con protocolli l'integrazione tra le aree di lavoro e i ruoli di responsabilità.

Va garantito costante accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento tramite equipe di lavoro costanti e rafforzamento delle competenze: di tenuta emotiva nelle situazioni complesse, delle metodologie per il lavoro di comunità, di interpretazione normativa.

Va completato il percorso di informatizzazione dei servizi sociali estendendo la cartella informatizzata a tutti i servizi, efficientando la raccolta e dedicando conseguenti spazi di riflessione.

Strumenti per la partecipazione

- Comitato consultivo misto, rappresentativo di diverse componenti del territorio, per condividere gli aspetti della programmazione socio sanitaria su una base distrettuale attivando interlocutori competenti ed informati, in grado anche di diffondere nelle reti sociali comunicazione di quanto si programma e si fa ogni giorno nei Servizi
- Incontri periodici con le Organizzazioni sindacali. Sia su temi specifici, ove richiesto o ritenuto opportuno, sia con passaggi preliminari all'adozione di tutti i principali strumenti di programmazione.

2. ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

L'accreditamento è una modalità prevista dalla Regione Emilia Romagna per l'erogazione dei servizi socio sanitari residenziali, diurni e domiciliari alle persone non autosufficienti. Nel 2015 si è conclusa la fase transitoria ed ha preso avvio l'accreditamento definitivo, con la stipula dei contratti nel 2016 ed una consistente semplificazione della frammentazione gestionale esistente ad inizio percorso nel 2011, da 22 a 7 gestori. Nel 2017 si è avuta una ulteriore riduzione dei soggetti passando a 6 attuali.

Il quadro di offerta attuale, a decorrere dal 2019, sarà il seguente:

Gestioni pubbliche (ASP)

- Servizio di Assistenza Domiciliare di San Polo, Sant'Ilario, Campegine, Gattatico, Montecchio Emilia, Cavriago
- Centro Diurno Anziani di Sant'Ilario, di Montecchio Emilia, di Campegine, di Cavriago
- Casa Residenza Anziani Villa Diamante (Campegine), Sartori (san Polo) e Comunale (Cavriago)

gestioni in capo al privato sociale

- Centro Diurno Anziani di Bibbiano
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano e Canossa
- Centro diurno socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro residenziale Socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro Diurno Socio-riabilitativo Beata Vergine di Pontenovo
- Centro diurno socio riabilitativo Le Samare
- Casa Residenza Anziani San Giuseppe

L'Ufficio di Piano supporta il Comitato di Distretto nella definizione annuale del fabbisogno di servizi in base alle risorse esistenti e presidia:

- atti di concessione di accreditamento e relative modifiche;
- collaborazione con l'Ausl nella predisposizione dei contratti;
- istruttoria delle relazioni annuali dei servizi accreditati, verificando il mantenimento degli standard necessari;
- aggiornamento annuale delle tariffe;
- conseguente stima dell'impatto economico;
- procedimenti relativi all'accreditamento provvisorio di nuovi servizi

Connessioni fra servizio sociale professionale e servizi socio assistenziali

Il servizio sociale professionale è finalizzato alla lettura del problema e alla definizione del progetto per tutte le categorie di cittadini in modo trasversale alle aree target (minori, anziani, disabili, adulti); rispetto ai servizi socio-assistenziali, a gestione pubblica o a gestione privata, svolge una funzione di committenza perché inserisce le persone, controlla l'andamento del progetto, si assume l'onere del pagamento in caso di indigenza.

Occorrono collaborazioni quotidiane nella progettazione e verifica dei percorsi individuali, da supportare con occasioni formative comuni e altri dispositivi di integrazione organizzativa per evitare – con danni più evidenti nel caso delle gestioni pubbliche – un mancato coordinamento.

In un quadro sempre più variegato di bisogni e risorse, occorre inoltre rendere più fluido il sistema di offerta, prevedendo servizi alle famiglie con disabilità e non autosufficienza più personalizzati e meno rigidi.

Monitoraggio e verifica

La verifica delle attività previste della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria avviene in itinere attraverso l'Ufficio di Piano –con le articolazioni che coinvolgono di volta in volta i servizi sanitari interessati - e il Tavolo Tecnico. A supporto della verifica, si sta ultimando il percorso di informatizzazione di tutti i servizi tramite cartelle elettroniche e appositi applicativi.

Rispetto alle risorse per la non autosufficienza si prevedono fasi di verifica regolari, conformemente a quanto previsto dalla DGR 570 in termini di monitoraggio in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e costante verifica dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza.

3. SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI DISTRETTUALE

TREND DEMOGRAFICO E PRESA IN CARICO

Si conferma il trend demografico di crescita delle persone anziane con carico di lavoro degli operatori dei servizi superiore all'aumento della popolazione stessa. Questa tendenza, già presente, richiede nuove riflessioni sul piano della governance a fronte di risorse che presumibilmente rimarranno invariate; si conferma la necessità di perseguire nuove modalità di lavoro meno centrate sull'automatismo domanda / risposta per orientarsi ad accompagnare, facilitare, sostenere le famiglie nei compiti di cura attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.

L'aumento della casistica e l'accesso ai servizi della rete richiede inoltre, dal punto di vista amministrativo, l'urgenza di dotarsi di strumenti di controllo e verifica informatizzati in modo da monitorare costantemente le risorse a disposizione anche per un utilizzo più flessibile. Si dovrà pertanto proseguire nella direzione intrapresa implementando il processo di informatizzazione dati, dalla presa in carico all'accesso ai servizi socio-sanitari.

ADOZIONE REGOLAMENTI

La situazione determinatasi nel secondo semestre dell'anno ha incrinato il rapporto di fiducia esistente tra amministratori / operatori / cittadini; è prioritario ricostruire alleanze con i cittadini, continuando a offrire servizi qualificati e rendendo più evidenti e comunicabili i percorsi di accesso alla rete. Già da tempo si stava lavorando in questa direzione ma andranno sempre più intensificati gli sforzi, rendendo espliciti criteri di accesso e priorità. In particolare sarà da revisionare e completare il Regolamento distrettuale per l'accesso ai posti di casa residenza anziani e da predisporre i Regolamenti distrettuali per l'accesso ai Servizi domiciliari (SAD e CD).

CARIGIVER E ASSISTENTI FAMILIARI

Si conferma che la condizione del caregiver si è andata notevolmente modificando negli ultimi anni a causa della diversa composizione della struttura familiare nell'attuale contesto sociale. I caregiver familiari, laddove presenti, sono a loro volta anziani con scarsa o assente rete supportiva o sono cittadini ancora in età lavorativa, con carichi assistenziali gravosi dovuti alla presenza sia di genitori molto anziani che di figli a loro volta portatori di bisogni. La Regione, che da tempo si stava interrogando su come sostenere i caregiver familiari nel mutato contesto sociale, ha approvato nel novembre 2019 una Delibera di Giunta volta a sostenere concretamente questa funzione con risorse economiche dedicate. Sarà opportuno nel prossimo triennio sperimentare, attraverso una regia provinciale, forme di sostegno innovative, volte a supportare e dare sollievo ai caregiver familiari attraverso proposte personalizzate.

Molto connesso al caregiver familiare è il tema delle assistenti familiari; il fenomeno, seppure in calo rispetto agli anni precedenti, rimane significativo anche nel nostro territorio e le famiglie autonomamente si trovano a gestire le complessità che comporta la delega della cura e la funzione di datore di lavoro.

La sperimentazione fatta l'anno scorso di offrire momenti formativi specifici rivolti ai caregiver su questo tema non ha dato gli esiti sperati a conferma della complessità del fenomeno e della necessità di sperimentare più piste di lavoro.

DISTURBI COGNITIVI

Un dato di complessità relativo alle persone affette da demenza (il cui numero è in costante crescita) è rappresentato dall'aumento della casistica giovane; come rileva il Centro per i disturbi cognitivi distrettuale, sta crescendo il numero di persone con disturbi cognitivi nella fascia d'età compresa fra i 65 e i 70 anni ma anche quello di persone con età inferiore ai 65 anni; il dato impone un ripensamento dell'offerta dei servizi oggi non in grado di sostenere persone giovani, ancora relativamente attive, di fronte ai cambiamenti determinati dalla malattia. Occorrerà che i servizi si attrezzino per intercettare precocemente la casistica e mettere in campo risposte flessibili e personalizzate.

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

Un ulteriore ambito di lavoro, ad elevata valenza socio-sanitaria, è quello relativo all'applicazione dell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza. Il DPCM del 2017 prevedeva nuovi livelli essenziali di assistenza alle persone non autosufficienti sia per quanto attiene la continuità tra assistenza ospedaliera e assistenza territoriale domiciliare, sia per quanto riguarda l'assistenza extraospedaliera. Nel biennio 2018 / 2019 si è avviata la sperimentazione circa l'assistenza domiciliare gratuita alla dimissione ospedaliera; nel prossimo triennio dovranno essere definiti i criteri e le modalità di fruizione dell'assistenza residenziale extra ospedaliera anche sulla base delle funzioni delle UO Lungodegenze ospedaliere.

4. CONTRATTO DI SERVIZIO CON ASP PER LA GESTIONE DELL'AREA TUTELA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE

A decorrere dal 1 gennaio 2019 l'Unione ha conferito all'Asp "Carlo Sartori" il servizio relativo alla famiglia all'infanzia, all'età evolutiva, all'ufficio giovani e al centro per le famiglie. I contenuti dei servizi oggetto del contratto, monitorato dall'ufficio di Piano, sono così sinteticamente descritti:

FAMIGLIA INFANZIA ED ETÀ EVOLUTIVA

Rientrano in questo ambito le azioni di promozione del benessere e di tutela dei minorenni e di sostegno alla genitorialità. Si esemplificano le funzioni minime previste dalla norma, cui saranno da affiancare tutte le innovazioni e progettazioni previste dalla programmazione annuale. Partendo dalle indicazioni del contratto che pone in capo ad ASP, per conto dell'Unione, la valutazione, presa in carico, progettazione e verifica si specificano le attività nell'elenco sottostante:

Tutela della gravidanza e della maternità:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico. Progetto di sostegno alla gravidanza e maternità utilizzando i protocolli integrati con Ausl di Reggio Emilia.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria con i consultori e la pediatria di comunità
- Collaborazione per il progetto Home Visiting a cura del Centro per le famiglie.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza.

Assistenza sociale alla famiglia anche con interventi di assistenza domiciliare:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno e messa a disposizione di eventuali sostegni educativi e/o assistenziali a domicilio.

Protezione dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e / o privazione e tutela della loro crescita:

- Valutazione, anche in emergenza con possibile utilizzo del dispositivo di protezione "ex art. 403", presa in carico, progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e penale.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affidò, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).

Prevenzione e presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di attività di prevenzione attraverso Ufficio Giovani, luoghi di Prevenzione e le attività territoriali, messa a disposizione di luoghi in cui potere sostenere gli adolescenti con particolari difficoltà.

Emergenza assistenziale per minori, donne con o senza figli in grave difficoltà e anche vittime di violenza:

- Valutazione e accoglienza anche in emergenza con possibile utilizzo del dispositivo di protezione "ex art. 403" se in presenza di minori, presa in carico, progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e Civile.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affidò, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).

Progettazione, consulenza e sostegno per problematiche di coppia:

- Accoglienza, consulenza e orientamento
- Messa a disposizione del centro per le famiglie.

Svolgimento dei ruoli genitoriali e affidamento dei figli contesi:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno anche attraverso la messa a disposizione di incontri protetti; applicazione del protocollo tra i Servizi Sociali, AUSL, Tribunale e ordine degli avvocati nei percorsi – dove richiesto dal Tribunale- di separazione conflittuale; partecipazione al monitoraggio del funzionamento del protocollo
- Messa a disposizione- attraverso l'appalto dei servizi educativi – di più figure specializzate in incontri protetti.

Interventi economici temporanei finalizzati alla gestione di situazioni d'emergenza.

Inserimento in strutture residenziali socio-assistenziali..

Inserimenti in centri socio-riabilitativi diurni per disabili minori.

Affido:

- Promozione, formazione, gestione e abbinamenti del "sistema affido"; candidature; corso di formazione e informazione; valutazione integrata degli adulti accoglienti; gestione degli abbinamenti con i minori che necessitano dell'affido; "manutenzione" delle risorse affidatarie attraverso percorsi di sostegno individuale, di coppia e di gruppo.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Coinvolgimento del Centro Famiglie e dei Servizi Sociali Territoriali. Erogazione delle risorse necessarie per la progettazione integrata

Adozione

- Accoglienza delle richieste da parte dei candidati; istruttoria e percorso di valutazione integrato; Relazione al tribunale dei Minorenni; nel momento in cui si apre l'adozione gestione, sostegno e valutazione durante il periodo di affidamento pre-adoitivo; sostegno nel post-adozione.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Erogazione di eventuali supporti psico-socio educativi.

CENTRO PER LE FAMIGLIE

Accesso alle informazioni	Fornire alle famiglie con bambini le informazioni sui principali servizi utili per la propria organizzazione familiare
Collegamento tra servizi pubblici e privati	una progettazione a rete di servizi e opportunità in campo educativo, sociale, del tempo libero
Valorizzazione delle responsabilità educative dei singoli e delle coppie	Favorire attraverso colloqui e momenti di ascolto attivo su tematiche riguardanti la paternità e la maternità; gruppi per figli di genitori separati. Attività di home visiting per neo mamme e papà con necessità di supporto e valorizzazione delle loro competenze

Sostegno alle competenze genitoriali nella crescita dei figli	Consulenza e spazi di gruppo per sostegno ai genitori sulle tematiche relative alle tappe di crescita evolutiva dei figli e ai cicli famigliari
Interventi di mediazione familiare	Interventi con l'obiettivo di aiutare le coppie separate o in via di separazione a trovare accordi condivisi nell'interesse dei figli
Raccordo fra risorse pubbliche, private solidaristiche e di mutuo aiuto	Incontri con organizzazioni del terzo settore e cittadini
Rafforzamento delle competenze solidaristiche	interventi volti a stimolare la volontà e la capacità dei cittadini e delle famiglie di far fronte in modo partecipato alle difficoltà, con particolare attenzione alle giovani coppie, ai genitori temporaneamente in difficoltà e alle famiglie immigrate

UFFICIO GIOVANI

Prevenzione primaria	Progettazione degli interventi da integrarsi con le politiche di promozione dell'agio e del benessere, di prevenzione del disagio, di tutela e con le politiche sociali, educative, culturali, sportive, all'interno di una programmazione condivisa volta a superare il rischio di frammentazione degli interventi
Coordinamento con i Servizi Sanitari	Coordinamento con i principali servizi sanitari coinvolti in tematiche giovanili (Dipartimento di Sanità Pubblica, il Dipartimento di Cure Primarie, il Dipartimento per la Salute Mentale e il Programma Dipendenze Patologiche) per rendere coerenti le azioni di livello locale, per l'individuazione precoce di situazioni problematiche e/o di disagio a rischio di dipendenza, per sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di promozione della salute, prevedere forme di facilitazione all'accesso e all'accompagnamento, per i giovani a rischio, verso i servizi specialistici
Coordinamento col terzo settore	coordinamento con le azioni di promozione e prevenzione condotte dal Terzo Settore, ai fini di una programmazione congiunta di obiettivi e risorse
Coordinamento interdisciplinare	coordinamento con i servizi che si occupano di attività promozionali e di partecipazione e che operano in ambiti di interesse dei giovani (musica ed altre forme espressive artistiche e culturali, pratica sportiva)

Resta in capo all'Unione la gestione di tutti i dati necessari alla programmazione e l'alimentazione dei flussi informativi verso le altre istituzioni. Essendo Asp in un regime di contabilità economica, dotata pertanto di controllo di gestione, contabilità analitica, centri di responsabilità e centri di costo, questo consente un'attività di monitoraggio e controllo costante e continua, sia sui dati d'attività che sulle risorse. Trimestralmente vengono trasmessi all'Unione report dei dati di attività delle aree sopra descritte, corredati di dati economici per fare un'analisi congiunta delle risorse umane ed economiche utilizzate. Risulta agevole la verifica dell'appropriatezza, efficienza, efficacia ed economicità, dei servizi resi.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIO SANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA di prossima sottoscrizione.

Per il Servizio Assistenza anziani:

- 1 assistente sociale 36 ore responsabile SAA e dimissioni protette, comando AUSL
- 1 assistente sociale collaboratrice SAA part-time 25 ore, comando AUSL

L'Ufficio di Piano si avvale inoltre della collaborazione del Tavolo tecnico dei Servizi sociali.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIO SANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

Premessa:

Relativamente alle attività e ai programmi dell'Ufficio di Piano occorre rilevare due fattori che nel corso dell'anno

2020 hanno avuto influenze determinanti sulle attività e il raggiungimento dei relativi obiettivi:

- L'epidemia da Covid 19 ha comportato una radicale e improvvisa ridefinizione delle modalità e delle priorità di lavoro. I Servizi sono stati chiamati a trovare nuovi modi per tutelare le situazioni più fragili in una situazione di misure di contenimento che hanno reso più arduo, ma ancora più determinante, il tradizionale lavoro di sostegno, ripensandone le modalità e gli strumenti.
- Da Agosto 2020 l'ufficio di piano è rimasto senza responsabile, pertanto gli obiettivi e gli adempimenti sono stati portati avanti in modo collegiale dai responsabili dei servizi territoriali.

Di seguito una relazione circa lo stato di attuazione dei programmi:

Accreditamento servizi socio sanitari

Nell'anno 2020 si sono completati i rinnovi di accreditamento definitivo per Centri diurni per Anziani, Case Residenze per Anziani, Assistenza Domiciliare, Centro socio riabilitativo diurno e Centro socio riabilitativo residenziale, per un totale di 16 servizi. Concluse le istruttorie a carico OTAP che sono proseguite nel 2020.

Per quanto riguarda i contratti per i servizi accreditati con ASP Sartori si è proceduto a due rinnovi fino al 31/12/2020 per poi procedere ad approvazione di nuovi contratti a dicembre 2020 con decorrenza gennaio 2021

Programmazione e gestione dei fondi per la non autosufficienza

Nel mese di maggio, pure in assenza delle assegnazioni definitive dei Fondi, è stata adottata una programmazione preliminare atta a verificare la sostenibilità degli interventi programmati. La programmazione definitiva è stata assunta a dicembre.

Sono state inoltre concluse le rendicontazioni relative al 2019 (fondi nazionali) sia in termini economici che in termini di dati di attività

Programmazione integrata socio sanitaria

È stato adottato il Programma attuativo 2020 del Piano di zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020, con una sostanziale continuità degli interventi ed una verifica dell'impatto economico distrettuale.

Si proceduto all'approvazione dell'ultima annualità della Programmazione Integrata Territoriale (l.r.14/15) dando attuazione agli indirizzi in essa contenuti. Da rilevare il rallentamento delle attività relative ai tirocini connesse all'emergenza sanitaria che ha contraddistinto tutte le attività dell'anno. Si è cercato quanto possibile di dare maggiore rilievo alle attività formative piuttosto che alle attività di inserimento lavorativo attraverso tirocini.

E' proseguita l'attuazione del Piano povertà secondo le indicazioni del Piano triennale, attivando una rete di interventi sia a favore degli utenti RES /Rei (fondi nazionali) sia a favore di utenti ulteriori (fondi regionali): potenziamento della presa in carico e attività educative. La gestione delle relative risorse è stata posta in capo all'Ufficio di Piano, con un aggiustamento anche delle progettualità finora previste sulla base di nuove esigenze manifestate dall'utenza. Alle precedenti misure sulla povertà si sono aggiunte attività connesse al Reddito di cittadinanza, curando attraverso la piattaforma ministeriale GEPI l'attivazione dell'iter per la presa in carico previsto dalla normativa ministeriale specifica

Coordinamento tavolo tecnico

Sono proseguiti gli incontri periodici di coordinamento dei responsabili di Servizio sociale territoriale con particolare riferimento alla riorganizzazione dei servizi rivolti agli anziani e ai disabili vista la chiusura dei mesi da marzo ad agosto. Si è riflettuto unitamente ai responsabili dei servizi territoriali su come potenziare servizi domiciliari o alternativi nel periodo di chiusura e di come riorganizzare le riaperture estive nel modo più uniforme possibile con le nuove limitazioni disposte dalla normativa regionale

Percorsi partecipativi

Si è fornito supporto – insieme a DARVOCE - alle associazioni nell'accesso a bandi finalizzati a progettare in modo coordinato interventi socio educativi sul territorio per quanto riguarda le associazioni della Val d'Enza

Servizio assistenza anziani distrettuale

Oltre all'impegno per la promozione del benessere delle persone anziane sostenuto nel tempo dai Comuni della Val d'Enza, significativo è stato l'investimento nell'area della non autosufficienza in particolare per garantire livelli di offerta qualificati e omogenei. La rete delle risorse (sia pubbliche che private) è molto articolata e comprende diversi servizi sia a sostegno della domiciliarità che di natura residenziale.

Tuttavia, il trend demografico e l'aumento dell'aspettativa di vita - a fronte di investimenti economici che presumibilmente rimarranno invariati negli anni a venire – richiedono di ripensare la tradizionale rete dei servizi per farsi carico di bisogni sociosanitari sempre più numerosi e complessi. Da rilevare anche che la stessa emergenza sanitaria, che ha fortemente caratterizzato l'attività del servizio per tutto l'anno 2020, richiede una continua riflessione circa l'organizzazione dei servizi agli anziani, la relazione con le famiglie, la condizione dei caregiver, oggi maggiormente in difficoltà

Una riflessione a parte va fatta per le Assistenti familiari che spesso sono il principale aiuto per i caregiver familiari. Nonostante si evidenzino un calo del fenomeno rispetto agli anni precedenti, in particolare relativamente alle lavoratrici straniere, nelle situazioni intercettate anche indirettamente dai servizi sociosanitari della Val d'Enza, l'assistente familiare continua a rivestire un ruolo importante nel lavoro di cura. Si è mantenuto nel territorio l'investimento nella funzione di tutoring/educazione dell'assistente familiare ai compiti assistenziali da parte dei servizi integrati, ma il tema dovrà tornare oggetto di una analisi più approfondita per rilanciare piste

progettuali che consentano di intercettare e accompagnare maggiormente le famiglie e i lavoratori coinvolti nella cura di persone non autosufficienti.

Le attività a sostegno dei caregiver (gruppi e colloqui) in collaborazione con AIMA, così come gli incontri di formazione/informazione non hanno potuto avere, per le motivazioni espresse in precedenza, il loro naturale svolgimento. Alcune cose si sono tenute con modalità a distanza, ma non per tutto si è rivelata una modalità sostitutiva a quelle tradizionali.

Contratto di servizio con ASP per la gestione dell'area tutela minori, giovani e famiglie

Si è monitorata il contratto con ASP circa la gestione dell'area tutela minori, giovani e famiglie con incontri periodici con il gestore e i responsabili.

Considerato che trattasi di servizi ad essa conferiti, una più puntuale rendicontazione dell'attività di questi servizi, sarà oggetto delle relazioni di consuntivo dell'ASP.

Nel corso poi del 2020 si è lavorato insieme ad ASP e i Responsabili dei servizi territoriali alla redazione dello studio di fattibilità per il conferimento dei servizi territoriali. Si sono svolti incontri, raccolto dati, redatto un documento presentato ai sindaci alla fine del mese di agosto. Tale riflessione ha portato al conferimento in via sperimentale del SST di Montecchio Emilia. La valutazione di tale sperimentazione, da effettuarsi nel corso del 2021) completerà tale studio di fattibilità.

LINEA DI MANDATO 5 – COMUNITA' SOLIDALE

Obiettivo strategico 5.2

"SOSTEGNO E INCLUSIONE SOCIALE - PROSSIMITA' TERRITORIALE"

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La funzione sociale, dopo un progressivo iter di integrazione distrettuale iniziato nel 2007, è gestita dal 1 gennaio 2015 in modo interamente associato. Sono stati trasferiti all'unione tutti i servizi e tutto il personale in essi operante, e si è terminato il complesso iter di omogeneizzazione di regolamenti e procedure. Attraverso i Servizi sociali:

- si connettono i problemi e le risorse presenti nelle comunità locali attraverso l'ascolto e la valutazione,
- si progettano azioni di prevenzione, di promozione, di presa in carico e di inclusione delle fragilità.

Si tratta del settore più corposo della gestione associata, per risorse economiche, personale assegnato e impatto con l'utenza. La vastissima gamma dei servizi offerti è riconducibile alle seguenti macro aree:

- accoglienza tramite lo sportello sociale
- tutela dei minori e supporto alla genitorialità
- inclusione sociale e tutela delle persone con disabilità
- servizi per anziani non autosufficienti e sostegno alle loro famiglie
- accoglienza, anche in emergenza
- mediazione interculturale
- azioni specifiche rivolte ai giovani
- inclusione sociale e lavorativa
- servizio sociale di comunità, anche attraverso azioni educative capillari nel territorio

Con la gestione interamente associata, si è studiato un modello organizzativo che prevedesse articolazioni organizzative molto vicine alle comunità locali, articolato su due livelli:

- territoriale, con un'apposita articolazione organizzativa presso ognuno dei Comuni costituenti l'Unione, per il presidio diretto sul territorio di prevenzione, accoglienza, valutazione, progettazione, presa in carico, monitoraggio e verifica, promozione delle reti locali, in modo trasversale rispetto ai target tradizionali e con la presenza di tutte le figure professionali necessarie;
- trasversale, con articolazioni distrettuali per il Servizio tutela minori, giovani e centro famiglie, per il Servizio persone disabili, per il Servizio assistenza anziani e inoltre azioni di coordinamento in ambito immigrazione, inclusione, accoglienza

Sono previste due tipologie di percorsi per sostenere la partecipazione dei cittadini del territorio.

- **nei contesti locali**, più condotti dall'area sociale, trasversali alle tematiche e molto operativi nelle progettualità inclusive, a conduzione permanente
- **trasversali**, a contenuto più specialistico e organizzati in collaborazione tra servizi sociali e sanitari, con durata limitata e obiettivi specifici

distrettuali	locali
Le povertà: educative, culturali, relazionali, abitative (Welcom; abitare solidale, protocollo distrettuale Caritas)	Orti solidali
H Pride: Diritti di cittadinanza delle persone con disabilità (rete famiglie, rete gestori)	Gruppi di aiuto (donne italiane e straniere, mamme con bambini, povertà, genitorialità, demenza)
Sostegno a chi cura (gruppi di sostegno care giver, amministrazione di sostegno)	Microcredito autogestito
Rete contro la Violenza (associazioni, FFOO, sanità, scuole)	Inserimento socio lavorativo in collaborazione con associazioni (compresi progetti RES /REI)
Giovane come te e Work in progress, attività educative e di cittadinanza itineranti	Sostegno alimentare e riuso
	Temi educativi e di cittadinanza

L'epidemia da Covid 19 ha comportato una radicale e improvvisa ridefinizione delle modalità e delle priorità di lavoro. I Servizi sono stati chiamati a trovare nuovi modi per tutelare le situazioni più fragili in una situazione di misure di contenimento che hanno reso più arduo, ma ancora più determinante, il tradizionale lavoro di sostegno, ripensandone le modalità e gli strumenti. La collaborazione con il territorio costruita negli anni si è rivelata capace di fare fronte ai nuovi e improvvisi obiettivi di lavoro garantendo, nonostante il distanziamento sociale, una rete capillare in grado di raggiungere le persone.

La situazione di emergenza si è innestata su Servizi già messi alla prova dai fatti giudiziari del 2019, che richiede contemporaneamente alla riorganizzazione anche una ricostruzione della rete di fiducia cittadini/istituzione, recuperando e rafforzando le alleanze nell'ottica comunitaria che ha sempre caratterizzato i Servizi della Val d'Enza, quale base di lavoro partecipato, trasparente ed integrato.

La gestione tramite ASP dell'area minori, giovani e famiglie, dopo una sperimentazione biennale, è divenuta completa e strutturata dall'inizio del 2019. Nel corso del 2020 verranno compiute valutazioni per la totale gestione dei Servizi sociali tramite l'ASP, con lo scopo di dare maggiore organicità gestionale preservando le articolazioni territoriali, rivelatesi di grande utilità per la promozione di comunità.

Tali valutazioni coinvolgeranno tutta la struttura tecnica dei servizi sociali, chiamati ad elaborare e studiare le modalità di trasferimento, con le relative opportunità e vincoli; non viene pertanto ripetuto come obiettivo di lavoro in ognuno dei servizi essendo considerato trasversale.

1. SERVIZIO SOCIALE PERSONE DISABILI

I fatti giudiziari del 2019, pur se riguardanti l'area dei minori, hanno avuto importanti ripercussioni sull'attività dell'Area disabilità, con un rallentamento che si è ripercosso anche sui servizi alle persone e nei rapporti con i gestori dei servizi appaltati. Il personale ha dovuto dedicare molto tempo lavoro alla ricostruzione dei meccanismi amministrativi. Questo processo è tutt'ora in atto e presenta diverse criticità e complessità; pertanto per il triennio vengono in parte riproposti obiettivi già presenti, integrandoli e arricchendoli.

A fianco di una continua rimodulazione interna, il Servizio si porrà, nel 2020 - 2022, come priorità il consolidamento del lavoro di Comunità, che si rende necessario perché a fronte di un quadro di aumentate esigenze ed emergenze sociali sul territorio, non solo vanno gestite al meglio le "risorse umane ed istituzionali" che compongono il team di lavoro, ma è necessario reperire ulteriori risorse attraverso il lavoro di comunità, teso a sviluppare, ricercare, far emergere tante piccole disponibilità da parte dei cittadini dell'Unione Val d'Enza, che possono risultare utili ai Servizi Sociali nel loro agire quotidiano e a lungo termine.

Il Servizio sta costruendo con i propri operatori una rimodulazione dei Servizi alla disabilità, spostando il focus da concetti di "disabilità", "patologia", "malattia", "condizione" a concetti come "cittadinanza", "territorio", "diritti"

delle persone, diritti di avere Servizi come cittadini, ancor prima che come disabili. Porre le persone con disabilità in condizione di esercitare tutti i loro diritti e di beneficiare di una piena partecipazione alla vita sociale, culturale ed economica, rappresenta l'obiettivo al quale l'Unione dei Comuni Val d'Enza tende nell'organizzazione dei propri servizi. All'interno di questi principi, si pone l'esigenza di riorganizzare il sistema a partire dal mutamento dei dati di contesto, economici, del territorio, dell'emersione di nuovi bisogni complessi e di una maggiore estensione e valorizzazione dei legami comunitari e del terzo settore. Persone disabili e loro famiglie, Enti, Terzo settore, Soggetti Gestori dei Servizi accreditati, Comunità, sono tutti chiamati, alla luce di profondi cambiamenti socio-economici-culturali, a ripensare alla rete dei servizi offerti alle persone disabili, con l'obiettivo di favorire il più possibile progetti di vita autonoma, in cui vengano valorizzate tutte le risorse che i vari attori coinvolti possano immettere nel sistema. Proporre un'ampia gamma di risposte, il più possibile diversificate, in grado di accompagnare fasi diverse nell'arco della vita della persona disabile, a seconda del mutamento dei bisogni, rappresenta un obiettivo al quale oggi non è possibile rinunciare. La rete non può più essere concepita in modo statico e standardizzato, ma deve contemplare un'elasticità e una dinamicità, volta a valorizzare qualsiasi risorsa, umana ed economica, possa essere messa in gioco anche dal territorio e dalla comunità locale. La deistituzionalizzazione, anche alla luce delle nuove norme relative al "Dopo di Noi", va perseguita e conquistata perché ha come sguardo finale l'esercizio della libertà personale.

Gli assunti da cui parte la riorganizzazione del servizio disabili e su cui convergono le differenti politiche locali sono:

- La disabilità non è una malattia ma una situazione di vita, difficile, non scelta, ma che dev'essere affrontata con un impegno - anche culturale - per l'integrazione e la piena auto rappresentanza che passa anche per sport, arte, lavoro, scuola, affinché non vi siano "cittadini invisibili".
- Persone libere nella diversità - Le condizioni di disabilità divengono gravi soprattutto se il mondo circostante non tiene conto delle diversità e trasforma la differenza, in fattore di esclusione. A creare le barriere sono soprattutto, purtroppo, i limiti della nostra organizzazione sociale e le nostre mancanze culturali, a partire dai riflessi lenti di fronte agli ostacoli che impediscono la piena espressione delle personalità.
- L'autodeterminazione della persona è al tempo stesso punto di partenza e traguardo di una piena cittadinanza. E' il cuore della Convenzione Onu.
- Il "dopo di noi" è un tema sociale, un dovere civico che tocca tutti e ciascuno, non soltanto i familiari delle persone con disabilità. E' fuori dallo spirito e dalla lettera della Costituzione chi pensa, egoisticamente, che la solidarietà sia a carico esclusivamente di altri. Un welfare attento alle persone con disabilità non deve abbandonare i familiari nell'incubo del "dopo di noi", perché la presa in carico della persona è un percorso graduale, che garantisce forme di assistenza diverse durante tutto il corso della vita. Garantisce cittadinanza, dunque inclusione nella società, a partire dalla scuola e dal mondo del lavoro.

Promuovere l'inclusione significa lavorare per cambiare le regole del gioco e far sì che ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione, non subisca trattamenti differenti e degradanti, non viva o lavori in luoghi separati, abbia le medesime opportunità di partecipazione e coinvolgimento nelle scelte che la riguardano. Significa agire nei confronti della società e dei territori per renderli inclusivi, cioè capaci di dare concretezza - modificandosi quando è necessario - al diritto di cittadinanza di tutte le persone, indipendentemente dalla loro condizione. Quello dell'inclusione sociale è un concetto che rappresenta un approccio avanzato rispetto ai processi d'integrazione sociale su cui per anni si è concentrata l'attenzione di quanti si sono occupati di disabilità. Agire sulla società e sul territorio implica la necessità di ampliare l'attenzione dalla dimensione dell'individuo a quella dei sistemi relazionali in cui è immerso, ampliando la nostra attenzione e considerando il fatto che prendersi cura di qualcuno - nel nostro caso la persona con disabilità - significa comprendere quanto l'ambiente sociale in cui si opera sia determinante nel costruire esclusione e disagio piuttosto che inclusione e benessere. È una sorta di rovesciamento di paradigma: curare il territorio per curare le persone, andando oltre l'erogazione dei servizi alla persona. Concretamente significa creare occasioni d'incontro, scambio, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgere le realtà del territorio attraverso proposte che sappiano creare le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive. Ponendo l'accento non solo sulla condizione di disagio ma sulla ricerca di un benessere comune, proponendo esperienze partecipative: dall'organizzazione di momenti d'intrattenimento e socializzanti alla realizzazione di progetti comuni dove ogni partecipante può sperimentarsi in un ruolo attivo.

La ri-organizzazione delle Politiche sulla disabilità dell'Unione Val d'Enza secondo le linee di mandato sopra espresse, attraverso trasversalmente e complessivamente tutti i livelli di responsabilità e di gestione delle politiche stesse, in un'ottica non verticistica, né orizzontale, ma circolare, in un sistema cioè in cui ciò che succede dopo influenza e richiama giocoforza in causa ciò che è successo prima.

Le risorse sono tradizionalmente impiegate per oltre il 90% a copertura dei Servizi Socio Riabilitativi accreditati. Risorse che, pur essendo consistenti, se confermate con quelle caratteristiche e quegli obiettivi di programma, rischiano di non essere:

- a) sufficienti a coprire il fabbisogno delle persone disabili giovani, in uscita dal circuito scolastico, che approderanno nei prossimi anni al Servizio;
- b) adeguate nel salvaguardare e valorizzare i diritti di cittadinanza delle Persone con disabilità.

La territorializzazione del Servizio Sociale Persone Disabili (SSPD)

Prosegue la ri-organizzazione su base territoriale, iniziata nel 2019. Essendo l'SSPD un servizio centralizzato in Unione e non dislocato sui territori, il primo obiettivo sarà quello di territorializzare il Servizio stesso, ipotizzando perciò due sotto-aree dell'Unione Val d'Enza (ciascuna composta da quattro Comuni) e assegnando ciascuna area a un operatore dell'SSPD, che non avrà più una propria sede centrale presso l'Unione, ma dislocata sui Comuni assegnati. Questa vicinanza "fisica" con i Servizi Sociali Territoriali (SST) dell'Unione, dislocati su ciascun Comune, fa sì che l'operatore dell'Area disabili possa partecipare maggiormente all'equipe integrata territoriale, comunicare più agevolmente con i colleghi dell'SST e, così facendo, generare un circolo virtuoso di co-progettazione: la persona disabile non viene presa in carico solo dall'operatore dell'SSPD, ma anche dall'equipe integrata dell'SST. E' un primo passo da un concetto specialistico/medico di disabilità ad un concetto di cittadinanza. Ulteriore conseguenza di questo processo virtuoso è la generazione di risorse che l'SST, in quanto presidio costante e autorevole del territorio, ha facilità nel mettere in campo, risorse che vanno a rendere qualitativamente più elevato il livello di progettualità verso la Persona Disabile. Trasporti sociali, appartamenti per co-housing, volontari, iniziative: sono esempi di risorse che la contiguità con i servizi a vocazione territoriale può garantire al nuovo SSPD.

La riorganizzazione prevede infine una maggiore sinergia SSPD-SST in sede di Unità di Valutazione Handicap, dove viene prevista, in forma stabile, la presenza di un operatore del territorio di residenza dell'utente oggetto di valutazione

La ri-organizzazione dell'educativa disabili

Questo è il punto cardine: ri-organizzare il servizio educativa disabili connotandolo non più (o non solo) come braccio operativo per seguire le situazioni più complicate, ma come presidio territoriale. In questo senso, sono state individuate tre aree territoriali (Alta Val d'Enza, Centro Val d'Enza e Bassa Val d'Enza), ciascuna assegnata ad un educatore che ne diventa a tutti gli effetti Referente Territoriale. L'educatore referente territoriale avrà un pacchetto orario aumentato, nel quale dovrà garantire la costruzione di legami attorno alle persone disabili di quel territorio: gruppi di volontari, attività decentrate, collaborazioni con realtà associative per costruire veri e propri "luoghi accoglienti", connessione con le risorse del territorio. Di particolare interesse la costruzione dei Luoghi accoglienti: ne sono previsti uno per ciascuna Area territoriale, come luoghi della comunità (parrocchie, aziende agricole, spazi comunali, ecc) dove gli educatori territoriali organizzano attività diurne, compreso il pasto, per persone disabili di quel determinato territorio. Questa articolazione, oltre a procedere verso l'obiettivo di cittadinanza che sta a monte, consente di razionalizzare i trasporti (le persone disabili frequentano attività che sono prossime alla propria abitazione) e al contempo consente di generare risorse aggiuntive ai Centri Diurni Socio Riabilitativi, garantendo così quella maggiore offerta (e di maggior qualità) in grado di dare risposte anche alle persone disabili di oggi e di domani, e non solo a quelli di ieri.

La territorializzazione di Centri Socio Riabilitativi e delle famiglie

Questo livello rappresenta probabilmente la sfida più complessa, ma anche più strategica. Territorializzare i Centri Socio Riabilitativi significa coinvolgerli, accompagnarli in un percorso di confronto (sintetizzato in un Tavolo Gestori, permanente a cui prendono parte Ufficio di Piano, SSPD, Enti gestori dei Centri) che interessa trasversalmente tutti i livelli: il livello politico/di rappresentanza degli Enti Gestori; il livello operativo dei Coordinatori dei Centri. Si sta creando una fitta ragnatela che, partendo dal Tavolo Gestori, si dipana lungo incontri con i singoli gestori, sperimentazioni, contatti. La sfida a cui l'Unione chiama i Gestori è quella di "pensarsi come altro da sé", cioè non solo come operatori, precisi e professionali, dentro le mura di un Centro, ma liberi di creare nuovi servizi (pubblici ma anche sul mercato privato) fuori dal Centro, sul territorio.

Anche con le famiglie delle persone disabili si comincia a parlare di territorio. Si sono creati Laboratori Territoriali in cui gli Operatori territoriali referenti, gli operatori dei Centri, gli operatori degli SST si incontrano periodicamente con i famigliari di quel territorio, in un'ottica il più possibile pro-attiva e operativa verso la costruzione di nuove possibilità, opportunità, legami per i propri figli. Diritti di cittadinanza quindi vuole anche dire chiedere ai genitori delle persone disabili di fare e di sentirsi cittadini, ancor prima che "genitori di...".

La Carta d'identità/Regolamento di Accesso al Servizio Sociale Persone Disabili

A fronte delle azioni intraprese verso la ri-organizzazione in senso territoriale è necessaria un'azione di legittimazione e di valorizzazione del lavoro degli operatori, che consiste nella costruzione del primo regolamento di accesso di cui si doterà l'Unione Val d'Enza, con la sfida di sintetizzare sia la parte formale e legislativa, sia quella innovativa contenuta in queste linee programmatiche. L'obiettivo, già presente, viene ampliato e rivisto alla luce del rilancio complessivo delle relazioni servizio sociale e cittadini trasversale a tutte le aree di lavoro.

Focus sugli strumenti. Ricerca azione e scheda utente

L'azione degli operatori dell'SSPD, degli operatori dei vari SST e anche degli educatori territoriali si è ancorata agli strumenti ritenuti maggiormente efficaci per tradurre i principi delineati in premessa. La ricerca azione, quale strumento di ricerca e di costruzione di legami, è stata data come strumento:

- ai propri stessi operatori (nell'avvicinarli ai territori),

- agli educatori territoriali (nel chiedere loro di costruire legami con volontari e luoghi accoglienti delle comunità)
- ai gestori dei servizi residenziali e semiresidenziali (nel chiedere loro di cominciare a progettare servizi legandosi ai territori)
- alle famiglie e alle persone disabili (nel chiedere loro di sentirsi cittadini, e di costruire con gli operatori del Servizio nuove possibilità e opportunità per se stessi)
- agli operatori dei servizi sociali territoriali (nel chiedere loro di mettere a disposizione del Servizio disabili il bagaglio di legami e contatti costruito in anni di lavoro e ricerca azione sul territorio)

La scheda utente è lo strumento in uso a tutti i livelli operativi e professionali per la valutazione delle Persone con disabilità. Consente di operare una fotografia complessiva delle risorse che ciascuna persona possiede in modo flessibile e dinamico, di mettere a fuoco le diverse sfumature della situazione, incrociando e tenendo insieme informazioni e valutazioni relative alle Capacità Personali, con valutazioni e informazioni relative alle Capacità del Contesto in cui essa vive e si muove. Grazie a specifici punteggi assegnati dall'equipe del Servizio Sociale Persone Disabili, consente di visualizzare la collocazione della persona in base alla propria situazione personale e al proprio contesto sociale, dando origine a 4 "tipologie": A,B,C,D. La "tipologia" non è una "categoria", definisce la persona in una versione dinamica, tiene conto delle sfumature e segue l'evoluzione della Persona.

L'integrazione dei Servizi SocioSanitari

La forte riorganizzazione in corso nei servizi sociali a seguito dei recenti fatti giudiziari evidenzia anche nell'area della disabilità la necessità di maggiore interazione tra il Servizio Sociale e il Distretto Socio Sanitario ASL della Val d'Enza, su più livelli: amministrativo, procedure, gestione dati, programmazione risorse e personale dedicato, ad oggi sottoestimato in termini di ore/operatori/utenti seguiti/popolazione, con figure a scavalco tra Sociale e Sanitario. Questa connessione diventerà l'obiettivo primario del 2020-2022.

RISORSE UMANE

1 responsabile a 18 ore, 1 educatore a 36 ore, 1 assistente sociale a 36 ore in comando da AUSL

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

Il Servizio Sociale Persone Disabili al 31/12/2020, al di là del raggiungimento dei singoli e puntuali obiettivi inseriti nel DUP 2020-2022, ha fatto registrare diversi passi avanti nell'ottica della territorializzazione, dell'innovazione, del lavoro con le famiglie, della costruzione di legami con i Territori intesi anche come Servizi Sociali Territoriali.

Gli obiettivi raggiunti, sotto elencati, vanno considerati tenendo conto delle criticità e delle problematiche portate dal Covid, che ha reso più difficile, ritardato, qualsiasi progettazione, qualsiasi innovazione. Oltre ad aver impegnato il Servizio Sociale Persone Disabili, soprattutto nella prima parte del 2020, in una intensa collaborazione con la Direzione Sanitaria e i Gestori dei Centri Diurni e Residenziali, per governare chiusure, aperture, procedure, ingressi, domiciliari, ecc. Nonostante questo enorme lavoro, che ha consentito in ogni caso alle persone disabili di poter continuare a usufruire dei servizi di centro diurno, residenziale, educativo e socio occupazionale, il Servizio scrivente ha continuato a lavorare sui punti del DUP 2020-22, così come di seguito riportato. Partendo da quest'ultimo aspetto, va sottolineato come nel 2020 l'Area Non Autosufficienza abbia proseguito l'implementazione di un metodo di lavoro integrato con il lavoro delle equipe dei servizi sociali territoriali. Su Ciascun territorio infatti, l'operatore del Servizio Disabili ha partecipato ad almeno 10 equipe insieme agli operatori del servizio territoriale. Questo legame ha permesso di creare diverse innovazioni nelle risposte ai bisogni delle persone disabili, e in generale questa sinergia permette maggiore sensibilità, attenzione, ascolto delle esigenze portate dalla persona disabile utente dei Servizi.

La territorializzazione del servizio di educativa disabili ha raggiunto nel 2020 il suo apice, aggiungendo, nonostante il Covid, ai 3 luoghi accoglienti organizzati presso la Parrocchia di Sant'Illario, locali di Montecchio attigui all'Ufficio Giovani e la Stazione di Bibbiano, anche la Polisportiva di Campegine, la Polisportiva Bibbiano San Polo. In questi luoghi l'educativa, dopo un grosso lavoro di ripensamento delle attività promosso dal Servizio Sociale Persone Disabili, ha organizzato progetti e servizi diurni, in collaborazione con volontari, enti del terzo settore, ecc, luoghi in cui le persone disabili di un determinato territorio hanno potuto trovare un punto di riferimento. Il concetto base è stato quello di passare da una organizzazione tematica e trasversale (es: laboratorio di musica, a cui partecipano utenti disabili da tutta la Val d'Enza, o laboratorio di teatro, idem) a un'organizzazione per territorio, per luoghi, dove tutte le persone disabili di quel territorio, che vivono in quel luogo, si aggregano, decidendo di volta in volta l'attività da svolgere, che però passa in secondo piano a fronte della comunanza e vicinanza territoriale. Questa ricerca costante di nuovi luoghi, più "vicini" alle Persone, ha portato con sé la ricerca di volontari, cittadini, amici, interessati, che hanno via via preso parte alle attività dei luoghi. Si segnala in particolare nel 2020 la creazione di un vero e proprio progetto sportivo adottato dalla Polisportiva Bibbiano San Polo.

Parallelamente alla territorializzazione dell'educativa disabili, nel 2020 è proseguito un rilevante lavoro di cura delle relazioni con i Gestori dei Centri Diurni e Residenziale in Val d'Enza. E' stato dato impulso al Tavolo Gestori, trasformandolo da Tavolo di rappresentanza politica, in tavolo operativo dei coordinatori dei Centri suddetti, al quale è stato dato mandato di lavorare su tematiche trasversali, con particolare riferimento al "rapporto con le famiglie". Ne è nata una proficua collaborazione, che ha posto le basi, nel susseguirsi di incontri del tavolo, per i progetti che nel 2020 il Servizio Sociale ha concretizzato in due gruppi on line gestiti da una psicologa. I Centri Diurni (Quadrifoglio, Pilastro, Samare) sono di fatto pieni, e anche il Centro Residenziale Il Quadrifoglio, in difficoltà dal punto di vista del numero di utenti presenti nel 2018, ha avuto un'inversione di tendenza, accogliendo diversi utenti, anche di altri distretti.

Il 2020 ha segnato un anno di svolta nelle relazioni con i famigliari, da subito messi al centro dei ragionamenti con gli operatori dei gestori insieme ai quali sono stati individuati percorsi di confronto con i famigliari, consistenti in:

- Ora d'Aria, incontri on line di gruppi di famigliari con una psicologa, pensati soprattutto in periodo covid, e continuanti tuttora
- Tavolo Paritetico Centri Diurni, dove Gestori, Famigliari e Servizio Sociale sono alla pari componenti del gruppo, coordinati da un conduttore esterno (psicologa di cui al punto precedente). Da questo Tavolo stanno uscendo significative prassi di lavoro, proposte e nuovi strumenti per migliorare il lavoro nei centri diurni, soprattutto dal punto di vista della condivisione degli obiettivi con famigliari e servizio
- Tavolo Lavoro e Disabilità, partecipato da famigliari, servizi, Unindustria, sigle sindacali, Centro per l'Impiego, Enti di Formazione, Centrali Cooperative, Caritas, associazioni, Scuola, ecc ecc. Tavolo dal quale sta emergendo forte l'esigenza di dotare la Val d'Enza di un Servizio di Integrazione Lavorativa per persone con disabilità
- Singoli appuntamenti a tema, sempre on line: serata sul DopodiNoi con la Fondazione di Reggio, serata di presentazione ai famigliari del Bilancio 2019, ecc ecc ecc

Il 2020 ha segnato una fortissima sinergia con Distretto Sanitario Val d'Enza, Centro Salute Mentale, Neuropsichiatria Infantile. Diversi incontri, proposte progettuali offerte dallo scrivente servizio alla parte sanitaria hanno "sbloccato" una situazione di collaborazione rigida nei propri confini.

Da queste collaborazioni sono nate due sperimentazioni, implementate e finanziate dallo scrivente Servizio, riguardanti:

- a) minori 14-18 anni. Pomeriggi "lunghi" (13-17) in luoghi accoglienti, sulla falsariga dell'offerta educativa agli adulti
- b) persone disabili lievi e lievissime: progetto "On the Border", progetto di autonomia, di empowerment, di formazione di gruppi, mediati da un educatore.

Progetti di inclusione, affidati alla Cooperativa Creativ Cise nelle more dell'appalto educativa.

Il 2020 ha infine segnato una buona collaborazione tra il Servizio Persone Disabili e gli assessori e i sindaci degli 8 Comuni, coinvolti nelle scelte più rilevanti, soprattutto in riferimento alle attività con i famigliari.

L'adozione della Carta dei Servizi rappresenta uno di quegli obiettivi rimandati al 2023 per tutto ciò che è accaduto nel 2019 e 2020. Di fatto il documento è pronto da diversi mesi, ma vista la continua evoluzione del Servizio Sociale Persone Disabili, il documento appare ancora non del tutto adeguato e coerente con la continua ricerca di soluzioni alternative che l'SST promuoverà

2. COORDINAMENTO OPERATIVO POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE

Dall'anno 2020 l'Equipe Povertà ed Inclusione Sociale è composta da 10 Assistenti Sociali dei territori della Val d'Enza, l'assistente sociale del SerT distrettuale e l'assistente sociale del CSM (al bisogno) e un coordinatore individuato tra le PO del Tavolo Tecnico. **Gli obiettivi di lavoro** per il triennio sono così individuati:

Reddito di Cittadinanza: ogni Assistente Sociale dell'Equipe Inclusione e Povertà, relizzerà un affondo su una tematica specifica che deve essere approfondita per la corretta realizzazione del percorso

Raccolta dati: l'area risponde ai flussi informativi attraverso il programma GARSA ed elabora ogni anno il Report Inclusione e Povertà al fine di orientare la programmazione dei Servizi tenendo conto dei nuovi bisogni rilevati.

Da diversi anni inoltre, occupandosi anche di famiglie con minori in condizione di povertà economiche, lavorative ed abitative, l'adempimento prevede anche la compilazione del SISAM. Per entrambe le compilazioni gli operatori ricevono un supporto esterno.

Raccordo con Tavolo Tecnico e con progettazione di comunità: il coordinatore operativo dell'Equipe svolge la funzione di raccordo con il Tavolo Tecnico riguardo le tematiche inerenti l'inclusione e la povertà e i progetti di

comunità

Co-gestioni e consulenze Area Disabili: dal 2020 sono previsti alcuni incontri dell'Equipe Inclusione con l'Area Disabili al fine di definire accordi riguardo il lavoro integrato sui casi e le tematiche che coinvolgono entrambe le Aree. Un'Assistente Sociale dell'Inclusione sarà referente per questa tematica.

Formazione: Si è evidenziata la necessità di partecipare per l'anno 2020, a diverse formazioni proposte dalla Regione Emilia Romagna sulle tematiche legate al Reddito di Cittadinanza, la Legge 14 e il Fondo Povertà. Gli Ass.Sociali dell'Equipe si suddivideranno i compiti e di conseguenza, le formazioni alle quali parteciperanno. La condivisione delle informazioni raccolte verrà estesa di volta in volta, all'intera equipe.

Legge 14/15 si prevede la partecipazione di due Assistenti Sociali dell'Equipe, in affiancamento all'Ufficio di Piano, alle fasi di coordinamento e di gestione delle attività in collaborazione con i Servizi Sanitari (Salute Mentale e Dipendenze Patologiche), l'Agenzia Regionale per il Lavoro e gli Enti gestori degli interventi (Cremeria Caviago e CIOFS Bibbiano) interessati all'applicazione della stessa. In particolare si presiederà l'attività di profilatura dell'utenza sul Portale informatico regionale, si gestirà l'Equipe multi-professionale e il raccordo con gli Enti gestori per la realizzazione del programma personalizzato. Si prevede inoltre la partecipazione al Tavolo Tecnico Interistituzionale Regionale per l'attuazione e la realizzazione delle leggi regionali concernenti l'Inclusione Sociale e l'inserimento lavorativo di persone fragili e vulnerabili, per l'anno 2020.

Si intende proseguire il **confronto sugli strumenti e le metodologie di Servizio Sociale**, sulle prese in carico e i casi particolari, sulle sperimentazioni locali soprattutto nell'ambito del lavoro di comunità per possibili contaminazioni tra territori, sulla formazione propria degli Assistenti Sociali come occasione di scambio di nuove informazioni e competenze.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

Nel corso dell'anno 2020 l'Equipe Inclusione Sociale e povertà ha visto la partecipazione di 10 Ass.Sociali dei territori e, in base alle problematiche trattate, delle Ass.Sociali del SerDP e del CSM.

A causa dell'emergenza che ha investito i servizi per la quasi totalità dell'anno, l'Equipe è stata sospesa per alcuni mesi ed è ripresa con cadenza mensile e, per i primi tre incontri, alla presenza di tutti i Responsabili di SST.

La presenza dei Responsabili ha permesso di ridefinire le priorità e riorganizzare le attività vista l'assenza dell'Ufficio di Piano, la trasformazione delle modalità di intervento operative a causa della pandemia e, al contempo, le tante richieste di attivazione

L'equipe si è occupata in particolare delle seguenti tematiche:

Emergenze abitative: il lavoro realizzato da alcuni Ass.Sociali dell'Area ha evidenziato la necessità di ridefinire gli accordi presi dal Tavolo Tecnico e approvati dalla Giunta dell'Unione nel 2013 per aggiornarli visto il modificarsi della situazione generale sulla gestione delle emergenze abitative e dell'organizzazione dei servizi. E' stato realizzato un Tavolo Tecnico insieme alla Responsabile dello SFIEE dell'ASP per iniziare a riflettere sulla tematica e si sono presi accordi per le risposte immediate alle emergenze abitative, che è necessario mettere in campo, quando si manifestano; si è infine realizzata la raccolta dati sulla situazione degli sfratti e delle risorse attivate nei SST della Zona, come previsto.

La riflessione sulle emergenze abitative proseguirà in TT e si estenderà alla revisione del documento di "Riorganizzazione" del 2019 che definiva le modalità di collaborazione con lo SFIEE in diversi campi (cerniere), per arrivare infine alla Giunta dell'Unione che definirà indirizzi chiari in merito.

Raccolta dati: sono stati raccolti ed elaborati i dati GARCIA e SISAM del 2019 e realizzato il Report che è stato ultimato a fine anno. I dati elaborati e commentati, sono stati utilizzati internamente per la riprogrammazione degli interventi e all'esterno dell'Ente, condivisi con i Tavoli di Comunità e i partners che collaborano con i Servizi. Nell'anno 2020 si prevede di poter avere il Report definitivo entro Aprile/Maggio.

Raccordo con il Tavolo Tecnico: è stata realizzata da parte del referente del TT, l'attività di raccordo in merito alle tematiche che necessitavano di un confronto;

Progettazione di comunità: l'Equipe è stata aggiornata di volta in volta, dagli Assistenti Sociali partecipanti ai due gruppi di Progetto provinciale e regionale (Wel-Com e Community-express) e da quelli che hanno realizzato progetti di comunità durante la pandemia: Gruppo Caritas, Tavoli di Comunità, Educativa territoriale a piccolo gruppo o on-line;

Formazione: nei primi due mesi dell'anno è terminata la formazione sull'Indebitamento patologico, tenuta dalla Papa Giovanni XXIII e aperta anche al terzo settore, non è stato possibile realizzare la formazione con

Alessandra Campani del Centro "Non da sola" ma alla fine dell'anno molti ASS.Sociali e Responsabili dei SST hanno partecipato alla formazione on-line proposta da Giorni felici sul lavoro di comunità.

Legge 14: nel corso dell'anno, è stata presidiata la profilatura dell'utenza sul portale informatico regionale, gestita l'Equipe multi-professionale e il raccordo con gli enti gestori per la realizzazione dei programmi personalizzati. Si è definita la programmazione delle attività in collaborazione con i Servizi sanitari, l'Agenzia Regionale per il Lavoro e gli enti gestori degli interventi.

Educativa PON: si è condiviso in Tavolo Tecnico il proseguo dell'utilizzo di una parte del Fondo PON 2019 su questa progettualità, partita nel mese di maggio 2018, a sostegno di famiglie con problematiche complesse e sono stati condivisi i criteri per l'utilizzo delle ore di educativa rivolta a utenti adulti.

Si è dato mandato ai singoli territori di elaborare uno o più progetti per utilizzare tali risorse.

E' stato monitorato l'andamento dell'utilizzo delle risorse a disposizione dell'Area Inclusione e l'eventuale ri-destinazione dei fondi, come previsto.

3. COORDINAMENTO IMMIGRAZIONE

La popolazione straniera residente nel territorio della Val d'Enza rappresenta il 9,5% della popolazione totale. La scelta dell'ambito territoriale è sempre stata di non creare un servizio specifico per le persone migranti ma attrezzare i singoli SST nell'accoglienza di questa fascia di popolazione: le informazioni e l'orientamento per l'accesso ai Servizi vengono svolte dallo Sportello Sociale e, in relazione ai bisogni rilevati, i cittadini stranieri vengono inviati alle diverse aree dell'SST. Alcuni interventi specifici, quali la mediazione culturale e le progettazioni, finanziate da fondi europei FAMI, sono coordinati dall'Unità organizzativa del livello distrettuale.

Il lavoro quotidiano dei servizi è finalizzato a sostenere i percorsi di inclusione sociale della popolazione straniera su più livelli:

- l'accompagnamento delle persone neo arrivate alla conoscenza del luogo e della comunità in cui il proprio progetto migratorio si sta realizzando;
- il sostegno e promozione dell'alfabetizzazione linguistica e sociale;
- il trattamento e cura delle famiglie più fragili;
- i percorsi di inserimento sociale.

La funzione distrettuale è finalizzata ad essere un punto di riferimento e coordinamento per gli SST e per gli Enti pubblici/Privati esterni, rispetto alla tematica Immigrazione.

Gli obiettivi, oggetto del coordinamento, riguarderanno le seguenti azioni:

- adesione, coordinamento e monitoraggio progetti finanziati con fondi europei FAMI volti all'inserimento delle famiglie e persone migranti più fragili in percorsi di accompagnamento socio-culturale-educativo;
- monitoraggio mediazione linguistica-culturale e interculturale in ambito socio educativo nelle singole situazioni e nei progetti di comunità.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

Sono state svolte le seguenti attività:

- Monitoraggio e controllo contratto mediazione interculturale
- Adesione a due nuovi progetti europei FAMI
- Inserimento nel progetto FAMI RE-SOURCE
- Proseguimento progetto CASPER/IMPACT
-

4. COORDINAMENTO ACCOGLIENZA E SPORTELLI SOCIALI

La funzione di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento è svolta attraverso gli otto sportelli sociali, presenti in ogni territorio comunale, che fanno riferimento al Responsabile del relativo Servizio sociale territoriale.

Gli sportelli sono il punto d'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, con modalità di ascolto attivo e

consulenziali, con finalità di:

- supporto alla costruzione e lettura del problema,
- visualizzazione risorse presenti nella situazione e nel contesto di vita
- informazione e orientamento su opportunità e servizi presenti nella rete formale ed informale
- attivazione diretta di benefici previsti dalle norme
- informazione su modalità e significato della presa in carico

Il mutamento rapido della società a cui negli ultimi anni tutti assistiamo ha portato profondi cambiamenti non solo nell'utenza ma soprattutto nei bisogni che anche lo Sportello è chiamato ad accogliere. Si pensi ad es. all'analfabetismo delle giovani generazioni a cui non eravamo abituati fino a non molti anni fa, oppure i sempre più frequenti atteggiamenti di scarsa responsabilità e consapevolezza sociale con un'aumentata percezione dei propri diritti a discapito dei propri doveri. Si rischia sempre più che lo sportello diventi un luogo dove l'accoglienza deve lasciare il posto ad un 'accudimento' che diventa quasi 'maternage': un numero sempre maggiore di cittadini non chiede oggi di poter conoscere servizi e regole dell'Istituzione per potersi muovere in modo autonomo ma al contrario di essere assistiti ed accuditi indipendentemente dalle loro capacità. Se da un lato vi è questa richiesta, dall'altra si evidenzia una effettiva "complessificazione" di iter per la richiesta di alcuni benefici (es. domande solo online, terminologia difficile, ecc.).

Gli sportelli sono collocati nelle sedi dei servizi sociali territoriali e sono facilmente accessibili (in orario di apertura senza appuntamento) dai cittadini. Le funzioni degli sportelli sono strategiche per il servizio sociale e consentono di ottimizzare il tempo lavoro di altre figure professionali; per questo, viste le previsioni di aumento di accessi (anche in funzione di norme regionali, nazionali) occorre garantire il mantenimento delle ore di apertura e garantire la sostituzione di personale.

I raccordi con la gestione dei servizi di presa in carico sono sempre più articolati e anche l'utilizzo dei nuovi strumenti a contrasto della povertà vanno coniugati con l'esistente, e richiedono nuove connessioni fra i vari servizi e il territorio. Viste le specificità di ogni territorio, si ritiene che il confronto, la costruzione di visioni condivise, la definizione di prassi comuni, siano necessari per garantire omogeneità nei confronti di tutti cittadini della Val d'Enza.

Gli operatori degli sportelli si incontrano a cadenza bimestrale con il coordinamento di un esperto esterno in gestione dei dati per supportare i servizi nell'assolvimento del debito informativo con la Regione, implementare il casellario dell'assistenza, elaborare dati e informazioni utili per la programmazione. La collegialità consente di valorizzare competenze, distribuire il lavoro di approfondimento normativo e le progettualità di livello distrettuale. Il Responsabile territoriale che partecipa al coordinamento ha funzioni di raccordo con il Tavolo Tecnico, oltre a favorire omogeneità di visioni e di risposte sui territori.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

La pandemia che ha contraddistinto il 2020 ha condizionato anche l'operatività degli sportelli sociali. In primo luogo ha cambiato radicalmente la modalità di ricevimento dei cittadini. Fino a febbraio infatti tutti e gli otto sportelli avevano un cospicuo numero di ore (complessivamente 134,5 settimanale) di libero accesso al pubblico; una volta messe in sicurezza le postazioni (in gran parte posizionando sulla scrivania un divisorio in plexiglass), si è iniziato a ricevere solo per appuntamento. Questa modalità - dettata dalla necessità - è stata in gran parte apprezzata sia dagli operatori che da molti cittadini che hanno potuto usufruire di un servizio in un tempo dedicato senza dover attendere in sala d'attesa il proprio turno.

Anche le comunicazioni via email fra cittadini e sportelli sociali che prima del 2020 erano sporadiche, sono aumentate considerevolmente. Su fronte della digitalizzazione si evidenzia comunque che ancora molti cittadini che afferiscono agli sportelli sociali sono in difficoltà ad utilizzare strumentazione informatica per comunicare con la Pubblica Amministrazione.

Il raccordo e il coordinamento fra gli sportelli si sono realizzati non solo con le riunioni on-line ma con scambi, confronti costanti fra gli operatori che hanno confermato la tenuta e l'utilità di questo dispositivo organizzativo.

5. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO

L'assetto organizzativo del servizio sociale territoriale sui tre comuni dell'alta Val d'Enza, deciso nel corso del 2017, con deliberazione di Giunta n. 36/2017 ha sollecitato in questi 2 anni modalità di lavoro comuni, condivise, riflessioni organizzative sul "polo territoriale" individuato, oltre che alcune ottimizzazioni sul piano amministrativo che si intendono consolidare.

Gli obiettivi strategici delineati nelle parti precedenti del presente documento trovano nel lavoro quotidiano del servizio sociale territoriale una declinazione specifica costantemente orientata ai principi di territorialità e vicinanza ai cittadini e trasversalità delle competenze più specifiche.

Sul piano organizzativo si contribuirà nel corso del 2020, unitamente agli altri colleghi Responsabili dei Servizi sociali territoriali, alla stesura di uno studio di fattibilità circa il conferimento dei servizi sociali territoriali e disabili in ASP Carlo Sartori, già soggetto gestore, oltre che dei servizi socioassistenziali di quasi tutti i comuni, anche del servizio Famiglia Infanzia ed età evolutiva dal 2019

Non si può non considerare l'impatto sulla relazione di fiducia tra istituzioni e cittadini che la recente inchiesta ha avuto sull'operato dei servizi generalmente intesi e che ha trovato una identificazione particolare sul territorio di Bibbiano. Si rende necessario pertanto lavorare ad un percorso di incontro e confronto con la cittadinanza finalizzato al rafforzamento del legame del servizio con il territorio, oltre che al rinforzo degli operatori e delle operatrici che quotidianamente incontrano famiglie in situazione di fragilità e vulnerabilità.

Gli obiettivi operativi del servizio sociale territoriale che si perseguiranno nel prossimo triennio, possono essere ricondotti ai seguenti:

1. Lavoro di comunità
2. Inclusione sociale e povertà
3. Mantenimento dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza
4. Assetto organizzativo del polo territoriale e riorganizzativo dei servizi

LAVORO DI COMUNITÀ

BIBBIANO

Consolidamento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, di attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone stesse e le associazioni (stazione Bibbiano).

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini). Relativamente a questo si intende riproporre il tradizionale appuntamento della Settimana delle famiglie in una chiave rivisitata in modo tale da valorizzare il protagonismo dei singoli, delle associazioni e raccogliere spunti e riflessioni su diverse tematiche

Prosecuzione di iniziative ricreative e culturali rivolte alla popolazione anziana del territorio anche non inserita nei servizi (rassegna cinematografica pomeridiana).

Prosecuzione del servizio pomeridiano di tipo ricreativo leggero rivolto agli anziani non già inseriti nei servizi socioassistenziali, ma con iniziali problemi di demenza insieme ai loro familiari, da realizzarsi in collaborazione con le associazioni del territorio denominato FERMATA CAFFE

CANOSSA

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini). In particolare si intende realizzare un percorso di riflessione sul ruolo sociale dell'associazionismo sul territorio di Canossa che sfocierà in un evento pubblico cocostruito con le stesse nei primi mesi del 2020.

Si collaborerà anche con il CPIA nella realizzazione di un corso di italiano rivolte a donne straniere con bambini in età prescolare volto non solo all'apprendimento della lingua, ma allo sviluppo dell'autonomia e delle relazioni di tipo solidale tra cittadini.

Realizzazione, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi. Tale obiettivo lo si intende realizzare insieme al territorio di San Polo per contiguità territoriale e vicinanza tra le persone (vedi sotto nelle specifiche)

Consolidare la collaborazione con le associazioni del territorio (Auser e Croce Rossa) nella gestione del Centro ricreativo rivolto agli anziani promuovendo collaborazioni e sinergie anche con i soggetti che a livello distrettuale operano sulla popolazione anziana (Aima...).

Si intende consolidare la collaborazione con il servizio comunale preposto alla redazione di un bando per l'accesso in assegnazione e locazione di immobili di proprietà comunali rivolti alle fasce fragili della

popolazione, con la pubblicazione di relativa graduatoria.

SAN POLO D'ENZA

Prevenzione e trattamento delle povertà educative e del disagio delle famiglie, promuovendo e sostenendo la rete socio educativa di accoglienza e ascolto diffuso dedicata ai minori e alle situazioni di fragilità adulta presenti, sul territorio.

Realizzazione, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi. Nel corso del 2020 si consolideranno le progettazioni rivolte alle mamme con bambini in età 0-3 anni presso lo spazio di Pontenovo e la palestra di Judo di Canossa e quelle rivolte agli adolescenti in collaborazione con il servizio Famiglia Infanzia ed età evolutiva presso lo spazio denominato GetApp di via S.D'Acquisto in posizione fruibile anche per chi gravita sul territorio di Canossa

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini)

Nel corso del 2020 si intende consolidare e proseguire il percorso avviato con l'associazione Speranza e Pace di riflessione e scambio su diverse tematiche che riguardano le famiglie che abitano il territorio (abitare, lavoro, ruolo della donna, accoglienza). Si intende anche avviare un percorso in collaborazione con i servizi sanitari preposti e le associazioni sportive sul territorio circa la corretta informazione dei ragazzi sui temi dei comportamenti a rischio e le dipendenze largamente intese. Su questo filone si intrecceranno anche le azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico

INCLUSIONE SOCIALE

PER BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO:

Si intende promuovere e sostenere l'accesso agli strumenti di contrasto alla povertà quali Ir.14/15 integrati con il fondo povertà, oltre che la definizione dei patti per l'inclusione sociale previsti dal sistema del Reddito di cittadinanza con la realizzazione degli obiettivi conseguenti. Tali strumenti portano allo sviluppo di sinergie e collaborazioni con gli altri soggetti del territorio quali centri di formazione, centri per l'impiego, servizi sanitari territoriali, oltre che con diversi soggetti associativi che operano sul territorio per quanto riguarda la realizzazione dei Progetti Utili alla Collettività per quanto riguarda il sistema del Reddito di cittadinanza

In collaborazione con il Servizio Famiglia Infanzia e Età evolutiva in gestione ad ASP Sartori si collaborerà in particolare per quanto riguarda il programma PIPPI che interviene sulle famiglie con minori in situazione di vulnerabilità con diversi strumenti e dispositivi di lavoro. Questa collaborazione insisterà su un approccio e un metodo di lavoro condiviso tra colleghi che vede anche azioni di forte monitoraggio del lavoro con le famiglie

Per quanto riguarda il territorio di San Polo si intende consolidare le esperienze di coabitazione avviate alla fine del 2019 e rivolte a nuclei in emergenza abitativa. Nel corso del triennio inoltre il Comune di San Polo realizzerà presso il parco Marastoni alloggi destinati al housing sociale rivolto in particolare a persone in situazione di vulnerabilità e fragilità. Il Servizio sociale territoriale collaborerà nella individuazione dei criteri di inserimento, nella costruzione dei patti abitativi, nonché nel monitoraggio e nella verifica dei progetti abitativi.

MANTENIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E PRESIDIO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

BIBBIANO

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani di Canossa e Bibbiano con il gestore accreditato, ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti. Relativamente al Centro diurno si intende monitorare e verificare l'andamento del nuovo accordo integrativo con il soggetto gestore accreditato, consolidare le progettazioni in essere, dare corso a nuove azioni volte alla valorizzazione e al protagonismo degli anziani che lo frequentano e in un'ottica di sostegno sempre maggiore della domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti, rispondere ai bisogni e ai problemi che evidenzieranno (es apertura domenicale)

CANOSSA

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani di Canossa e Bibbiano con il gestore accreditato, ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti. Relativamente al Centro diurno di riferimento per gli anziani di Canossa, si rimanda a quanto indicato più sotto essendo lo stesso per gli anziani di San Polo d'Enza

SAN POLO D'ENZA

Si intende mantenere una costante collaborazione con ASP Carlo Sartori per ottimizzare le forme gestionali dei servizi territoriali dedicati alla cura e benessere degli anziani integrando progettazioni e attività con le altre realtà che si occupano di anziani (centro ricreativo Canossa).

Si intende consolidare un'attenta azione di monitoraggio e valutazione dei servizi resi, del loro utilizzo e della promozione degli stessi sul territorio, cercando di collaborare ad una strutturazione dei servizi tarata sui bisogni delle famiglie. In particolare si intende fare partire, sempre in collaborazione con ASP, azioni di promozione dei servizi rivolti agli anziani sul territorio in un'ottica non solo di rilancio degli stessi, e di maggior collegamento con il territorio, ma di sostegno sempre maggiore della domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti
Approvazione nuovo contratto integrativo di servizio con decorrenza giugno 2020 relativamente al centro diurno e al sad con il gestore accreditato

CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL POLO TERRITORIALE

Si intende mantenere e promuovere spazi di:

- riflessione organizzativa che consentano di condividere il lavoro, uniformare prassi e ottimizzare procedure, oltre che sollecitare tutti i componenti dell'equipe a modalità operative efficaci;
- condivisione del lavoro per discuterne complessità, fatiche e criticità.

Si proporranno equipe integrate territoriali (San Polo e Canossa) e Bibbiano, di polo territoriale e incontri trasversali per funzione (accoglienza, anziani e non autosufficienza, adulti e comunità) per accompagnare e sostenere, laddove utile e richiesto, il lavoro quotidiano
Si collaborerà nel corso del 2020 alla definizione e realizzazione dello studio di fattibilità del conferimento del Servizio sociale territoriale e disabili all'Asp Carlo Sartori come da delibera di consiglio dell'Unione Val d'Enza del 13/2/2020

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

BIBBIANO: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (anziani), 1 assistente sociale a 18 ore (area adulti-inclusione sociale), 1 assistente sociale a 36 ore (area accoglienza e inclusione) si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.
CANOSSA: 1 responsabile di servizio a 6 ore, 1 assistente sociale a 28 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 10 ore; 1 assistente sociale a 12 ore (area accoglienza e comunità) si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.
SAN POLO: 1 responsabile di servizio a 12 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 18 ore; 1 assistente sociale a 12 ore (area inclusione e comunità) si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

L'anno 2020 ha visto i servizi impegnati nella gestione della pandemia da Covid 19 che ha stravolto l'organizzazione stessa dei servizi, dell'accesso degli utenti ai servizi, così come l'offerta rivolta prevalentemente alle persone fragili che per alcuni mesi dell'anno si è addirittura interrotta. In quei mesi si è stati costretti a rivedere le modalità di offerta cercando il più possibile di sviluppare e innovare servizi di prossimità in particolare rivolti agli anziani e ai vulnerabili (spesa a domicilio, erogazione pasti, diurno a domicilio, telefono amico).

Anche il lavoro con la comunità, così come era previsto ad inizio anno, in particolare i progetti a piccolo gruppo si sono interrotti, per riprendere poi nell'estate, ma con numeri più ridotti.
Quanto descritto più avanti si riferisce ai periodi in cui questi progetti si sono potuti realizzare.
I dati della presa in carico del servizio sociale territoriale sono i seguenti.

2020	Accessi allo sportello	Minori	Adulti	Anziani
Bibbiano	720	106	97	289
Canossa	142	29	43	88
San Polo	510	43	52	141

LAVORO CON LA COMUNITA'

Sviluppo di metodologie di lavoro in luoghi significativi del territorio atte a favorire il protagonismo dei cittadini, l'inclusione, il legame sociale
obiettivo gestionale: **ATTIVITA' E INTERVENTI A PICCOLO GRUPPO SUL TERRITORIO IN COLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI, CITTADINI**
Allestire e promuovere l'utilizzo di luoghi significativi sul territorio per attività a piccolo gruppo atte a sviluppare legami sociali, la cittadinanza attiva, il benessere collettivo

BIBBIANO
ADULTI

Si sono realizzate attività a piccolo gruppo per adulti in condizione di svantaggio e/o solitudine. Queste attività con piccoli obiettivi concreti sono state molto partecipate e gradite sollecitando i singoli nello spendersi in relazioni interpersonali e in attività sul territorio. A queste attività hanno partecipato circa 10 persone appartenenti ai territori di Bibbiano e San Polo.

MINORI

A seguito del percorso avviato gli anni scorsi nel quartiere ERP di P.zza Caduti a Barco si sono proseguiti incontri di gruppo con i residenti (minori) coinvolti in attività pomeridiane e di riflessione sui luoghi e sulle relazioni con un focus prevalente sul come si abita il quartiere, come si sta e sul benessere collettivo.
Presso Bibbiano Multistation hanno proseguito alcuni interventi a piccolo gruppo realizzati appunto presso la stazione rivolti a diversi target di popolazione in collaborazione con il servizio di educativa territoriale e in particolare:

progetto Appy, Appystation e Appyhour: attività di educativa a piccolo gruppo rivolte a bambini in età 6/11, 11/14 e >14 anni con cadenza settimanale e bisettimanale (per i più grandi) con accesso gestito dal servizio sociale territoriale e tutela in base agli obiettivi sulle famiglie e ai progetti quadro definiti sui minori. In totale i progetti di educativa a piccolo gruppo hanno avuto l'adesione di 20 ragazzi suddivisi nei vari pomeriggi
nel corso del 2020 si è proposta una apertura settimanale ad accesso libero denominata Freestation a cui hanno partecipato dai 3 ai 5 ragazzi per pomeriggio

ANZIANI

Progetto Fermata Caffè: si è proseguito nella proposta di un servizio pomeridiano di tipo ricreativo leggero rivolto agli anziani non già inseriti nei servizi socioassistenziali, ma con iniziali problemi di demenza insieme ai loro familiari, da realizzarsi in collaborazione con le associazioni del territorio (Auser). Il progetto ha visto incontri settimanali da febbraio a giugno e la partecipazione media di circa 12/15 persone per ogni incontro. Da registrare in maniera positiva e inaspettata la partecipazione attiva dei familiari degli anziani coinvolti.
Il luogo stazione poi è stato utilizzato anche per 1 giorno a settimana dal gruppo dei disabili adulti di Bibbiano, San Polo e Canossa, gestito dagli educatori afferenti al Servizio persone disabili.
Causa chiusura e misure legate al contrasto della pandemia da covid-19 non si è realizzata la tradizionale rassegna cinematografica pomeridiana rivolta alla popolazione anziana del territorio di solito allargata alle strutture del distretto (case di riposo pubbliche e private)

CANOSSA E SAN POLO D'ENZA

MINORI

Si sono realizzati interventi a piccolo gruppo in particolare un gruppo elementari (5) presso il territorio di Canossa (Sala delle associazioni), un gruppo medie (5) e un gruppo di ragazze adolescenti (5) presso il nuovo spazio allestito a San Polo (GetApp). Questi gruppi sono frequentati da ragazzi residenti a San Polo e a Canossa.

L'appartamento destinato alle attività educative è stato luogo di attività con i ragazzi disabili fino alla fine del mese di maggio per una giornata la settimana.

ADULTI

Si sono realizzate attività a piccolo gruppo per adulti in condizione di svantaggio e/o solitudine. Queste attività con piccoli obiettivi concreti sono state molto partecipate e gradite sollecitando i singoli nello spendersi in relazioni interpersonali e in attività sul territorio. A queste attività hanno partecipato circa 10 persone appartenenti ai territori di Bibbiano e San Polo.

Si è costituito anche un gruppo di donne straniere (circa 8) con bambini che settimanalmente si è incontrato per attività di stimolo alla conoscenza del territorio, della lingua e di contrasto all'isolamento. Tale gruppo in particolare è stato sostenuto anche dal lavoro di rete che si è svolto con l'associazione Speranza e Pace più sotto illustrata

ANZIANI

L'attività del Centro ricreativo rivolto agli anziani in particolare di Canossa in collaborazione e sinergia anche con i soggetti che a livello distrettuale operano sulla popolazione anziana (Aima...) e le associazioni del territorio (Auser e CRI) non si è realizzato a motivo delle misure di contenimento della pandemia da covid-19
Associazione Speranza e Pace di San Polo e As Sabil di Canossa: sono proseguiti incontri di riflessione e condivisione con i referenti su diversi temi sociali e i diversi approcci di tipo culturale, con l'obiettivo di promuovere modalità di ascolto diffuso e attività di prevenzione e collaborazione maggiore sui temi dell'abitare, della famiglia, della salute, del lavoro e del ruolo della donna. Nel corso del 2020 ci si è incontrati 2 volte programmando e condividendo iniziative da realizzarsi. L'associazione è stata inoltre di supporto nel diffondere le notizie circa l'emergenza sanitaria in atto.

GESTIONE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Monitoraggio del funzionamento e dell'utilizzo dei servizi accreditati di sad e cd ad Asp Sartori e a Coopselios, individuazione di spazi di ottimizzazione delle risorse e di maggior utilizzo da parte della popolazione anziana
obiettivo gestionale: **MONITORAGGIO DEL FUNZIONAMENTO E DELL'UTILIZZO DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI ACCREDITATI**

Monitoraggio del funzionamento e dell'utilizzo dei servizi socioassistenziali accreditati incremento di utilizzo dei servizi da parte della popolazione anziana laddove sottoutilizzato
Da febbraio 2020 poi si è stipulato nuovo contratto integrativo con scadenza 31/12/2024 relativamente all'assistenza domiciliare di Bibbiano e Canossa e al Centro diurno di Bibbiano, mentre si è proceduto a rinnovo dei contratti integrativi per la gestione del sad di San Polo, Centro diurno San Polo e Canossa e CRA Sartori
I dati del funzionamento dei servizi sono i seguenti

	Sad – ore erogate	Utenti inseriti in Centro diurno	Utenti inseriti in CRA	Interventi Covid
Bibbiano	6550	60	31	458
Canossa	5038	19	9	Interventi individuali di mezza giornata presso il centro diurno per 6 persone (da giugno a agosto)
San Polo	2150		37	

Non si può non rilevare la criticità vissuta nel corso del 2020 data dalla chiusura generalizzata e in particolare dei servizi rivolti agli anziani. Dal mese di marzo al mese di luglio i centri diurni sono stati chiusi. Nei territori si è cercato di implementare la presenza dei servizi con maggiori ore di assistenza domiciliare laddove le famiglie non rifiutavano la presenza degli operatori. Nel territorio di Bibbiano si è attivata l'esperienza del Centro diurno a domicilio, attività che vedeva la presenza bisettimanale degli operatori del centro diurno a casa degli anziani per attività ricreativa e di stimolazione cognitiva. Le ore in complessivo sono state 458 per totale 25 progetti individualizzati
In tutti i territori si è cercato di ripensare i servizi di prossimità e si sono attivati in collaborazione anche con l'associazionismo locale progetti di spesa a domicilio, supporto telefonico alle persone sole, consegna pasti a domicilio.
In agosto, attenendosi alle normative regionali, i diurni hanno poi riaperto seppur con una forte riduzione di posti. Presso il centro diurno di Bibbiano sono stati aperti 3 gruppi per 21 utenti complessivi e a San Polo un gruppo per 7 utenti complessivi. Tale riorganizzazione ha costretto una riflessione circa i servizi, i costi, ma soprattutto ha cambiato il modo di usufruirne da parte degli anziani. Ad esempio si sono privilegiate le frequenze costanti e piene a scapito di quelle saltuarie poiché le stringenti regole di contenimento della diffusione del virus non consentono la frequenza di più anziani sullo stesso posto.

PREVENZIONE E TRATTAMENTO DELLE POVERTA' ECONOMICHE, RELAZIONALI ED EDUCATIVE

obiettivo gestionale: **GESTIRE E COORDINARE GLI STRUMENTI NAZIONALI E REGIONALI DI CONTRASTO ALLA POVERTA'**
promuovere e sostenere l'accesso a REI, RES, RDC e Ir 14/15, agli interventi territoriali attraverso colloqui e patti di corresponsabilità

BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO D'ENZA

In tutti e tre i territori si è proceduto in connessione col livello più distrettuale alla presa in carico dei percettori di reddito di cittadinanza. Dal mese di agosto si è proceduto ai colloqui di quelli assegnati sulla piattaforma GEPI. Gli operatori dell'area inclusione, dall'inizio dell'anno hanno proseguito nell'attivazione a favore diversi cittadini percorsi per il sostegno all'inserimento lavorativo (L.14/2015, tirocini ecc.) e valutato in alcune situazioni l'attivazione di progetti di educativa territoriale sulle famiglie raggiunte da questi strumenti anche attraverso l'inserimento, laddove ritenuto opportuno in piccoli gruppi sul territorio (vedi paragrafo lavoro di comunità)
Nei territori, a seconda anche della diffusione e della presenza si stanno attivando collaborazioni con Caritas (laddove presenti – UP Canossa e San Polo) o con singoli volontari (Bibbiano) su progetti singoli di aiuto.
Nel corso dell'anno si è dato corso

- alle misure del governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria con l'apertura di due bandi per l'erogazione di buoni spesa (aprile e dicembre)
- alle misure regionali per l'accesso alla locazione in particolare con il bando ordinario 2020 e i bandi dell'autunno in particolare per i cittadini colpiti dall'emergenza sanitaria.

I dati di attività relativamente a questo obiettivo sono i seguenti:

	Colloqui percettori Reddito di cittadinanza	Domande istruite per buoni spesa	Domande istruite per bandi affitto
Bibbiano	50	427	91
Canossa	11	82	21
San Polo	23	132	59

6. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAMPEGINE E GATTATICO

Nei territori di Campegine e Gattatico il Servizio Sociale Territoriale (SST) dell'Unione gestisce le funzioni di accoglienza, informazione-orientamento e presa in carico di persone e famiglie che necessitano di interventi sociali o di prevenzione; parallelamente il SST realizza attività di progettazione partecipata di comunità co-gestendo le risorse che ne derivano e utilizzandole nella definizione dei progetti personalizzati a favore della comunità e delle famiglie in carico.

Da oltre un anno, l'assetto organizzativo prevede un unico centro di responsabilità per i territori di Campegine e Gattatico, parallelamente sono state aumentate le risorse professionali dedicate allo Sportello Sociale di Campegine garantendo un presidio quotidiano anche su quel territorio e le risorse professionali dell'Assistente Sociale dell'Area Inclusione e Povertà, condivise.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'attuale assetto organizzativo dei due SST risponde alle necessità del territorio e dell'utenza. In base alle necessità rilevate di anno in anno, si propongono incontri congiunti delle due Equipe Integrate su tematiche specifiche: ridefinizione servizi Socio-assistenziali, riorganizzazione Servizio Sociale, metodologia del lavoro sociale, facilitazione dell'attività di comunità, condivisione e verifica carichi di lavoro e benessere degli operatori, gestione emergenze abitative.

LAVORO DI COMUNITA'

Nell'anno 2019 a seguito dell'Inchiesta sugli affidi illeciti della Procura di Reggio E., si è rivelato necessario un potenziamento dell'attività di comunità per rassicurare volontari e destinatari dei Servizi in merito alla prosecuzione delle attività e dei progetti di comunità rivolti ai cittadini di tutte le Aree; per l'anno 2020 non sarà necessario alcun intervento di potenziamento.

Da diversi anni sono attivi i coordinamenti dei due Tavoli di Comunità dei territori di Campegine e Gattatico che da anni programmano attività condivise con i Servizi Sociali su tematiche specifiche e a favore delle persone in difficoltà.

Ogni anno si condivide una lettura comune delle problematiche presenti sui territori (utilizzando anche le raccolte dati di ogni associazione o ente partecipante).

Si rivalutano i progetti già in essere: volontariato nei doposcuola e attività di educative di gruppo, Orti Sociali e Socializzanti, Gruppi di inclusione sociale ANCESCAO, e Gruppi di integrazione donne straniere, gruppo volontari a supporto dell'inserimento socio-lavorativo dei "Richiedenti Asilo", volontariato giovanile (Younger-card) i due Tavoli di incontro con l'Istituto Comprensivo, volontariato in Saletta per anziani e disabili, PsychoArt con Fucina delle Arti e CSM, incontri per genitori e ragazzi con Progetto GAP, Banca delle Risorse.

Nuove progettualità nasceranno nel corso dell'anno in base ai bisogni rilevati.

Le attività di educativa territoriale mantengono le finalità iniziali di inclusione, prevenzione, recupero delle autonomie e sostegno nell'organizzazione scolastica, saranno rivolte a minori dai 12 ai 17 anni.

I gruppi sono definiti in collaborazione con l'Istituto Comprensivo dei due plessi e a fianco degli educatori prestano servizio diversi volontari di due associazioni del territorio.

Saranno realizzati incontri con giovani e incontri con il mondo adulto sui temi del Gioco d'Azzardo Patologico e del disagio giovanile; le serate pubbliche in entrambi i comuni, saranno realizzate usufruendo dei Fondi Regionali a disposizione.

L'Università del tempo libero di Gattatico e Campegine, gestita dal volontariato, lavorerà sempre più a stretto contatto con l'Area della non-autosufficienza favorendo in diversi momenti anche la partecipazione di anziani e di disabili con problematiche sanitarie.

Anche la collaborazione con la Caritas di Campegine e Gattatico proseguirà mantenendo incontri periodici e convenzioni ad hoc; la collaborazione comprende infatti la distribuzione dei pacchi alimentari (condivisa con Azione Solidale) e il sostegno a famiglie in difficoltà.

La partecipazione del volontariato e la condivisione di percorsi partecipati sono diventate condizioni indispensabili per il miglior funzionamento dei Servizi stessi e per diffondere una cultura di collaborazione, solidarietà e rispetto reciproco.

AREA POVERTA' E INCLUSIONE

Grazie all'inserimento dell' A.S. dedicata esclusivamente all'Area Povertà e Inclusione sui due comuni (che opera insieme alle A.S. dell'Area Anziani di Campegine e a quella di Gattatico), il Servizio accoglierà, ascolterà e valuterà tutti i cittadini adulti e le famiglie che vivono situazioni di svantaggio, povertà e disagio socio-relazionale.

Le co-gestioni o le singole prese in carico della casistica complessa si definiscono all'interno dell'Equipe Integrata settimanale, così come i progetti personalizzati che possono prevedere l'utilizzo di risorse, compresa la presenza del volontariato.

In linea con le riorganizzazioni in corso nell'area Tutela minori, le Assistenti Sociali che si occupano di Inclusione e Povertà continueranno a seguire anche famiglie con minori con genitori collaboranti e con problematiche lavorative, economiche o abitative. L'Assistente Sociale dell'area tutela continuerà ad occuparsi dei genitori meno consapevoli e con più difficoltà educative e relazionali.

Gli operatori utilizzeranno gli strumenti nazionali e regionali di contrasto alla povertà come i Patti per l'Inclusione, i PUC del Reddito di cittadinanza e Lg.14/2015 predisposti dall'Unione in base alla normativa, in un'ottica di superamento dell'assistenzialismo e potenziamento delle capacità personali. L'utilizzo di questi strumenti sta favorendo sinergie e nuove collaborazioni con gli altri soggetti del territorio come i centri di formazione, i centri per l'impiego i Servizi sanitari territoriali e le associazioni.

Si registra, dopo diversi anni, un lieve calo della presa in carico di famiglie con difficoltà di Inclusione socio-lavorativa e problematiche economico-abitative.

L'equipe integrata mantiene la sua conformazione "elastica" aprendosi a più professionisti e altri soggetti, in caso di lavoro integrato sulla casistica, su tematiche specifiche o su gruppi di utenza coinvolgendo in base al bisogno anche: educatori, amministratori, Ufficio Scuola, Caritas, mediatori culturali e altri operatori specializzati nell'inserimento dei cittadini stranieri, operatori del Centro per le famiglie.

I Tavoli di confronto con l'Istituto Comprensivo (SFIEE, SST, Educativa e Istituto Comprensivo) proseguiranno le attività di presidio, confronto e valutazione congiunta delle progettualità delle situazioni più problematiche in carico, in entrambi i territori.

AREA ANZIANI

Il Servizio Sociale realizza un presidio diffuso delle famiglie con anziani parzialmente non-autosufficienti o non-autosufficienti gestiti a domicilio; approfondisce la valutazione e prende in carico i nuclei famigliari che necessitano di maggiore supporto qualora si rilevi la necessità di creare o modificare un progetto socio-assistenziale.

Dall'analisi della casistica in carico si evince un aumento delle situazioni di anziani con problematiche socio-economiche e abitative oltre che sanitarie, privi di un contesto familiare adeguato; questa casistica comporta un impegno maggiore dell'AS che sarà supportata dall'Equipe, dal SAA e da operatori dell'ASP nella gestione delle situazioni più complesse.

Le Assistenti Sociali dell'Area Anziani gestiscono anche casistica dell'Area Inclusione e Povertà da alcuni anni, visto il carico di lavoro in aumento anche in questa Area.

In entrambi i comuni si realizzerà il monitoraggio e la valutazione del contratto in essere per la gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza.

Ci si propone di cercare sul territorio nuove alleanze e sperimentare forme abitative innovative come coabitazioni solidaristiche e ospitalità, che consentano di ritardare il più possibile l'ingresso dell'anziano in struttura.

Si intende inoltre, incentivare forme di sostegno ai *care givers* in modo da rompere la solitudine e l'isolamento che spesso compromettono gravemente il benessere delle famiglie.

SPORTELLLO SOCIALE

Punto unico di accesso di tutta la domanda sociale per i cittadini dei due comuni, svolge attività di ascolto, accompagnamento (se necessario) filtro per le Assistenti Sociali o Educatore e prima valutazione. Funge da supporto amministrativo per alcune attività di comunità. Si occupa delle procedure di inoltro delle domande di RES/REI e di tutte le domande a risposta individuale.

In entrambi i territori l'operatore dello Sportello supporta il Responsabile e gli educatori nella realizzazione di progetti di comunità che comportino un lavoro amministrativo e di segretariato.

Il potenziamento di questa area di lavoro è fondamentale per la tenuta delle nuove progettualità finanziate da fondi nazionali e regionali, per migliorare le funzioni di accoglienza e filtro e per continuare supportare il lavoro di comunità.

Risorse umane da impiegare

GATTATICO: 1 Responsabile a 24 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale Inclusione a 12 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 30 ore, 2 Educatori a 23 ore in totale.

CAMPEGINE: 1 Responsabile a 12 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale inclusione Sociale a 24 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 36 ore, 2 Educatori a 23 ore in totale e un'Educatore di comunità a 18 ore.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

Nei territori di Campegine e Gattatico il Servizio Sociale Territoriale (SST) dell'Unione ha gestito per tutto l'anno 2020, le funzioni di accoglienza, informazione-orientamento e presa in carico di persone e famiglie che necessitavano di interventi sociali o di prevenzione, nonostante la pandemia e garantendo le attività essenziali di Servizio Sociale, nel rispetto del Protocollo sulla sicurezza.

Il SST ha inoltre realizzato attività di progettazione partecipata di comunità co-gestendo le risorse a disposizione e collaborando con i Servizi Socio-sanitari e le Associazioni attive durante la fase pandemica.

LAVORO DI COMUNITA'

I Tavoli di Comunità dei due Territori sono stati incontrati nei periodi e con le modalità consentite nelle diverse fasi della pandemia, e si è condivisa una lettura delle nuove problematiche emergenti, confrontando i dati a disposizione e i punti di vista dei partecipanti. Sia nel Territorio di Campegine che in quello di Gattatico, sono emerse tematiche legate al disagio giovanile (dipendenze da social, cyber-bullismo e diffusa fragilità genitoriale), ma anche tematiche legate all'attivazione dei giovani verso l'impegno sociale, nella fase della pandemia. In molti hanno fatto presente anche le difficoltà che si trovano ad affrontare gli anziani soli del territorio in questo particolare momento storico, e si sono condivise modalità di intervento innovative. Nel territorio di Gattatico inoltre, sono emerse nuovamente tematiche legate al futuro del progetto di integrazione dei richiedenti asilo (stanno per arrivare molti dinieghi).

Nei tavoli di fine anno, sono emerse richieste di intervento da parte dell'Istituto Comprensivo sui temi legati alle dipendenze da gioco e social nei giovani e al disagio causato dal lungo isolamento che la pandemia ha imposto loro.

Sono stati realizzati, come previsto, due Tavoli Disagio a Gattatico (tra Servizi Sociali, Istituto Comprensivo e scuole materne, educativa) e due a Campegine on-line, al fine di condividere le progettualità realizzate nel corso dell'anno a scuola e trattare insieme le situazioni complesse (alla presenza della Responsabile dello SFIEE-ASP e il Dirigente scolastico);

Si è realizzata una riorganizzazione delle attività di educativa di gruppo che prevedesse il rispetto delle norme di sicurezza per evitare il contagio da Covid-19 (Campegine/Gattatico), finalizzata a sostenere i giovani in difficoltà e contenere il disagio.

Per mantenere le attività di doposcuola e socializzazione rivolte ai ragazzi di Campegine (medie e superiori), si è inoltre realizzata un'attività estiva di comunità (coinvolgendo tre Associazioni di territorio insieme al Servizio di Educativa e il SST) che ha consentito a molti ragazzi di vivere diversi mesi dell'anno, in una dimensione di "normalità".

Sono ripartiti gli incontri di coordinamento delle azioni di integrazione socio-lavorativa a favore dei richiedenti asilo a Campegine e continua la collaborazione con le associazioni e le realtà solidali presenti.

AREA POVERTA' E INCLUSIONE

Già nell'anno 2019 e per tutto il 2020 l'utenza dell' Area Povertà e Inclusione dei due territori è stata gestita con particolare attenzione alle famiglie con minori consentendo alle due nuove Assistenti Sociali inserite di conoscere tutte le famiglie in carico e riprogettare gli interventi d'aiuto ed empowerment con il sostegno delle Equipe Integrate; si proseguirà con questo tipo di affiancamento, visti gli ulteriori cambiamenti organizzativi annunciati al termine del 2020 dal SFIEE.

Nel territorio di Campegine, si continuano a verificare molti sfratti di famiglie indigenti che hanno portato il Servizio a riflettere in merito alla gestione del fenomeno, a trasformare le modalità d'intervento e ad estendere la riflessione da Settembre 2020 a tutti i territori della Val d'Enza.

In collaborazione con la Parrocchia di Gattatico, la Caritas e la Responsabile del SFIEE-ASP e il SST di Gattatico si è predisposta l'accoglienza sperimentale di una neo-maggiorenne presso la Canonica di Taneto dove le suore si stanno mettendo alla prova con questo tipo di accoglienza, estremamente necessaria nella

nostra Zona sociale.

Anche nel corso del 2020 e nonostante la pandemia, sono state realizzate a Campegine, diverse progettualità mirate sulla popolazione indiana che hanno previsto:

- l'attivazione dell'educativa SerDP in ditta (dipendenze da gioco e da sostanze);
- il lavoro di formazione e potenziamento dei prerequisiti lavorativi (Donne in Lg.14);
- alcuni incontri tra amministrazione, SST e rappresentanti della comunità indiana;

In entrambi i territori sono state realizzate, nonostante la pandemia, diverse attività di inclusione delle persone disabili in collaborazione tra Servizi e con le Associazioni dei due Tavoli di Comunità che hanno favorito la partecipazione degli utenti, anche attraverso la realizzazione dei trasporti. Ci si propone di proseguire questa fruttuosa collaborazione.

Nel territorio di Gattatico si è rilevato un notevole aumento della casistica di persone sole con difficoltà socio-economiche-lavorative e problematiche sanitarie (spesso co-gestite con CSM o/e SerDP), questa tipologia di situazioni impegna il SST ad operare su più fronti e spesso in emergenza; sono di conseguenza aumentate le valutazioni multidimensionali per la ridefinizione dei progetti di sostegno e attivazione.

L'Assistente Sociale Inclusione nel corso dell'anno si è occupata, insieme ad altri due colleghi, dell'attivazione e gestione dell'Equipe Lg.14, in entrambi i territori sono partiti e si sono conclusi diversi corsi di formazione on-line che sono stati seguiti con successo, e altri ne stanno partendo.

AREA ANZIANI

L'Area Anziani ha mantenuto la gestione del pesante carico di utenza che la caratterizza, anche nel corso del secondo semestre dell'anno gestendo sempre più situazioni di degrado socio-economico e ridefinendo molti progetti assistenziali a causa della costrizione delle risorse dovuta alla pandemia.

Grazie al forte supporto del volontariato che, come programmato, si è attivato a sostegno delle progettualità del SST attraverso strette collaborazioni mirate, è stato possibile evitare che molti anziani soli ed isolati, si aggravassero, non solo a livello fisico, ma anche psicologico.

Sono stati realizzati on-line e, quando possibile, in presenza, gli incontri previsti con i famigliari degli anziani affetti da demenza in collaborazione con AlMA, le due Assistenti Sociali dell'Area hanno curato e continueranno a curare nel corso dell'anno, la regia ed il coinvolgimento delle famiglie interessate.

Entrambe le Ass. Sociali dell'Area Anziani, hanno preso in carico utenza dell'Area Povertà, visto il diffondersi delle problematiche di povertà ed inclusione sociale, tra le famiglie dei due territori.

In entrambi i comuni sono stati realizzati il monitoraggio e la valutazione del contratto in essere per la gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza.

Si intende inoltre, incentivare forme di sostegno ai *care givers* in modo da rompere la solitudine e l'isolamento che spesso compromettono gravemente il benessere delle famiglie.

In collaborazione con diverse Associazioni di volontariato, sono state sperimentate modalità di incontri telefonici periodici, rivolti ad anziani soli e l'Univesità del Tempo Utile ha proposto le proprie attività on-line

SPORTELLI SOCIALI

Gli Sportelli Sociali dei territori hanno svolto nel corso dell'anno, le attività di ascolto, filtro ed esposizione dei nuovi casi in Equipe, collaborato nell'attività amministrativa con il Responsabile dell'SST e gestito in autonomia diversi processi tra i quali l'istruttoria delle domande a risposta individuale, come previsto.

Gli operatori di Sportello Sociale sono stati coinvolti più intensamente in diverse attività legate alla definizione di istruttorie per Bandi Affitti e Buoni Alimentari, alla raccolta delle domande e distribuzione dei buoni. Hanno inoltre espletato attività di segretariato sociale e accompagnamento dell'utenza complessa, per conto delle Assistenti Sociali delle Aree Povertà e Non autosufficienza al fine di fronteggiare il forte carico di casistica che i due territori stanno sostenendo.

7. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAVRIAGO

I dati dell'utenza nelle diverse aree di attività confermano un impatto significativo sui bisogni della cittadinanza. Lo Sportello Sociale accoglie mediamente mille cittadini l'anno: di questi più della metà sono in carico al servizio sociale territoriale e specialistico per progettualità finalizzate al superamento delle condizioni di svantaggio personali e famigliari, per sostegno alla non autosufficienza e disabilità, per supporto alle capacità genitoriali, per la tutela e la promozione dei diritti dei minori.

Il lavoro si basa su due punti cardine: prendere in carico i cittadini fragili valorizzando ed impegnando le risorse e le capacità individuali ed attivare le risorse del contesto per sostenere i progetti di miglioramento delle situazioni di disagio; si individueranno nella triennalità 2020-21-22 ulteriori risorse di singoli cittadini e collettive che messe in rete assicureranno le migliori soluzioni possibili di alcuni problemi sociali.

Servizio Sociale Territoriale

Lo Sportello Sociale assicura accoglienza della domanda, prima valutazione dei problemi e delle risorse individuali e del nucleo, informazione e orientamento sulle opportunità territoriali di inclusione e aggregazione, gestione dell'accesso ai servizi, ai benefici di legge, alle agevolazioni sociali, alle nuove misure di contrasto alla povertà, al bando ERP per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Collaborerà alla realizzazione di progetti a sostegno della genitorialità compromessa: 1) realizzazione di percorsi formativi rivolti ad insegnanti ed allenatori educatori di associazioni sportive per far conoscere i fattori di rischio e garantire sostegno e protezione a minori (2°step); 2) realizzazione delle azioni previste dal progetto Welcome 2°Step, nei territori della Val d'Enza per migliorare la convivenza tra condomini negli agglomerati più problematici con l'ausilio di un formatore esterno per motivare e sviluppare relazioni ed interazioni tra gruppi di persone; 3) co-progettazione con le associazioni coinvolte del progetto "Abitare Sociale" ed il sostegno per una piena attuazione nei singoli territori.

Relativamente all'Area minori si fa necessità di

- supportare gli operatori dell'area favorendo co-progettazioni su situazioni complesse ed attivando risorse territoriali che facilitano la realizzazione dei progetti su gruppi di minori con disagio;
- sostenere la riorganizzazione del "Centro Famiglie" nelle azioni che richiedono il coinvolgimento del territorio;
- dare continuità alla realizzazione di progetti comunitari in grado di prevenire i fenomeni di devianza e sensibilizzare la scuola e le associazioni sportive/ricreative sui fattori di rischio di disagio minorile e fattori di trascuratezza.
- promuovere sensibilizzazione e formazione sul tema della conflittualità di coppia e familiare per migliorare la qualità di vita di coppie e nuclei con figli.

Sempre in tema di minori si segnala la riconferma del progetto "After School" (ampliato con laboratori estivi) che garantisce un dopo scuola settimanale per 35 settimane per sostegno nei compiti assicurato a minori in carico ai servizi, con obiettivo principale di favorire la socializzazione e lo sviluppo di relazioni positive tra 15 adolescenti e giovani studenti universitari che svolgono il ruolo di educatori - animatori.

Il progetto coordinato da una psicologa dell'associazione "Archè" sarà ampliato a partire dall'anno scolastico 19/20 con l'inserimento di pomeriggi di apertura per realizzare laboratori all'aperto per la cura di orti e spazi verdi, attività di cucina ed iniziative contro lo spreco del cibo, condotti da adulti di Cavriago con l'intento di sviluppare nei ragazzi interessi e passioni per aumentare l'autostima e la cura del territorio.

Relativamente all'Area Inclusione e nuove povertà, si consolideranno nel triennio le attività di valutazione, progettazione, presa in carico di cittadini e famiglie che si trovano in situazioni di povertà nelle sue più diverse connotazioni, con l'obiettivo di favorire percorsi educativi di evoluzione personale, chiamando in causa servizi e professionalità dell'area psicologica e socio sanitaria, a completamento del progetto sociale

L'area dovrà implementare le misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà, di inclusione attiva e sostegno al reddito, elaborando progetti individuali e co-progettando gli interventi con i servizi sanitari ed i centri per l'impiego per inserire adulti fragili in progetti formativi e di avvio al lavoro. Saranno implementati gli inserimenti lavorativi di giovani e adulti utilizzando tirocini formativi, realizzati in collaborazione con enti e con centri di formazione e saranno proposti inserimenti in attività socialmente utili.

L'emergenza abitativa continua a rappresentare un problema, in particolar modo per gli affitti molto onerosi. Anche grazie all'impulso della nuova Amministrazione Comunale, si continuerà a ricercare soluzioni abitative per attuare forme di co-housing con l'aiuto di privati cittadini e più economiche attraverso affitti calmierati e si continuerà a proporre per le situazioni di nuclei in grave disagio economico soluzioni abitative presso familiari o presso enti, prevedendo un accompagnamento e supporto iniziale del servizio. Sarà implementato il progetto di Emergenza Abitativa con Acer, che permette di individuare soluzioni innovative e flessibili per dare risposte efficaci al problema casa. Sarà obiettivo del 2020 un Bando per la ricerca di nuovi alloggi privati sul territorio.

L'Area Inclusione le triennio 2020-22 dovrà gestire l'impatto del Reddito di Cittadinanza, accogliendo, indirizzando e accompagnando i cittadini percettori del Reddito a svolgere i PUC (Progetti di Pubblica Utilità) ove necessario. Questa parte richiederà molto tempo e energia.

L'Area Inclusione, in collaborazione con l'Area Comunità, sta coordinando e gestendo una fitta rete di microprogettazioni, tra cui ad esempio un servizio di babysitteraggio presso il Multiplo per le donne che partecipano ai corsi di italiano per adulti stranieri e che hanno necessità di essere supportate con i figli. Queste microprogettazioni hanno lo scopo di creare e ricreare costantemente relazioni tra pari, che possano durare nel tempo.

Visto il grande lavoro e carico che l'Area Inclusione deve gestire nel triennio 2020-22, a partire da un Progetto strutturato di Emergenza Abitativa, in accordo con l'Amministrazione il Servizio già dal 2020 è stato potenziato di una unità.

Relativamente all'**Area Disabilità**, si conferma l'impegno per la promozione della cultura della disabilità attraverso il coinvolgimento di ragazzi e adulti disabili nelle iniziative realizzate sul territorio e dai diversi settori del Comune, da associazioni, scuola, società sportive e del tempo libero e cooperative sociali. Sarà intensificata la collaborazione con il Servizio Disabili di secondo livello, anche grazie al fatto che nel 2019 il Servizio Persone Disabili ha trasferito la propria sede presso gli uffici del Servizio Sociale Territoriale di Cavriago.

Saranno riprogettati, con soluzioni innovative e migliorative, gli alloggi protetti per disabili adulti, messi a disposizione dal Comune di Cavriago per l'accoglienza temporanea e continuativa di persone disabili e per la sperimentazione di soggiorni brevi, finalizzati a migliorare l'autonomia di queste persone al di fuori del contesto familiare, e di soggiorni continuativi per realizzare il progetto "Dopo di noi".

Si conferma nel triennio il progetto L'"Ottavo giorno", affidato alla cooperativa Creativ nelle sue diverse attività, la diretta gestione da parte di ragazzi disabili e genitori del Bar del Multiplo "Eight", le diverse attività garantite dai ragazzi durante le feste di paese per svolgere il servizio ai tavoli, il supporto e sorveglianza e alcune attività specifiche,

Servizi socio sanitari Servizi per gli anziani

Nella triennalità 2020/2022 sarà ampliata la rete comunale dei servizi socio-sanitari di cura e protezione degli anziani non autosufficienti. Dall'inizio del 2019 i servizi per gli anziani del Comune di Cavriago sono gestiti dall'ASP Carlo Sartori, ed obiettivo del triennio sarà quello di continuare nella verifica della qualità e dell'efficacia del Servizio. Resta in capo al servizio sociale territoriale la valutazione multidimensionale e l'accesso nei servizi, la supervisione dei progetti assistenziali, la verifica del funzionamento, il rispetto delle condizioni previste nel contratto annuale, il monitoraggio degli esiti dell'assistenza e degli stati di benessere degli anziani.

Si conferma la scelta di privilegiare la domiciliarità, anche per le situazioni con elevato carico assistenziale, offrendo alla famiglia interventi domiciliari plurimi durante la giornata e nelle ore serali, ricoveri di sollievo nei weekend, permanenze al centro diurno e nuove risposte ai bisogni richiesti su larga scala (consegna farmaci a domicilio, pacchetti di ore di assistenza settimanale per le famiglie che necessitano di custodia dell'anziano in alcuni momenti della giornata, accompagnamento per segretariato sociale ed acquisti).

Sarà mantenuto costante l'impegno del servizio per diffondere sul territorio la cultura della cura all'anziano, il sostegno dei familiari e del care giver, attraverso iniziative formative pubbliche, incontri sull'invecchiamento attivo, laboratori di socializzazione degli anziani soli del territorio in collaborazione con il volontariato locale, eventi e celebrazioni di festività con la cittadinanza, anche al fine di mantenere l'alta integrazione dei servizi con la comunità ed i suoi abitanti.

Nel 2020-21 si darà corso al progetto esecutivo di ampliamento della casa protetta e di riqualificazione degli spazi interni che prevede la realizzazione di un nuovo centro diurno al piano terra differenziando gli ambienti e sviluppando il servizio in spazi più confortevoli per le diverse tipologie di utenti, nuovi appartamenti protetti, nuovi spazi per servizi generali e guardiole per garantire le attività di programmazione dei servizi, oltre ad un nuovo atelier e una nuova sala incontro parenti e amici.

Area "Lavoro con la comunità"

Nel triennio è prevista la continuità del progetto in corso per un'alleanza tra il Servizio Sociale Territoriale ed il privato Sociale ed un impegno nella co-progettazione di interventi volte al benessere sociale della comunità. Il Progetto interviene su quattro ambiti principali:

- 1) Fragilità e non autosufficienza;
- 2) Povertà;
- 3) Educazione e adolescenza;
- 4) Disabilità.

Garantirà il mantenimento di 16 progetti: il progetto "Baubò" che prevede incontri settimanali condotti da una psicoterapeuta rivolti gruppi al femminile per migliorare l'autonomia, stima di sé e crescita personale; il progetto dell'associazione culturale Archè "Camminare insieme ascoltando" per formare gruppi di volontari alla "relazione di aiuto"; "Gli incontri di Sensibilizzazione sui disturbi cognitivi e per l'invecchiamento attivo" a cura dell'Aima e Auser; i progetti di "Valorizzazione ed Integrazione attiva degli anziani nel contesto sociale" a cura dell'Auser e Circolo Caviaghese; il "Telefono amico"; la consegna pasti a domicilio a cura dell'Auser; i progetti "Trasporti sociali di anziani e disabili"; "Trasporti in emergenza"; "Trasporto e accompagnamento presso strutture, servizi e segretariato sociale" realizzati da Croce Rossa, Croce Arancione, associazione "Noi con voi"; il "Banco Alimentare" realizzato dalla Croce Rossa. Sempre con l'Auser si conferma il progetto "La Buca dei mestieri" laboratori di cucito e ricamo per favorire l'incontro tra donne caviaghese e straniere; la "Leva Giovani" a cui hanno aderito diverse società sportive e associazioni di volontariato; il progetto "Accogli uno sportivo" realizzato dalle società sportive per favorire l'inclusione di minori in attività sportive, ludiche, ricreative; il progetto "Azioni di contrasto alla povertà e aiuto alle famiglie in difficoltà" a cura delle Vincenziane; il "Dopo scuola" "Afterschool -Batti il tuo Tempo" rivolto a minori in carico ai servizi sociali; il progetto "La promozione della cultura della disabilità e inclusione di ragazzi disabili" in collaborazione con il gruppo genitori "La Rondine"; il progetto "Emergenza richiedenti asilo", co-gestito con diverse associazioni e cooperative isociali; gli "Incontri di Genitori stranieri problematiche educative dei figli adolescenti"; i "Laboratori di cucina multi etnica" per l'inclusione delle donne straniere in collaborazione con Auser; il progetto "Promozione dell'accoglienza e dell'affido di minori" in collaborazione con l'associazionismo ed il servizio specialistico; il progetto "promozione del Volontariato singolo" presso i servizi dei settori del comune e le associazioni per incentivare l'inclusione di soggetti fragili; il progetto "Abitare Sociale" in collaborazione con l'Auser e le associazioni della Val d'Enza.

Si continuerà a garantire la partecipazione del servizio al progetto "Educare: una questione di comunità" alla sua settima edizione ed alle diverse azioni attivate che impattano sul disagio giovanile e per concludere il ciclo di lavoro annuale offrendo supporto al "Festival di comunità" un evento che richiama la cittadinanza per riflettere con esperti esterni sui temi della convivenza, sicurezza sociale, educazione delle giovani generazioni, coinvolgimento della comunità.

Relativamente a questo tema e per promuovere politiche giovanili efficaci a sostegno dei reali bisogni, si svilupperanno le connessioni tra Servizio Sociale ed il nuovo progetto del Centro Giovani comunale, con l'Ufficio giovani distrettuale, i progetti a cura dell'educativa territoriale, del Multiplo al fine di coordinare gli interventi programmati a livello locale e nel distretto, condividere strategie comuni.

E' nato un nuovo Tavolo delle Associazioni, coordinato dalla nuova Amministrazione, dal quale emergono sempre nuovi spunti di progettazione, in particolare con un convegno dedicato al volontariato da attuare nel 2021.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

1 responsabile di servizio a 18 ore, 3 assistenti sociali a 36 ore, 1 operatore di sportello sociale a 36 ore.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

Di seguito una batteria di dati che danno conto in maniera sintetica del lavoro svolto:

Dati al 31/12/20	Anziani in carico	Di cui: in CRA	Di cui: inseriti SAD	Di cui: inseriti in CD:	Adulti in carico	Di cui: in colloquio per RdC	Di cui: in carico per Banco Alimentare
	274	73	126	31	153	22	58

Dati al 31/12/20	Domande di Buoni Spesa	Accessi allo Sportello Sociale	Di cui: Domande di Bando Affitto	Di cui: Assistenza telefonica per buoni spesa	Minori in carico
	292	320	116	50	80

I dati dell'utenza nelle diverse aree di attività confermano un impatto significativo sui bisogni della cittadinanza. Il lavoro si basa su due punti cardine: prendere in carico i cittadini fragili valorizzando ed impegnando le risorse

e le capacità individuali ed attivare le risorse del contesto per sostenere i progetti di miglioramento delle situazioni di disagio; si individueranno nella triennalità 2021-22-23 ulteriori risorse di singoli cittadini e collettive che messe in rete assicureranno le migliori soluzioni possibili di alcuni problemi sociali.

1. Assetto organizzativo del polo territoriale e riorganizzativo dei servizi

Il 2020 ha segnato l'inizio del nuovo assetto organizzativo che il Servizio Sociale Territoriale si è dato, che punta ad un ingente investimento sull'Area Inclusione, Povertà e Comunità, con l'assunzione di una seconda figura di assistente sociale a tempo pieno, oltre all'ampliamento di risorse educative assegnate all'Area, che ammontano a 34 ore settimanali.

Il combinato disposto di questo assetto e di importanti investimenti in termini di risorse a bilancio dedicate a emergenza abitativa, tirocinii, contributi, esenzioni scolastiche, contributi per associazioni di volontariato, banco alimentare, ecc ha permesso nel 2020 all'SST Caviago di lavorare in continuità alla costruzione di nuovi strumenti e progetti con i quali "aggregare" le tre principali problematiche che l'Area Inclusione affronta: Casa, Lavoro, Relazioni.

A fianco del potenziamento dell'Area Inclusione e Povertà, rimane nel 2020 consolidata e confermata l'organizzazione di area anziani e sportello sociale.

Il lavoro di equipe permette di diffondere la cultura dell'innovazione sociale a tutte le aree, evidenziando maggiori sinergie tra Area Inclusione, Area Minori (non direttamente in capo allo scrivente Servizio) e Sportello Sociale.

2. Lavoro di comunità

L'Area Comunità nel 2020 ha risentito delle problematiche Covid. Le associazioni di volontariato hanno sospeso/ridotto/annullato le loro attività, e in ogni caso le attività riprese non sono state più organizzate ed efficaci come in precedenza, perché fortemente limitate e vincolate. L'uso degli spazi pubblici, l'uso dei mezzi, la formazione di gruppi: tutti elementi fortemente a rischio.

Vanno sottolineate, nell'ambito della promozione delle politiche giovanili efficaci a sostegno dei reali bisogni, le connessioni sviluppate nel 2020 tra Servizio Sociale ed il nuovo progetto del Centro Giovani comunale, con l'Ufficio giovani distrettuale, i progetti a cura dell'educativa territoriale, del Multiplo al fine di coordinare gli interventi programmati a livello locale e nel distretto, condividere strategie comuni.

3. Inclusione sociale e povertà

Lo Sportello Sociale nel 2020 è stato assorbito essenzialmente nella costruzione di percorsi che portassero i cittadini ad accedere alle misure di emergenza istituite da Governo e Regione, tra le quali il Buono Spesa, il Bando Affitti in due riprese, ecc. L'operatore di Sportello Sociale ha collaborato attivamente a tavoli progettuali riguardanti la costituzione di una cooperativa di comunità, nonché tavoli di confronto con ACER e Amministrazione sul nuovo regolamento ERP.

L'Area Adulti, Inclusione e Povertà ha dovuto affrontare il tema di fortissima richiesta e sofferenza delle persone utenti del Servizio (e non solo) a fronte delle ripetute chiusure dovute alla pandemia da Covid 19. Strutturare percorsi di aiuto rapidi, concreti, concretizzare in bandi, regolamenti, misure le ingenti quantità di risorse in arrivo da Stato e Regione. In particolare, come ricordato sopra, per i Buoni Spesa, ma non solo: anche la regolamentazione di ulteriori offerte arrivate da cittadini, associazioni, il potenziamento del Banco Alimentare, l'erogazione di contributi, ecc hanno costituito una rilevante fetta del lavoro dell'area inclusione.

Dalla seconda metà del 2020 le due assistenti sociali dell'Area Inclusione hanno dato vigore all'implementazione dei colloqui per il Reddito di Cittadinanza al fine di validare i percorsi iniziati dal centro per l'impiego e cominciare a strutturare idee e collaborazioni per la successiva implementazione dei PUC (ancora non avvenuta).

L'emergenza abitativa è un altro settore nel quale questa Area è stata molto presente, costruendo nel 2020 un progetto di co-housing fra tre donne (in carico a diversi servizi socio sanitari, tra cui il CSM) e garantendo la riuscita del progetto, attraverso monitoraggio, micro-progettazioni, incontri di gruppo, condivisione, ecc.

L'Area Inclusione ha altresì sperimentato nuove progettualità di gruppo, tra le quali il Meet Lab (gruppo di donne, utenti del Servizio, coinvolte in attività di relazione e di costruzione di legami).

Il 2020 è servito per delineare anche un progetto di intervento sul tema Lavoro, con una ricerca capillare di attività lavorative, tirocinii, possibilità, ecc da proporre agli utenti dell'Area.

Tutto questo lavoro si può sintetizzare in tre concetti chiave che guidano quest'area e l'intero Servizio Sociale: Relazioni, Casa, Lavoro.

Sportello Sociale e Area Inclusione hanno partecipato nel 2020 a diversi tavoli promossi dall'Amministrazione (tavolo Erp, tavolo di riprogettazione del quartiere San Nicolò, tavolo genitorialità, ecc) nonché a percorsi formativi quali il Community Express della Regione Emilia Romagna.

Infine, un'operatrice dell'Area Inclusione insieme ad un educatore dell'Area Minori ha partecipato al progetto PIPPI, progetto nazionale, cui ha aderito l'Unione Val d'Enza, e che prevede una metodologia di lavoro specifica fatta di attenzione e cura a tutto ciò che sta intorno al Minore: famiglia, contesto, pediatria, servizi coinvolti, ecc ecc.

4. Mantenimento dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza

4.1 Area Anziani. L'Area Anziani del Servizio Sociale Territoriale ha come primo obiettivo e compito quello della valutazione multidimensionale e l'accesso ai servizi, la supervisione dei progetti assistenziali, la verifica del funzionamento, il rispetto delle condizioni previste nel contratto annuale, il monitoraggio degli esiti dell'assistenza e degli stati di benessere degli anziani.

Si conferma la scelta di privilegiare la domiciliarità, anche per le situazioni con elevato carico assistenziale, offrendo alla famiglia interventi domiciliari plurimi durante la giornata e nelle ore serali, ricoveri di sollievo nei weekend, permanenze al centro diurno e nuove risposte ai bisogni richiesti su larga scala (consegna farmaci a domicilio, pacchetti di ore di assistenza settimanale per le famiglie che necessitano di custodia dell'anziano in alcuni momenti della giornata, accompagnamento per segretariato sociale ed acquisti).

Sarà mantenuto costante l'impegno del servizio per diffondere sul territorio la cultura della cura all'anziano, il sostegno dei familiari e del care giver, attraverso iniziative formative pubbliche, incontri sull'invecchiamento attivo, laboratori di socializzazione degli anziani soli del territorio in collaborazione con il volontariato locale, eventi e celebrazioni di festività con la cittadinanza, anche al fine di mantenere l'alta integrazione dei servizi con la comunità ed i suoi abitanti.

La pandemia Covid-19 ha inciso in maniera estremamente rilevante sui servizi agli anziani. Obbligando i servizi stessi ad una profonda ri-organizzazione, per salvaguardare la vita delle persone anziane e allo stesso tempo continuare a fornire sostegno, supporto, e opportunità di accoglienza agli anziani del territorio.

4.2 Area Disabilità. Pur essendo l'Area della Disabilità non direttamente governata dallo scrivente Servizio Sociale Territoriale di Caviago, tuttavia lo stesso Servizio, su input della Giunta, investe risorse importanti per il progetto Ottavo Giorno. Inoltre, il Consiglio Comunale ha provveduto a nominare un Consigliere delegato alle politiche sull'accessibilità.

Si conferma l'impegno per la promozione della cultura della disabilità attraverso il coinvolgimento di ragazzi e adulti disabili nelle iniziative realizzate sul territorio e dai diversi settori del Comune, da associazioni, scuola, società sportive e del tempo libero e cooperative sociali. Si conferma nel triennio il progetto L'"Ottavo giorno", affidato alla cooperativa Creativ nelle sue diverse attività, la diretta gestione da parte di ragazzi disabili e genitori del Bar del Multiplo "Eight", le diverse attività garantite dai ragazzi durante le feste di paese per svolgere il servizio ai tavoli, il supporto e sorveglianza e alcune attività specifiche,

Il Servizio Sociale Territoriale di Caviago ha visto nell'anno 2020 un fondamentale momento di passaggio e di cambiamento. Il Servizio stesso, per una parte ancora a gestione comunale, si è unificato nell'ambito dell'Unione Val d'Enza. D'altro canto, sempre dal 1 gennaio 2019, la Casa Protetta Comunale è passata da una gestione privata (Coopselios) ad una pubblica (ASP Carlo Sartori). Questi due rilevanti cambiamenti hanno comportato sforzi organizzativi e di cambiamento (anche e soprattutto nelle prassi di lavoro, piuttosto che nei punti di riferimento) elevati. L'obiettivo era, soprattutto per ciò che concerne la Casa Protetta, il mantenimento di una buona qualità e risposta all'utenza, a fronte di cambiamento di persone, ruoli, riferimenti, procedure. Tra gli obiettivi gestionali del 2019 infatti c'era anche lo svolgimento di almeno due incontri con i familiari delle persone utenti della Casa Protetta, incontri durante i quali il Servizio ha potuto verificare il raggiungimento dell'obiettivo.

Questi cambiamenti sono stati affrontati con una dotazione di personale ridotta, perché non si è potuto sostituire, per difficoltà nell'esplicitare concorsi a tempo determinato, la figura dell'operatore di sportello sociale, in maternità per tutto il 2019. Nell'ambito di questo sforzo e di questa tensione al cambiamento, sono state confermate diverse azioni indicate tra gli obiettivi di questo Servizio.

E' stato completato un percorso di formazione sul lavoro con l'adolescenza dedicato ad operatori del Multiplo, educatori del Servizio ed educatori del Terzo Settore, percorso di formazione che ha dato seguito a diversi altri percorsi svolti negli anni passati e dedicati via via agli insegnanti, ai genitori, ecc, tutti sempre incentrati sull'educazione e sulla genitorialità.

Il 2019 ha visto anche una forte integrazione tra Area Minori e Servizio Territoriale. Integrazione che pone le sue basi solide sulla faticosa ricerca di un ufficio, tra quelli del Servizio, da dedicare ai colleghi dell'Area Minori. Questa vicinanza, prima di tutto fisica, è presto evoluta in una facilità di co-progettazione, di scambio di valutazioni sulle situazioni co-gestite con le altre aree di lavoro, di innovazione progettuale.

L'Area Adulti Povertà Inclusione Sociale ha mantenuto i livelli standard nell'utilizzo dei nuovi strumenti previsti dalle normative (legge 14, sia/res/rei), dedicandosi all'implementazione del Reddito di Cittadinanza, che nella seconda parte del 2019 ha cominciato ad avere un forte impatto in termini di pesatura di azioni, su questa Area.

Il 2019 però ha costituito un anno di svolta per l'Area Inclusione e Povertà sul tema dell'emergenza abitativa. Come da obiettivi di DUP infatti, l'area e tutto il servizio hanno lavorato alla ricerca di nuovi strumenti, nuove soluzioni, nuove risposte all'emergenza abitativa. E da questo punto di vista sono stati raggiunti gli obiettivi sotto due punti di vista: 1) l'aiuto concreto a diverse famiglie soggette a sfratti, o persone sole in difficoltà, alle quali è stato dato un supporto nella ricerca dell'alloggio e spesso anche la garanzia da parte del Servizio Sociale per il tramite della Convenzione di Emergenza Abitativa che l'Unione ha stipulato con ACER; 2) l'evoluzione della modalità di lavoro dell'intera area, più vicina, più accogliente, più "calda" nel rapporto con la famiglia o la persona in difficoltà.

Altro progetto innovativo costruito da Area Inclusione e Area Comunità è "Baby on board", gruppo di donne, utenti del Servizio, che hanno svolto babysitteraggio presso il Multiplo, custodendo i bambini delle donne partecipanti alla Scuola di Italiano per Stranieri. E' stato un momento alto sia dal punto di vista dei rapporti tra Servizio-Multiplo-Provvveditorato, sia di progettazione di inclusione sociale per queste donne.

Dal punto di vista del lavoro di comunità sono state confermate tutte le azioni previste dalla convenzione di co-progettazione tra il Servizio Sociale e diverse Associazioni di Volontariato, convenzione che ha una durata triennale (18-19-20). Da questa convenzione sono però state stralciate alcune azioni, in particolare quelle dei trasporti da e per il Centro Diurno, svolti dalla Croce Rossa e dalla Croce Arancione, per i quali, vista la nuova gestione ASP, si è dovuto stipulare apposita convenzione proprio con ASP.

Sempre dal punto di vista del lavoro di Comunità, il 2019 è stato l'anno di entrata a regime della figura di coordinatore del lavoro con la comunità, che ha lavorato a stretto contatto con Associazioni e Amministrazione comunale, "accorciando" le distanze nella co-progettazione con le realtà di volontariato.

I lavori di ampliamento della Casa Protetta dal 2019 sono slittati al 2020, per problematiche non legate al presente Servizio, ma a tempistiche e vincoli di legge che un appalto così rilevante ha richiesto alle Amministrazioni che si sono date il cambio proprio a giugno 2019.

8. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI MONTECCHIO EMILIA

Il Servizio Sociale Territoriale di Montecchio Emilia svolge funzioni di ascolto, accoglienza, informazione, orientamento e consulenza professionali, finalizzato alla conoscenza delle opportunità che il territorio offre in relazione ai servizi socio-sanitari, socio- assistenziali, socio- educativi e sui benefici previsti dalle normative. Si occupa di prima valutazione delle situazioni problematiche (bisogni), presa in carico e progettazione di ipotesi d'intervento individualizzate (progetti individuali di Servizio Sociale) rivolte a tutti i cittadini ed a tutte le famiglie che si trovano in situazione di povertà, di svantaggio, di disagio sociale, di compromessa autonomia. Collabora con servizi specialistici, sociali e socio-sanitari e con la Comunità di riferimento, al fine di favorire percorsi di autonomia e di inclusione sociale e di tutela delle persone con problematiche di salute e dei minori in stato di povertà economica ed educativa.

Promuove nel territorio opportunità di prevenzione di carattere culturale, di socializzazione e di mantenimento psico-fisico rivolte allo "stare bene" con sé stessi e nella comunità e di attività rivolte al contrasto dell'isolamento e della solitudine attraverso la promozione di gruppi, in collaborazione con le agenzie del territorio.

L'indagine condotta nel 2019 dal Tribunale di Reggio Emilia ha segnato profondamente l'organizzazione di tutti i servizi sociali dell'Unione, minando il fondamentale rapporto di fiducia fra servizi e cittadini, che sta alla base dell'approccio educativo e comunitario attuato dagli SST. Oltre alla ricostruzione organizzativa dei servizi, che dovrà prevedere la sostituzione dei posti vacanti e la rivalutazione di dove "trovano casa i servizi sociali" vi è un lavoro quotidiano di tempo dedicato, riflessione e manutenzione delle relazioni con cittadini e organizzazioni del territorio, al fine di ritrovare quella fiducia e credibilità reciproca necessaria al lavoro sociale.

L'indagine ha portato alla sospensione dal servizio e in seguito al licenziamento della dipendente che si occupava dell'area Comunità dell'SST di Montecchio E., posto vacante non sostituito a cui si è aggiunto nel dicembre 2019 il licenziamento volontario della dipendente dello sportello sociale, con incertezza dei tempi anche per questa sostituzione. Il dimezzamento della dotazione organica del servizio richiede un ripensamento complessivo delle priorità e soluzioni da costruire per proseguire le attività in essere.

Gli **Obiettivi operativi** che si perseguiranno nel prossimo triennio, possono essere ricondotti ai seguenti:

1. consolidamento della rete dei servizi socio sanitari assistenziali di Montecchio Emilia
2. prevenzione e trattamento delle povertà economiche, relazionali ed educative

3. lavoro con la Comunità
4. modifica assetto organizzativo per carenza personale

Per la realizzazione degli obiettivi sopra riportati l'SST è dotato della struttura organizzativa e svolge le attività di seguito riportate:

SPORTELLO SOCIALE

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

- Informazione/Orientamento/accompagnamento/segretariato per l'accesso al sistema dei servizi/benefici, anche erogati da enti esterni;
- istruttorie per richieste contributi economici ex LR 29/97 in favore delle persone disabili;
- Gestione delle attività amministrativo-contabile del Servizio;
- Coordinamento dei progetti volti all'inclusione sociale dei cittadini immigrati ("Io parlo Italiano!"), collaborazione con il C.P.I.A. per percorsi di alfabetizzazione italiana e con la Dimora di Abramo per il servizio di mediazione culturale
- Monitoraggio progetti di volontariato ed inclusione sociale rivolti ai richiedenti asilo;
- Collaborazione con le associazioni del territorio per condividere con la rete sociale la percezione dei bisogni dei cittadini;
- Alimentazione banche dati nazionali e regionali (INPS, Garsia....)
- convenzioni per la promozione e sostegno delle attività relative a corsi di attività motoria e nuoto, attività culturali, ricreative e corsi dell'Università Popolare "La Sorgiva";

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO DELL'AREA ANZIANI E SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA

- ascolto, informazione, consulenza, accoglienza e valutazione dei bisogni dei cittadini anziani e loro familiari;
- elaborazione, attuazione, verifica dei progetti individuali;
- lavoro integrato con altri servizi pubblici e privati, nella gestione dei casi, con particolare riguardo all'integrazione socio-sanitaria;
- attivazione e realizzazione dei percorsi di valutazione multi dimensionale ;
- istruttorie per agevolazioni e contributi economici di integrazione al reddito, TARI e di integrazione rette di degenza;
- Home Care Premium: informazione, definizione dei progetti e conferma mensile all'INPS dei progetti in atto;
- Promozione e accesso dei cittadini ai servizi socio- sanitari-assistenziali, partecipazione alle équipe dei servizi , gestiti da ASP, per presentazione delle situazioni, analisi e definizione dei PAI, supervisione sui casi con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi;
- partecipazione, per gli anziani inseriti in CRA AVS, ad incontri di monitoraggio e di definizione del successivo progetto, con le figure professionali coinvolte: RAA, Medico di struttura, fisioterapista, coordinatore infermieristico, e coi famigliari;
- co-conduzione con la psicologa del Gruppo si sostegno dei famigliari con anziani affetti da demenza, definizione e realizzazione di eventuali iniziative;
- promozione progetto di educazione alla salute della popolazione anziana in collaborazione con gli altri attori sociali del territorio;
- gestione delle dimissioni protette segnalate dall'Ospedale di anziani non autonomi;
- partecipazione al coordinamento del Servizio Assistenza Anziani distrettuale ed ai relativi Gruppi di lavoro.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO AREA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE

- informazione, consulenza, accoglienza, ascolto e prima valutazione dei bisogni dei cittadini adulti e delle famiglie con minori, anche nell'ambito delle nuove misure di contrasto alla povertà nazionali (Reddito di cittadinanza) e regionali in divenire;
- elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale (presa in carico personalizzata) per gli adulti e le famiglie con problematiche prevalentemente di tipo economico e/o di esclusione sociale, anche nell'ambito delle nuove misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali in divenire;
- co-gestioni con area minori e disabilità adulta e, in situazioni già conosciute e valutate, di persone e/o famiglie multiproblematiche per la presenza di povertà economica, educativa e compromissione delle capacità genitoriali;
- lavoro integrato con Servizi Socio-Sanitari specialistici: CSM, SertDP, NPI e Pediatria di Comunità; attivazione di valutazioni multidimensionali;

- lavoro integrato, per la gestione della presa in carico personalizzata, con altri Soggetti, pubblici e privati, della Comunità territoriale;
- istruttorie per rateizzazioni, agevolazioni, esenzioni, contributi economici ad integrazione del reddito e microcrediti;
- attivazione di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione (tipo D) e, per le persone rientranti nel profilo di fragilità previsto dalla LR 14/15
- percorsi di presa in carico dei beneficiari Reddito di cittadinanza;
- mediazioni con inquilini, locatori, amministratori condominiali, avvocature, ufficiali giudiziari e custodi giudiziari, nella situazioni di emergenza abitativa, di sfratto o di altre conflittualità legate al tema dell'abitare;
- gestione del Fondo morosità incolpevole e fondo locazione;
- promozione di formule sperimentali di co-abitazione fra persone in stato di svantaggi;
- partecipazione al Coordinamento dei Servizi Sociali Adulti/Inclusione Sociale distrettuale;
- coordinamento distrettuale delle attività previste dalla LR 14/15 a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO AREA COMUNITÀ

- lavoro integrato con le altre aree del Servizio Sociale per l'elaborazione di nuove prassi di lavoro con gruppi e la costruzione di progetti collettivi a partire dalla rilevazione di bisogni individuali;
- riferimento per la costruzione dell'architettura dei progetti di utilità collettiva (PUC), previsti dalla normativa del reddito di cittadinanza;
- promozione del lavoro integrato con e fra le Associazioni di volontariato operanti sul territorio e che aderiscono alla Consulta del Volontariato Comunale, istruttoria, valutazione ed erogazione dei fondi destinati al sostegno di progetti presentati dalle associazioni di Volontariato del territorio;
- attivazione interventi progetti finanziati dai fondi europei FAMI per l'accompagnamento educativo e mediazione multiculturale delle famiglie e persone straniere più fragili;
- coordinamento dell'emporio Solidale "Remida food" per la distribuzione di generi alimentari di prima necessità in collaborazione con Ausl di Reggio Emilia, Iren Emilia, Croce Arancione, Auser, Caritas Parrocchiale, volontari singoli, GDO e MDO (Grande e Media distribuzione);
- allestimento e organizzazione degli spazi destinati all'attività dell'Emporio Solidale Remida Food a seguito dell'individuazione della nuova sede;
- progetti socio-educativi rivolti ai bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni:
 - promozione e sostegno economico alle famiglie con minori per l'accesso ai servizi extra-scolastici pomeridiani;
 - Sportello Scuola-Sociale inteso quale spazio di ascolto e consulenza informale rivolto agli insegnanti e ai docenti dell'Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia
 - Progetti di micro gruppo di educativa
 - collaborazione con l'educativa territoriale per la programmazione e realizzazione di attività e progetti di prevenzione al disagio giovanile "Giovani protagonisti".

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI

- Conduzione settimanale dell'Equipe Integrata del SST che rappresenta il dispositivo organizzativo per sostenere processi di valutazione, costruzione dei problemi che portano i cittadini e progettazione integrata degli interventi per tutte le aree del Servizio Sociale Professionale. L'Equipe è lo strumento di integrazione in particolare con l'area della Tutela e della Disabilità, afferenti ad altri Servizi. Per tematiche specifiche viene coinvolto il Centro per le famiglie;
- Servizi socio sanitari assistenziali: Centro Diurno, Comunità Alloggio e altri interventi di prevenzione sociale, Servizio Assistenza Domiciliare, Servizio Pasti, Trasporti Sociali, Attività Motoria Adattata. Sono Servizi territoriali dedicati alla cura e protezione di anziani non autonomi o parzialmente non autonomi, finalizzati al recupero ed al mantenimento delle loro capacità fisiche e cognitive, alla socializzazione ed al sollievo della famiglia. I servizi sono conferiti dal 2013 all'A.S.P. C. Sartori ed il Servizio è responsabile delle funzioni di accesso, della programmazione di ampliamenti/riduzioni di capacità ricettiva e di orari, della definizione tariffe, dell'approvazione previsionale e consuntivo, del monitoraggio adempimenti contrattuali, delle connessioni con altre attività territoriali;
- Monitoraggio della convenzione e approvazione progetto annuale, con la Parrocchia S. Donnino che disciplina i rapporti e la collaborazione fra l'SST di Montecchio Emilia e i servizi parrocchiali: Casa della Carità, Oratorio, Centro di Ascolto, Caritas;
- Connessioni fra le politiche comunali e dell'Unione attraverso la partecipazione alla Conferenza di Direzione comunale, il supporto tecnico alla Giunta comunale e agli organismi consiliari;
- Partecipazione al tavolo tecnico dell'Unione, dispositivo organizzativo dei responsabili dei servizi sociali, per la programmazione e gestione delle politiche sociali, che ha ricevuto il mandato dalla Giunta dell'Unione di elaborare uno studio di fattibilità per il conferimento del Servizio Sociale all'ASP.

Risorse umane da impiegare

N.1 Responsabile per 30 ore settimanali, n.3 Assistenti Sociali a 36 ore settimanali (di cui.1 posto vacante), n.1 Operatore di Sportello a 36 ore settimanali (posto vacante).

Personale non assegnato all'SST di Montecchio E. coordinato dal Centro di Responsabilità: n.1 Assistente Sociale, n.2 Educatori Territoriali.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

ATTIVITÀ sportello sociale	INDICATORI
Accessi allo Sportello Sociale	n° accessi registrati sul portale regionale Garsia 387, n. ore sportello 948
Informazione e/o presa in carico di cittadini per benefici straordinari emergenza sanitaria <ul style="list-style-type: none"> - Buoni alimentari - Contributi affitto "covid" - Sportello informativo - Spesa a domicilio - Consegna mascherine a domicilio 	n. apertura bandi per buoni alimentari 3 (marzo maggio dicembre) n. erogazione buoni alle famiglie beneficiarie 344 n. famiglie beneficiarie 14 (15 domande) attivato da lun a sab 8.30/13.00 n. famiglie beneficiarie 34 n. volontari singoli, in supporto alla protezione civile, 15
Bando per contributi per l'affitto	n. domande ricevute 86 n. famiglie beneficiarie di contributo 36
Informazioni e affiancamento alle famiglie per la presentazione delle domande di alloggi edilizia popolare	n. famiglie affiancate 45 (61 domande)
Agevolazioni TARI per ultrasessantacinquenni	n° famiglie beneficiarie 5
Raccolta richieste ed organizzazione trasporti sociali	n° trasporti 1553
Attività motoria e ginnastica adattata personalizzata, attività di nuoto e ginnastica in acqua e attività dell'Università Popolare "la Sorgiva"	Attività sospese per emergenza sanitaria
Coordinamento attività di volontariato svolte dai richiedenti asilo residenti sul territorio	n° 1 progetto presso emporio solidale remida food
Coordinamento progetto di alfabetizzazione sociale "Io Parlo Italiano!"	Attività sospesa per emergenza sanitaria

ATTIVITÀ anziani e autonomia	INDICATORI
Accoglienza e valutazione dei bisogni dei cittadini anziani o non autonomi e delle loro famiglie, attività d'informazione, segretariato sociale, consulenza, definizione del progetto individuale; attivazione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e dei relativi percorsi di valutazione multidimensionale.	N° complessivo utenti 275, di cui ultra settantacinquenni 225; + solo consulenze 8 N° adulti: 9 N. nuovi utenti 74 di cui adulti 4 N° dimessi/deceduti: 98 di cui 66 deceduti e 32 dimessi N° utenti in carico al 31.12.2020: 177 E' stata effettuata un'intensa attività di consulenza, monitoraggio telefonico e sostegno con gli utenti in carico e le loro famiglie e su nuove richieste nel periodo del lockdown N° domande pervenute: 3 integrazioni rette, di cui accolte 3
Informazioni ed istruttorie su agevolazioni economiche e su richieste di contributi economici per integrazione al reddito o per integrazione retta di degenza in struttura.	

<p>Offrire strumenti di sostegno alle famiglie con persone affette da malattia di Alzheimer/demenza/ patologie neurologiche degenerative:</p> <p>-co-conduzione con la psicologa (Appalto Unione) del Gruppo di sostegno dei famigliari</p> <p>-attivazione di percorsi di consulenza individuale con la psicologa,</p> <p>-persone in carico seguite dal Centro disturbi cognitivi</p> <p>- persone con demenza giovanile</p> <p>- attivazione inserimenti presso il Nucleo demenze</p>	<p>N° partecipanti al gruppo nel 2020: 11 , di cui 1 nuovo ed 1 dimesso</p> <p>N° partecipanti in carico al 31/12/2020: 10</p> <p>N° incontri effettuati: 11, di cui 3 in modalità on-line</p> <p>N° incontri di verifica con la psicologa: 2 telefonici N. 126</p> <p>N.1 + 1 solo consulenza</p> <p>N.1</p> <p>A causa del lockdown non è stato possibile realizzare serate informative, ma i famigliari del Gruppo di sostegno sono stati costantemente informati dei laboratori on-line attivati da AIMA ed è stata aumentata la consulenza telefonica a tutte le famiglie che lo richiedevano</p>
<p>Home Care Premium: informazioni ai cittadini, monitoraggio dei progetti ed eventuali variazioni degli stessi, trasmissione telematica all'INPS, raccordo col Servizio Sociale Integrato dell'Unione</p>	<p>N° nuove prese in carico: 1</p> <p>N° deceduti/dimessi: 0</p> <p>In carico al 31.12.2020: 6, di cui 4HCP e 2 LTC</p>
<p>Applicazione del protocollo per le dimissioni protette dall'ospedale e partecipazione al gruppo di lavoro socio-sanitario per il monitoraggio ed il miglioramento del percorso di dimissioni protette</p>	<p>N. dimissioni protette seguite: 34 di cui 24 nuovi utenti e 9 da Reparti Covid</p>

DESCRIZIONE	INDICATORE DI ATTIVITA'/RISULTATO
<p>CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI ASSISTENZIALI E CONNESSIONI CON LE ALTRE REALTA' DEL TERRITORIO</p>	<p>A causa dell'emergenza sanitaria covid 19, i servizi socio sanitari assistenziali, dal mese di marzo, sono stati rimodulati nei seguenti termini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuovi piani assistenziali personalizzati a domicilio per gli utenti più fragili che frequentavano il centro diurno - Sospensione della Comunità alloggio con progetti personalizzati di rientro a domicilio - Potenziamento SAD - Riapertura a luglio del centro diurno per due gruppi di anziani, con 7 posti per gruppo, sulla base delle disposizioni regionali e protocolli covid - Potenziamento consegna pasti a domicilio, anche con l' ausilio di volontari.

ATTIVITÀ povertà e inclusione	INDICATORI
<p>Accoglienza, ascolto e prima valutazione dei bisogni dei singoli e delle famiglie in difficoltà; presa in carico personalizzata ed integrata di persone e famiglie con prevalente problematica economica e/o di esclusione sociale: informazione, consulenza, elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale.</p>	<p>N.153 persone in carico, di cui:</p> <p>N.18 nuove prese in carico</p> <p>N.23 dimessi</p> <p>N.62 persone straniere</p> <p>N.79 persone con responsabilità genitoriale di cui N.16 mono-genitori</p> <p>N.112 minori figli di persone in carico all'Area Povertà</p>
<p>Istruttorie per agevolazioni, esenzioni, contributi economici ad integrazione del reddito e microcrediti attivati in co-progettazione con la Caritas parrocchiale.</p>	<p>N.2 famiglie sostenute con esenzioni e/o riduzione dei servizi scolastici;</p> <p>N.12 bambini per cui sono stati attivati rinforzi educativi per frequenza campo estivo Arena;</p> <p>N.4 famiglie inviate al Bando Conciliazione RER per integrazione rette campo estivo.</p> <p>N.3 micro-crediti attivati</p>
<p>Applicazione metodologia "Linee guida distrettuali sulla povertà".</p>	<p>N.12 famiglie destinatarie di contributi economici (extra RES/REI/RdC)</p>
<p>Attivazione tirocini in ambito extra LR 14/15</p>	<p>N.2 tirocini con LR7/13 (Salute Mentale)</p> <p>N.1 tirocinio con Convenzione Unione/Ciofs</p>

	<p>N.1 tirocinio con Collocamento Mirato</p>
<p>Mediazioni e consulenze per situazioni di emergenza/disagio abitativo.</p> <p>Promozione e sostegno di esperienze di coabitazione fra persone svantaggiate;</p> <p>Per il Comune di Montecchio Emilia, Gestione Fondo Ministeriale Morosità Incolpevole: predisposizione atti a modulistica, informazione ai cittadini, raccolta domande, istruttoria ed erogazione contributi.</p>	<p>N.2 mediazioni per sfratti esecutivi di cui N.3 con minori presenti – con DL n.18 del 17/03/2020 il Governo ha disposto il blocco degli sfratti, in ragione della situazione pandemica, e l'ha prorogato sino al 30/06/2021.</p> <p>N.1 co-abitazione fra persone svantaggiate in co-progettazione con Servizio Salute Mentale.</p> <p>N.1 istruttoria relative al bando "Merosità incolpevole".</p> <p>N.2 rendicontazioni gestione Fondo inviate a RER;</p>
<p>Lavoro sulle "povertà educative" delle Famiglie con minori;</p> <p>Co-progettazione con Caritas Parrocchiale, per l'accesso al "Fondo Famiglie e Formazione" della Diocesi di RE, e con CAV.</p> <p>Presidio Sportello "Scuola-Sociale" c/o scuola di Primo Grado</p> <p>Attivazione Educativa PON</p> <p>Lavoro integrato con Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Disabilità per l'utenza adulta.</p>	<p>N.14 minori in co-progettazione con Area Tutela Minori</p> <p>N.1 progetto con Caritas per N.2 fratelli gemelli</p> <p>N.1 progetto con Cav e Area Tutela Minori</p> <p>Sportello sospeso in seguito all'inchiesta giudiziaria ed alla pandemia</p> <p>N.1 progetto educativo per N.2 sorelle</p> <p>N.3 UVM semplici/complesse con CSM</p>

DESCRIZIONE	INDICATORE DI ATTIVITA'/RISULTATO
<p>PREVENZIONE E TRATTAMENTO DELLE POVERTA' ECONOMICHE, RELAZIONALI ED EDUCATIVE</p>	<p>Attivazione Piattaforma GePI avvenuta a febbraio 2020.</p> <p>N.1 formazione on line per utilizzo Piattaforma GePI</p> <p>N.16 Famiglie percettrici di RdC finalizzate da Ufficio Anagrafe per Valutazione Preliminare relativa al Patto d'Inclusione (N.18 persone maggiorenni da convocare), di cui N.16 persone già conosciute dal Servizio.</p> <p>N.8 incontrate per formalizzazione esoneri ed esclusioni dal Patto d'Inclusione (sino al 15/09/20).</p> <p>Partecipazione a tutte le Equipe Inclusione (sino al 15/09/20)</p> <p>Partecipazione a tutte le Equipe LR14 (sino al 15/09/20)</p> <p>Coordinamenti trimestrali con Enti Gestori LR14, Cremeria e Ciofs Bibbiano (sino al 15/9/20)</p> <p>Rendicontazione dati gestione 2019 – LR14</p> <p>Predisposizione del PIT 2020 - LR14</p> <p>Partecipazione a tutte le sedute del tavolo Inter Istituzionale RER per LR14 e RdC (sino al 15/09/20)</p> <p>N.60 persone (nel distretto) destinatarie di un programma di LR14/15 di cui N.7 residenti a Montecchio Emilia (formazione, corso sicurezza e tirocinio).</p>

ATTIVITÀ area comunità	INDICATORI
<p>Progetto "volontari per emergenza sanitaria": pubblicazione avviso per reclutamento volontari singoli per consegna a domicilio di spesa e farmaci e mascherine a favore di persone fragili; coordinamento delle richieste e assegnazione dei volontari</p>	<p>Predisposto avviso e pubblicità attraverso i canali social comunali</p> <p>n. adesioni 40</p> <p>n. volontari attivi 32</p>
<p>Monitoraggio della convenzione con l'Associazione AUSER e approvazione del progetto annuale relativo all'anno 2020;</p>	<p>n. 36 volontari</p> <p>Partecipazione a n 5 progetti coordinati dall'SST</p>
<p>Progetto distrettuale Giovani Protagonisti – Leva Giovani / Esperienze di volontariato (Younger Card)</p>	<p>Attività sospesa per emergenza sanitaria</p>
<p>PROGETTI SOCIO EDUCATIVI</p> <p>SPORTELLO SOCIALE A SCUOLA (Istituto Comprensivo): presenza mensile di assistenti sociali ed educatori del SST</p> <p>PERCORSI SOCIO EDUCATIVI c/o ISTITUTO COMPRENSIVO: legalità – motivazione – conoscenza di sé</p>	<p>Sospesi per emergenza sanitaria, effettuate consulenze su singoli casi</p>

PROGETTO CASP-ER finanziato dal FAMI Fondo Asilo Migrazione e Integrazione – Ministero dell'Interno. Realizzato in collaborazione con la Dimora d'Abramo con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai servizi del territorio dei cittadini stranieri.	A causa emergenza sanitaria sono state effettuate solo consulenze telefoniche
EMPORIO SOLIDALE REMIDA FOOD	n. 52 famiglie autorizzate; n. 162 persone che usufruiscono del pacco alimentare; n. 1 raccolte alimentari c/o Coop realizzate n.1 consegna straordinaria alle famiglie in difficoltà per emergenza sanitaria - l'attività è stata sospesa dal 10/03 al 10/05 per emergenza sanitaria - attività ripresa l'11/05, previa riorganizzazione dell'emporio in base ai protocolli covid e ricostruzione del gruppo di volontari; individuazione e affiancamento nuovi referenti n. 30 volontari coinvolti n. 1480 pacchi alimentari distribuiti (valore stimato € 51.800)

DESCRIZIONE	INDICATORE DI ATTIVITA'/RISULTATO
MANTENIMENTO DELLE ATTIVITA' DELL'AREA COMUNITA' Vista la vacanza di ruolo dal 27/06/2019	Compatibilmente con l'emergenza sanitaria, sono state garantite le attività dell'Emporio solidale Remida food, la collaborazione con CPIA per l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri, gli incontri con la consulta del volontariato comunale. E' stato attivato nuovo progetto per reperimento e coordinamento volontari disponibili alla consegna di beni di prima necessità alle persone fragili, nel periodo di look down

ATTIVITA' programmazione e governo rete dei servizi	INDICATORI
Assicurare il supporto tecnico professionale agli organismi decisionali del Comune	n. 2 commissione sanità politiche sociali n. 3 incontri con Giunta Comunale Partecipazione alla COC Comunale per emergenza sanitaria
Conduzione equipe integrata	n. 45 incontri
Convenzione quadro che riconosce la funzione sociale della Parrocchia	Approvato progetto annuale
Tavolo Tecnico Servizi sociali	- Gestione di attività urgenti dell'Ufficio di Piano, con altri responsabili SST, per vacanza ruolo da agosto 2020.
Coordinamento dell' AREA IMMIGRAZIONE	- Monitoraggio e controllo contratto mediazione interculturale - Adesione a due nuovi progetti europei FAMI - Inserimento nel progetto FAMI RE-SOURCE - Proseguimento progetto CASPER/IMPACT
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI: CENTRO DIURNO, COMUNITA' ALLOGGIO, SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE, TRASPORTI SOCIALI, SERVIZIO PASTI, ATTIVITA' MOTORIA ADATTATA	n. 48 utenti in centro diurno n. 132 utenti servizio assistenza domiciliare n.2 utenti comunità alloggio, sospesa attività da aprile 2020 per rimodulazione organizzazione centro diurno n. 5 utenti altri servizi di prevenzione

DESCRIZIONE	INDICATORE DI ATTIVITA'/RISULTATO
STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA VALUTAZIONE DEL CONFERIMENTO DEGLI SST ALL'ASP CARTLO SARTORI (obiettivo condiviso con i responsabili SST)	Nel mese di agosto è stata presentata agli Amministratori la prima bozza di studio di fattibilità a cui è seguita la decisione di affiancare allo studio la sperimentazione pratica di conferimento, per l'anno 2021, del SST di Montecchio all'ASP

9. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI SANT'ILARIO D'ENZA

Il Servizio Sociale ha il compito di accompagnare le persone in condizioni di fragilità e di promuovere il benessere della comunità; il Servizio Sociale Territoriale di Sant'Ilario d'Enza cerca di tenere insieme queste prospettive puntando a valorizzare, una visione condivisa, una lettura dei cambiamenti sociali avvenuti, con le altre istituzioni presenti sul territorio e con sempre più cittadini. Con il profilo di comunità realizzato dal servizio nel 2018/2019, attraverso dati quantitativi e interviste semi-strutturate a testimoni privilegiati e non solo, si è aggiornata la "fotografia" della popolazione con i bisogni e le risorse che vengono viste direttamente dai cittadini. Partendo dalla conoscenza che si è prodotta, con il coinvolgimento di diversi attori sul territorio, si cercheranno risposte collettive alle tematiche individuate come emergenti, ponendo particolare attenzione alle povertà relazionali che sono quelle maggiormente avvertite dai cittadini.

La recente inchiesta giudiziaria ha impattato fortemente sulla relazione tra istituzioni e cittadini, occorrerà lavorare per ricostruire fiducia, rinsaldare i legami fra servizio e territorio.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Sul livello territoriale c'è un'importante integrazione fra operatori anche se dipendenti da enti diversi (Unione, ASP, Cooperativa). Per superare la frammentazione, per ricomporre gli sguardi (delle diverse aree, di figure diverse, si è istituita l'equipe integrata territoriale che si conferma, anche attualmente, un importante dispositivo per il funzionamento dell'organizzazione.

Strategico rimane lo sportello sociale che ha la funzione di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento e accesso ai servizi sociali. Rimane alto il numero di persone che accedono allo sportello per richiedere benefici (dai bonus luce acqua gas, all'assegno di nucleo, al bando affitti ecc.); sempre in capo allo sportello rimane la gestione delle attività amministrativo-contabile del servizio. Lo sportello dovrà continuare a garantire le funzioni di accoglienza in un contesto di profondi cambiamenti non solo nell'utenza ma soprattutto nei bisogni.

Gli obiettivi operativi del servizio sociale territoriale che si perseguiranno nel prossimo triennio, possono essere ricondotti a: Lavoro di comunità, Inclusione sociale e lotta alla povertà, Presidio della non autosufficienza

LAVORO DI COMUNITA'

Dal 2018 si è potenziato l'organico investendo sul lavoro di comunità e definendo un monte ore specificamente dedicato, che all'interno del Servizio Sociale Territoriale di Sant'Ilario abbiamo declinato nelle seguenti funzioni: attivazione azioni finalizzate a costruire legami con gli attori sociali del micro-contesto territoriale, rilevazione dei problemi e delle risorse attivabili, rilevazione rischi di emarginazione ed esclusione sociale ed i possibili percorsi con gli attori locali, realizzazioni attività per orientare gli attori del territorio verso obiettivi comuni, condivisione strategie di azione e progettualità, promozione e partecipazione attiva ad iniziative e progetti di prevenzione delle situazioni di disagio e di riduzione del grado di vulnerabilità sociale delle persone/famiglie, sostegno delle attività delle Organizzazioni del Terzo Settore orientate alla realizzazione di opportunità di sviluppo e di promozione in continuità con l'attività del servizio pubblico. La declinazione di queste funzioni è riscontrabile nelle progettazioni che sono di seguito sinteticamente descritte, cercando di mantenere alta la collaborazione con le istituzioni locali, pubbliche e private e l'attenzione ai processi partecipativi per accrescere lo spirito di solidarietà.

Gli esiti della ricerca, su cui si basa il profilo di comunità, erano stati "visti" con i cittadini nel giugno scorso, attraverso la modalità del world café e da qui è iniziato un percorso partecipativo, che è tuttora in corso e a cui si intende dare prosecuzione, attivando anche azioni di supporto ad iniziative promosse dai cittadini per conoscersi.

Si manterrà il coordinamento del gruppo di Volontari "Si fa così non lo sapevo" con i Laboratori di socialità già attivi (es. maglia, cucito) oltre alla definizione di altre iniziative nell'arco dell'anno.

Continuerà il progetto "sosteniamo Agevolando" che prova ad aiutare l'associazione che si occupa di giovani neo-maggiorenni che al compimento dei 18 anni d'età sono in uscita da comunità educative, famiglie affidatarie o case-famiglia e non possono rientrare nella propria famiglia d'origine. Si cercherà di sensibilizzare la cittadinanza a questa fetta di popolazione anche con il coinvolgimento dei ragazzi del liceo "San Gregorio" e dell'istituto tecnico e professionale grafico "D'Arzo".

Si valuterà la possibilità di attivare un'altra edizione degli "Aperitivi Solidali" anche per far conoscere le associazioni presenti sul territorio o territori limitrofi.

Si continueranno i contatti con i rappresentanti dei genitori dell'Istituto definendo insieme eventuali progettualità

Si attiveranno azioni per favorire l'integrazione, dalla collaborazione ormai decennale con il CPIA per i corsi di italiano, all'attivazione del progetto gestito con un gruppo di donne "Noi con voi insieme" ; si valuterà anche la fattibilità di un percorso di letture in lingua straniera destinato a mamme con bimbi piccoli.

Continuerà il percorso WEIcom – Riattivare legami casa per casa-, partito con Via Matteotti e che potrebbe essere "allargato" ad altre zone del paese.

Il Coordinamento fra gli educatori presenti sul territorio (Mavarta, parrocchia, scuola), in capo all'educativa del servizio, ormai collaudato, oltre alle progettualità mirate sui giovani in carico al servizio, dovrà mettere a disposizione delle altre realtà educative, degli amministratori, delle associazioni, ecc. le competenze, le conoscenze per stimolare riflessioni.

Verrà riproposto alle associazioni sportive il progetto "accogli uno sportivo" che ha visto finora la collaborazione di diverse società.

Per sostenere la cultura del riciclo e del riuso e favorire l'incontro e la conoscenza tra mamme del paese, si sosterrà un gruppo di giovani mamme che ha chiesto il supporto del servizio.

Si prevede che continuerà più in termini di programmazione, il supporto dell'educatrice territoriale alla gestione di "Al Filos", che ha ripreso le aperture con cadenza settimanale.

INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

In quest'area gli operatori lavorano con persone che hanno fragilità (intesa come mancanza di strumenti per affrontare la vita autonomamente). Spesso è una fragilità legata alla condizione psico fisica, che non viene "compensata" dal contorno familiare, altre volte è una situazione di precarietà lavorativa e/o abitativa che non permette alla persona di progettare il futuro a lungo termine e che favorisce ad es. l'accumularsi di debiti. Anche in quest'area vi è l'obiettivo di lavorare molto sulla prevenzione, per creare una rete tra associazioni, tra cittadini per favorire progetti condivisi e il nascere di situazioni di aiuto spontaneo dentro la comunità. Alla base del progetto d'aiuto ci deve essere la fiducia e la volontà di cambiamento del cittadino che chiede aiuto.

Il tema del lavoro continuerà ad essere all'attenzione del servizio sia in termini di azioni a sostegno dell'occupazione per persone fragili e vulnerabili sia in termini di ricognizione di ciò che altri enti stanno attivando per ricomporre un quadro frammentato.

Con l'attivazione del Reddito di Cittadinanza il servizio definirà per i nuclei inviati dal Centro per l'impiego, i Patti per l'Inclusione, nell'ottica della promozione dell'autonomia delle persone; in sinergia con i vari servizi coinvolti, verranno attivati anche i PUC. Così come per il Reddito di Cittadinanza anche per l'attuazione della Legge regionale 14/2015 a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, i servizi sociali stanno sperimentando strumenti di valutazione e modalità di integrazione con i Centri per l'Impiego, centri di formazione, i servizi sanitari e le associazioni.

Si continueranno a garantire generi alimentari alle famiglie in grave difficoltà economica e in anche in raccordo con le associazioni di volontariato, la promozione di stili di vita sostenibili.

Continuerà la gestione diretta di un alloggio in coabitazione femminile.

Gli operatori dell'area inclusione continueranno a seguire anche famiglie con minori e con problematiche lavorative, economiche o abitative e a cogestire o a collaborare con l'area tutela per altri. Si esplorerà con l'area tutela il progetto PIPPI che è un progetto di sostegno e prevenzione del grave disagio nelle famiglie con figli minori fino alla preadolescenza.

NON AUTOSUFFICIENZA

I dati demografici evidenziano il numero crescente di anziani, ambito in cui vi è stato grande investimento con servizi che sono ormai consolidati ma che andranno rivisti proprio per far fronte alle nuove esigenze, a seguito anche di riflessioni con i famigliari.

Oggi si rileva un aumento esponenziale della fatica della cura da parte dei famigliari. Tale fatica non è solo legata ad una maggior complessità delle forme di cura a causa delle condizioni di salute spesso estreme in cui molti anziani vivono, ma anche a causa della durata assai prolungata in cui si deve svolgere tale compito di cura. Per questo si continuerà l'attività di accoglienza, sostegno dei famigliari care givers, anche con gruppi di mutuo aiuto per famigliari di persone con demenza e si darà la disponibilità del Servizio di Assistenza

Domiciliare ad interventi di breve durata per fornire indicazioni, consulenze ai famigliari. Anche l'apertura del Centro Diurno nella giornata di sabato, se si confermerà l'attuale frequenza, si manterrà per tutto l'anno. Si coinvolgeranno altri servizi, alcune associazioni e singoli cittadini, per favorire azioni preventive per contrastare la perdita di autonomia e l'isolamento, per andare in questa direzione si riprenderà il progetto "benessere anziani".

Continuerà la collaborazione con ASP Carlo Sartori anche per la "manutenzione" degli immobili in cui sono collocati il Centro Diurno e la Residenza Protetta per renderli più sicuri e fruibili.

Continuerà la collaborazione con l'area disabili per una maggior inclusione nelle attività del territorio, delle persone attualmente gestite in progetti laboratoriali e semiresidenziali

La gestione più vicina al territorio dei progetti rivolti alle persone disabili prevede un educatore di riferimento per ogni territorio per favorire ad es. l'impostazione di attività, come il Servizio di Aiuto alla Persona, mirate in particolare alle attività di tempo libero e ludico ricreative, incentivando la partecipazione di volontari.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Un responsabile a 36 ore, 2 assistenti sociali a 36 ore, 1 assistente sociale a 30 ore, un educatore per attività di supporto all'area adulti/ inclusione (6 ore settimanali), un operatore di sportello sociale a 36 ore.

Risorse dell'area tutela presenti sul territorio: 1 assistente sociale a 36 ore ed educatori territoriali (totale 46 ore per 43 settimane)

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2020

L'emergenza Covid ha pesantemente condizionato tutto il 2020 e le misure adottate per far fronte alla pandemia hanno avuto un pesante impatto sia a livello sociale che economico, con inevitabili ricadute sul benessere delle persone e della comunità.

Anche l'organizzazione del servizio è stata ovviamente pesantemente condizionata dal Covid-19, si sono ridefiniti e adattati gli obiettivi e le modalità di lavoro per sostenere i cittadini ad affrontare la situazione d'emergenza. Si è potuto utilizzare solo parzialmente lo smart-working sia per limitazioni legate alla strumentazione in dotazione, sia per la necessità di essere fisicamente in sede per attività in presenza. Il servizio infatti pur avendo sospeso l'accesso libero ha garantito il ricevimento su appuntamento per situazioni non procrastinabili, anche durante il primo periodo di lockdown.

LAVORO DI COMUNITÀ

Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza e le restrizioni di movimento, tutti gli operatori si sono attivati per far fronte a tale situazione e si sono avviati progetti per il sostegno delle persone maggiormente fragili e in difficoltà. Si sono contattate direttamente tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio e alcune attività commerciali per attivare diversi progetti: "Ti faccio la spesa", "consegna farmaci a domicilio" e "Stiamo in ascolto". In particolare per la consegna della spesa, grazie alla disponibilità di una volontaria con specifiche competenze, si sono realizzati incontri on-line con tutti con i volontari coinvolti per informare e formare sui comportamenti da tenere. Nelle prime settimane di emergenza il servizio ha garantito ampia reperibilità telefonica e ha svolto un importante raccordo fra l'ambito sanitario e il territorio (dal fornire all'ospedale riferimenti per contattare telefonicamente famigliari di ricoverati, al supporto nell'organizzazione del ricovero di caregivers ecc.). In seguito, diversi volontari singoli si sono resi disponibili per varie attività dall'imbustamento e distribuzione delle mascherine, alla sistemazione di prodotti alimentari e non, da destinare alle famiglie in difficoltà (prodotti che erano stati donati da esercizi commerciali ma anche da singoli cittadini) e il servizio ha svolto funzioni di coordinamento.

Ad inizio febbraio quando si è presentato il "profilo di comunità", ci si immaginava di continuare i percorsi partecipativi avviati, poi l'arrivo della pandemia ha fermato tutte le attività di gruppo ipotizzate, fino all'arrivo dell'estate, in cui sono state proposte piccole iniziative (piccole ma complesse da organizzare), all'aria aperta come "picnic al parco" per favorire la socializzazione e contribuire alla coesione sociale.

Anche il progetto per far conoscere l'associazione "Agevolando" che aveva coinvolto nell'inverno gli studenti delle scuole superiori, ha visto la cancellazione di eventi come la cena di beneficenza, ma i contatti sono continuati anche on line e a dicembre è stata organizzata da diversi cittadini, una raccolta fondi per rispondere ai bisogni, materiali ed emotivi dei ragazzi.

In estate, in collaborazione con l'ufficio cultura del comune, si è avviato il progetto "Nessun posto è bello come casa mia" per dare l'opportunità di far raccontare in modi diversi, ciò che si è vissuto durante il lockdown per poter così condividere pensieri, emozioni. Il progetto che è stato gestito dall'operatore dell'area comunità, si concluderà il prossimo anno valorizzando il materiale raccolto.

NON AUTOSUFFICIENZA

In primavera la chiusura dei Centri Diurni (9 marzo 2020) per anziani e disabili, la sospensione degli accessi alle Case Residenza Anziani e la chiusura dell'ospedale di Montecchio, hanno messo in pesante difficoltà i famigliari delle persone non autosufficienti. Il Servizio di Assistenza Domiciliare ha garantito comunque la consegna del pasto a tutti gli ospiti del CD e si sono garantite telefonate periodiche, dove era possibile anche video-chiamate per dare supporto anche ai famigliari ma si percepiva l'esiguità dell'aiuto per i nuclei in cui vi era la convivenza forzata con persone affette da gravi disturbi cognitivi. Così ad inizio maggio, con l'obiettivo di garantire maggior benessere agli anziani ma soprattutto sollevare i caregivers il più possibile, si sono offerti alle famiglie di coloro che frequentavano il centro diurno, progetti individualizzati integrativi di diverse ore, sia al domicilio che in altri luoghi adeguati. A luglio, dopo la delibera regionale, si è collaborato con Asp per riaprire il CD adeguandolo a tutte le condizioni imposte dalle norme. Nell'arco dell'estate anche le CRA hanno riaperto gli accessi, ovviamente con modalità molto restrittive sia in termini di numeri che di modalità. In autunno, periodo in cui c'è stato di nuovo la recrudescenza del virus, si è sempre riusciti a garantire l'apertura del centro diurno (che ha accolto complessivamente 30 anziani) e si sono intensificate le attività sul servizio domiciliare (che ha preso in carico complessivamente 101 anziani).

Anche le famiglie con disabili adulti sono state messe a dura prova dalle restrizioni imposte e anche per questi cittadini appena è stato possibile si sono riaperti i servizi di sostegno alla domiciliarità e sono stati attivati anche spazi per confronto fra genitori e con operatori sociali on line.

INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

L' Ordinanza di Protezione Civile di fine marzo disponeva il supporto ai comuni, mediante un primo trasferimento di fondi per solidarietà alimentare; al comune di Sant'Ilario assegnava circa 60.000,00€ e dopo aver condiviso a livello provinciale le linee di indirizzo e definito criteri di priorità, si è avviata la raccolta delle domande dei famosi "buoni spesa". Fra la fine di marzo e aprile, il servizio ha deciso di ricontattare telefonicamente tutte le persone che chiedevano buoni alimentari non solo per istruire le domande che spesso erano incomplete, ma per prestare "ascolto" alle persone che si erano dichiarate in grave difficoltà economica. In primavera sono arrivate al servizio 233 domande di cui 203 accolte per un totale di 603 cittadini beneficiari. A novembre e dicembre con il nuovo finanziamento statale di importo pari a quello della primavera, si sono riaperti i termini per la richiesta di buoni alimentari e in questo caso sono stati assegnati buoni alimentari a 103 nuclei. Circa la metà dei fondi assegnati sono stati portati nel 2021 per riaprire il bando a gennaio.

I ragazzi e i bambini hanno risentito degli effetti della pandemia già da febbraio (chiusura scuole) e soprattutto coloro che già prima delle chiusure avevano pochi strumenti (culturali, tecnologici, ecc.) si sono trovati ancora più isolati e in difficoltà degli altri. Il Servizio Famiglia Infanzia Età evolutiva ha continuato anche con telefonate, videochiamate ecc. a garantire supporto alle famiglie conosciute anche per aiutarle ad organizzare le giornate: compiti, attività ludiche, suggerimento di pratiche educative ecc. Attraverso poi il progetto delle "Mystery Box" a cui si è collaborato, che sono state consegnate direttamente a casa, ha offerto occasioni di benessere, esperienze di apprendimento a bimbi e genitori. Sono stati messi a disposizione linee telefoniche dedicate sia dall'Ufficio Giovani distrettuale che dal Centro Famiglie della Val d'Enza.

In autunno si elaborato un bando finanziato interamente dall'Amministrazione Comunale per €35.000 destinato a coloro che avevano avuto durante la primavera 2020, una riduzione almeno del 20% del reddito e finalizzato a dare sostegno ai nuclei famigliari con difficoltà a sostenere spese per la cura della propria salute, spese per le bollette o per migliorare la propria qualificazione professionale. Hanno fatto domanda 46 nuclei e ne hanno beneficiato solo in 26, in quanto molti richiedenti, avevano avuto riduzioni inferiori alla percentuale richiesta.

Dopo un periodo in cui la normativa ha sospeso le attività a favore dei percettori del Reddito Di Cittadinanza e di coloro che accedono ai benefici della L.R.14/2015 (per quest'ultimi non sospesa ma i destinatari in gran parte, non erano in grado di realizzare attività da remoto, quindi di fatto sospesa), durante l'estate si sono ripresi i colloqui in presenza e complessivamente nel 2020 si sono profilati 27 cittadini per L.R. 14 e colloquiati 28 nuclei (44 componenti convocati), fruitori del Reddito di Cittadinanza.